



[Digitare il testo]

[Digitare il testo]



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE
Comune di Valfioriana
Provincia autonoma di Trento



Approvato con delibera di Giunta/Consiglio n° 43 dd. 18.12.2014.

Piano di Protezione Civile Comunale redatto ai sensi della l.p. n°9 del 01 luglio 2011





INDICE	
INTRODUZIONE	
Sezione 1	Inquadramento generale
	<p>SCHEDA DATI GENERALI</p> <p><u>TAVOLA IG 1</u> - Cartografia di base – SIAT e CTP</p> <p><u>TAVOLA-SCHEDA IG 2</u> - Carta di individuazione del reticolo idrografico</p> <p><u>TAVOLA IG 3</u> – Carta del valore d'uso del suolo - PGUAP</p> <p><u>TAVOLA IG 4</u> - Carta della pericolosità idrogeologica - PGUAP.</p> <p><u>TAVOLA IG 5</u> - Carta del rischio idrogeologico - PGUAP</p> <p><u>TAVOLA-SCHEDA IG 6</u> - Vie di comunicazione</p> <p><u>TAVOLA-SCHEDA IG 7</u> – Popolazione, turisti e ospiti</p> <p><u>TAVOLA-SCHEDA IG 8</u> - Censimento delle persone non autosufficienti</p> <p><u>TAVOLA-SCHEDA IG 9</u> - SERVIZI PRIMARI E STRATEGICI - Rete principale acquedotto e punti di captazione</p> <p><u>SCHEDA IG 10</u> - Dati meteo-climatici</p> <p><u>TAVOLA – SCHEDA IG 11</u> – Cartografia delle Aree sensibili</p> <p><u>TAVOLA-SCHEDA IG 12</u> - Cartografie con indicazione delle aree strategiche</p> <p><u>TAVOLA-SCHEDA IG 13</u> – Catasto eventi disponibili per Drena – Progetto ARCA 2006</p>
Sezione 2	Organizzazione dell'apparato d'emergenza
	<p><u>Incarichi, strutturazione interna e interoperabilità</u></p> <p><u>SCHEDA ORG 1</u> – Introduzione - SINDACO</p> <p><u>SCHEDA ORG 2</u> – Gruppo di valutazione</p> <p><u>SCHEDA ORG 3</u> – Funzioni di Supporto (FUSU)</p> <p><u>SCHEDA ORG 4</u> – Corpo locale Vigili del Fuoco Volontari (VVVF)</p> <p><u>SCHEDA ORG 5</u> - Altre strutture operative della Protezione civile</p> <p><u>SCHEDA ORG 6</u> – Interazioni con DPCTN</p> <p><u>SCHEDA ORG 7</u> - Articolazione del sistema di comando e controllo - Centro Operativo Comunale (COC)</p> <p><u>SCHEDA ORG 8</u> – Sistema di allertamento</p>



		comunale, modello di intervento e operatività
Sezione 3	Risorse disponibili	<u>EDIFICI, AREE ed UTENZE PRIVILEGIATE</u> <u>SCHEMA EA 1</u> - Punti di raccolta <u>SCHEMA EA 2</u> - Luoghi di ricovero, Posto Medico Avanzato, Ambulatorio <u>SCHEMA EA 3</u> - Aree aperte di accoglienza <u>SCHEMA EA 4</u> - Aree di ammassamento (forze) – Punti di atterraggio elicotteri – Stoccaggio temporaneo rifiuti <u>SCHEMA EA 5</u> - Aree parcheggio e magazzino <u>SCHEMA EA 6</u> - Aree di accoglienza volontari e personale <u>SCHEMA EA 7</u> - Utenze privilegiate <u>MEZZI, ATTREZZATURE, MATERIALI ed UNITÁ DI SERVIZI</u> <u>SCHEMA MAM 1</u> - Attrezzature e mezzi disponibili <u>SCHEMA MAM 2</u> - Materiali, medicinali e viveri – Scorte idriche
Sezione 4	Scenari di rischio	Introduzione SCHEMA SCENARIO Rischio Idrogeologico - Idraulico SCHEMA SCENARIO Rischio Idrogeologico Geologico Frane SCHEMA SCENARIO Rischio Sismico
Sezione 5	Informazione della popolazione e autoprotezione	<u>SCHEMA INFO 1</u> – Premessa e finalità <u>SCHEMA INFO 2</u> – Modalità di diramazione del preallarme e/o dell'ALLARME
Sezione 6		Verifiche periodiche ed esercitazioni

IL PIANO È STRUTTURATO IN 6 SEZIONI A LORO VOLTA SUDDIVISE IN TAVOLE O SCHEDE ED EVENTUALI SOTTOSCHEDE NUMERATE PER CONSENTIRE UN AGGIORNAMENTO COSTANTE DEGLI ELABORATI SENZA DOVER PROVVEDERE AD UNA REVISIONE COMPLETA DEL DOCUMENTO.

LE SEZIONI O LE SCHEDE POTRANNO PERTANTO ESSERE AGGIORNATE CON SEMPLICE ATTO AMMINISTRATIVO INTERNO AI SINGOLI UFFICI DI COMPETENZA (PREVIA VALIDAZIONE DEL SINDACO).



INTRODUZIONE

1.1 Abbreviazioni

Per le finalità del Presente Piano di Protezione Civile Comunale, sono adottate le seguenti abbreviazioni:

Abbreviazione	Significato
<i>APSS</i>	Azienda provinciale per i Servizi sanitari
<i>CFP</i>	Corpo Forestale della Provincia autonoma di Trento
<i>COC</i>	Centro di coordinamento comunale
<i>COS</i>	Centro di coordinamento sovracomunale
<i>CPVVF</i>	Corpo permanente dei vigili del fuoco
<i>CTP</i>	Carta tecnica provinciale
<i>CUE</i>	Centrale unica emergenze
<i>DPCTN</i>	Dipartimento Protezione civile della Provincia autonoma di Trento
<i>FUSU</i>	Funzione di supporto
<i>FVVF</i>	Federazione Corpi Vigili del Fuoco Volontari
<i>GdV</i>	Gruppo di valutazione
<i>GIS</i>	Sistema informativo territoriale
<i>H24</i>	tutta la durata di un giorno ed una notte (24 ore)
<i>L.P.</i>	legge provinciale
<i>MSDP</i>	Manuale per il servizio di piena
<i>PAT</i>	Provincia autonoma di Trento
<i>PEC</i>	Piano di emergenza comunale
<i>PC</i>	Protezione civile
<i>PGUAP</i>	Piano generale per l'utilizzo delle acque pubbliche
<i>PMA</i>	Posto medico avanzato
<i>PPC</i>	Piano di Protezione civile
<i>PPCC</i>	Piano di Protezione civile comunale
<i>PPCP</i>	Piano di Protezione civile provinciale
<i>PPCS</i>	Piano di Protezione civile sovracomunale
<i>SAP</i>	Sistema di allerta provinciale
<i>SAR</i>	ricerca e soccorso (search and rescue)
<i>SIAT</i>	Sistema informativo ambiente e territorio
<i>SOC</i>	Sala operativa comunale
<i>SOP</i>	Sala operativa provinciale
<i>UTC</i>	Ufficio Tecnico comunale
<i>UVVF</i>	Unione distrettuale dei Corpi dei Vigili del fuoco Volontari
<i>VVF</i>	Vigili del fuoco
<i>VVVF</i>	Vigili del fuoco Volontari



1.2. Definizioni

- Pericolosità:** la probabilità che fattori ambientali, naturali o antropici, singolarmente considerati o per interazione con altri fattori, generino una calamità con un determinato tempo di ritorno in una determinata area;
- Rischio:** la conseguenza potenziale di un pericolo individuato sul territorio, in relazione al livello di antropizzazione e alle modalità d'uso del territorio medesimo;
- Calamità:** l'evento connesso a fenomeni naturali o all'attività dell'uomo, che comporta grave danno o pericolo di grave danno all'incolumità delle persone, all'integrità dei beni e dell'ambiente e che richiede, per essere fronteggiato, l'intervento straordinario dell'amministrazione pubblica;
- Evento eccezionale:** l'evento che comporta, anche solo temporaneamente, una situazione di grave disagio per la collettività, che non è fronteggiabile attraverso l'ordinaria attività dell'amministrazione pubblica, in ragione dell'estensione territoriale dell'evento stesso, dell'impatto che produce sulle normali condizioni di vita o della necessaria mobilitazione di masse di persone e di beni; l'evento eccezionale è equiparato alla calamità;
- Previsione:** le attività di studio e di monitoraggio del territorio e degli eventi naturali e antropici dirette all'identificazione, alla classificazione e alla perimetrazione dei pericoli e dei rischi sul territorio, nonché alla determinazione delle cause e degli effetti delle calamità;
- Prevenzione:** le attività dirette all'eliminazione o alla riduzione dei rischi, sia mediante misure di carattere prescrittivo e vincolistico per un corretto uso del territorio, sia mediante interventi strutturali;
- Protezione:** le attività, prevalentemente di carattere pianificatorio, organizzativo, culturale e formativo, e gli interventi gestionali diretti a mitigare gli effetti dannosi derivanti dai rischi non eliminabili tramite l'attività di prevenzione;
- Sistema di allerta provinciale di protezione civile:** l'insieme dei processi organizzativi, procedurali e comunicativi volti alla valutazione dell'evoluzione e dei possibili effetti delle calamità imminenti o in atto, per la determinazione dei necessari interventi di contrasto e per il conseguente coinvolgimento dei soggetti e delle strutture operative della protezione civile;
- Emergenza:** la situazione di danno, di pericolo di grave danno o di grave disagio collettivo che minaccia l'incolumità delle persone, l'integrità dei beni e dell'ambiente, verificatasi a seguito o nell'imminenza di una calamità o di un evento eccezionale; questa situazione non è fronteggiabile con le conoscenze, con le risorse e con l'organizzazione dei soggetti privati o di singoli soggetti pubblici, e perciò richiede l'intervento coordinato di più strutture operative della protezione civile;
- Gestione dell'emergenza:** l'insieme coordinato delle attività che, al verificarsi di un'emergenza, sono dirette all'adozione delle misure provvidenziali, organizzative e gestionali necessarie per fronteggiare la situazione e per garantire il soccorso pubblico e la prima assistenza alla popolazione, la realizzazione dei lavori di somma urgenza, degli interventi tecnici urgenti, anche per la messa in sicurezza delle strutture e del territorio, nonché il ripristino, anche provvisorio, della funzionalità dei beni e dei servizi pubblici essenziali; tra gli interventi tecnici urgenti rientrano anche quelli volti ad evitare o limitare l'aggravamento del rischio o l'insorgenza di ulteriori rischi connessi;



Gestione dell'evento eccezionale: l'insieme coordinato delle attività organizzative e degli interventi tecnici preparatori e gestionali che, in occasione di un evento eccezionale, garantiscono lo svolgimento in condizioni di sicurezza dell'evento stesso, l'incolumità delle persone, l'integrità dei beni, delle strutture e del territorio, l'assistenza alle persone nonché gli interventi, anche successivi, di ripristino delle normali condizioni di vita.



PREMESSA

Il Piano di Protezione Civile del Comune di Valfioriana ai sensi della vigente normativa provinciale di Protezione civile, definisce l'organizzazione dell'apparato di Protezione civile comunale e del servizio antincendi, stabilisce le linee di comando e di coordinamento nonché, con specifico grado di analiticità e di dettaglio in relazione all'interesse locale delle calamità, degli scenari di rischio, delle attività e degli interventi considerati, organizza le attività di protezione previste dalla L.P. n° 9 del 01 luglio 2011 e in particolare i servizi di presidio territoriale, logistico nonché di pronto intervento, pianifica le attività di gestione dell'emergenza e individua le modalità per il reperimento delle risorse organizzative, umane e strumentali. Il piano, inoltre, disciplina il coordinamento con le autorità e i soggetti esterni alla Protezione civile provinciale. Il Piano di Protezione Civile definisce infine le modalità di approvazione delle modifiche e degli aggiornamenti del piano stesso.

Il presente Piano di Protezione Civile di norma e come già esposto nell'introduzione, **non riguarda le piccole emergenze** gestibili con l'intervento anche coordinato, dei Servizi provinciali che si occupano del territorio, delle sue risorse e dell'ambiente, nonché dei VVF o dell'assistenza sanitaria. Ovvero Il piano è operativo per i seguenti avvenimenti:

Calamità: l'evento connesso a fenomeni naturali o all'attività dell'uomo, che comporta grave danno o pericolo di grave danno all'incolumità delle persone, all'integrità dei beni e all'ambiente e che richiede, per essere fronteggiato, l'intervento straordinario dell'Amministrazione pubblica.

Evento eccezionale: l'evento che comporta, anche solo temporaneamente, una situazione di grave disagio per la collettività, che non è fronteggiabile attraverso l'ordinaria attività dell'amministrazione pubblica, in ragione dell'estensione territoriale dell'evento stesso, dell'impatto che produce sulle normali condizioni di vita o della necessaria mobilitazione di masse di persone e di beni; ai fini dell'applicazione di questa legge l'evento eccezionale è equiparato alla calamità.

Emergenza: la situazione di danno, di pericolo di grave danno o di grave disagio collettivo che minaccia l'incolumità delle persone, l'integrità dei beni e dell'ambiente, verificatasi a seguito o nell'imminenza di una calamità o di un evento eccezionale; questa situazione non è fronteggiabile con le conoscenze, con le risorse e con l'organizzazione dei soggetti privati o di singoli soggetti pubblici, e perciò richiede l'intervento coordinato di più strutture operative della Protezione civile.

La valutazione finale sulla necessità o meno di avviare le procedure del piano in parola rimane sempre e comunque in capo al Sindaco ovvero in base alle indicazioni ricevute dallo stesso da parte della Sala operativa provinciale.

L'Approvazione dei criteri e delle modalità per la concessione ai comuni di contributi relativamente **ai lavori di somma urgenza**, di cui all'articolo 37, comma 1, della l.p. 1 luglio 2011, n. 9 "Disciplina delle attività di Protezione civile in provincia di Trento" è stata deliberata con d.G.p. 1305 del 1° luglio 2013. In allegato al piano è presente la relativa modulistica.

La redazione del presente Piano è stata attuata in collaborazione con il Comandante del locale Corpo volontario dei VVF e del volontariato con compiti di Protezione civile locale.



Il modello di intervento adottato per il Comune di Valfioriana, creato in coordinamento e sotto le direttive del Dipartimento di Protezione civile della Provincia, assegna per la gestione delle emergenze di livello locale le responsabilità ed i compiti nei vari livelli di comando e controllo.

La gestione dell'emergenza in Provincia autonoma di Trento risulta essere l'insieme coordinata delle attività che, al verificarsi di un'emergenza, sono dirette all'adozione delle misure provvidenziali, organizzative e gestionali necessarie per fronteggiare la situazione e per garantire il soccorso pubblico e la prima assistenza alla popolazione, la realizzazione dei lavori di somma urgenza, degli interventi tecnici urgenti, anche per la messa in sicurezza delle strutture e del territorio, nonché il ripristino, anche provvisorio, della funzionalità dei beni e dei servizi pubblici essenziali; tra gli interventi tecnici urgenti rientrano anche quelli volti ad evitare o limitare l'aggravamento del rischio o l'insorgenza di ulteriori rischi connessi;

La gestione dell'evento eccezionale in Provincia autonoma di Trento si concretizza tramite l'insieme coordinato delle attività organizzative e degli interventi tecnici preparatori e gestionali che, in occasione di un evento eccezionale, garantiscono lo svolgimento in condizioni di sicurezza dell'evento stesso, l'incolumità delle persone, l'integrità dei beni, delle strutture e del territorio, l'assistenza alle persone nonché gli interventi, anche successivi, di ripristino delle normali condizioni di vita. Nel caso di eventi la cui natura o estensione coinvolgono il territorio di più comuni la gestione delle competenze sarà effettuata sotto il comando del Dipartimento di Protezione civile della Provincia o di sua emanazione.

Le procedure sono suddivise in fasi operative conseguenti alle diverse e successive attività pianificate nel presente documento ed afferenti alle caratteristiche ed all'evoluzione dello scenario d'evento in corso al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili di cui alla Sezione 2 nonché il coordinamento delle forze interne o messe a disposizione dalla Provincia autonoma di Trento ovvero da Amministrazioni/Enti esterni.

La gestione dell'emergenza si attua tramite il sistema di comando e controllo, che ha in se la responsabilità delle operazioni in atto e a cui dovrà essere sempre garantito un costante flusso informativo da parte di chi opera sul territorio. Questo al fine di poter attivare ed assicurare alla popolazione ed ai beni esposti la massima salvaguardia.

Relativamente al territorio del Comune di Valfioriana il Sindaco rimane la massima autorità decisionale che per i fini predetti dovrà sempre essere tenuta informata della situazione riguardante anche infrastrutture non di diretta competenza comunale.

Il coordinamento diretto e congiunto od in concorso con il Dipartimento della Protezione civile provinciale e/o la sala operativa provinciale o di ogni loro emanazione sul territorio comunale rimane comunque una peculiarità fondamentale nella Provincia autonoma di Trento.

Entrando nello specifico il presente modello operativo risulta essere quello standard, in vigore nel Comune di Valfioriana dall'approvazione del presente Piano e verrà utilizzato per tutti gli scenari, di cui alla successiva Sezione 6, ove potranno però essere specificati adattamenti ai vari scenari codificati.



Operatività comunale e collaborazione allo svolgimento delle funzioni, dei compiti e delle attività di competenza della Provincia/Dipartimento di Protezione civile

Rif. L.P. n°9 del 01 luglio 2011

Al verificarsi o nell'imminenza di un'emergenza territorialmente d'interesse, il Comune di Valfioriana (Sindaco):

- 1) dà immediata comunicazione della situazione alla centrale unica di emergenza e la mantiene informata circa l'evoluzione dell'evento e dei soccorsi, fino alla conclusione dell'emergenza.
- 2) interviene per la gestione dell'emergenza secondo quanto previsto dal presente Piano di Protezione Civile comunale, avvalendosi del proprio corpo dei VVF volontari nonché delle altre risorse organizzative, umane e strumentali di cui dispone, e adotta le misure e i provvedimenti di sua competenza.
- 3) realizza gli interventi tecnici urgenti e i lavori di somma urgenza.
- 4) per il rifornimento di acqua necessario per lo spegnimento degli incendi applica l'articolo 2 del d.P.G.p n° 22 del 23 giugno 2008 (Regolamento utilizzo acque)
- 5) cura contatti con la comunità di riferimento, con la Provincia, con le articolazioni delle amministrazioni statali territorialmente competenti e con ogni altra autorità pubblica, anche per promuovere l'adozione dei provvedimenti e delle misure di loro competenza. La polizia locale collabora alla gestione dell'emergenza, per quanto di sua competenza
- 6) conviene sul fatto che se necessario, strutture operative della Protezione civile o altre strutture organizzative della Provincia possano supportare il Comune stesso per la gestione dell'emergenza, sulla base dell'allertamento disposto dalla centrale unica di emergenza e delle disposizioni concordate con il DPCTN.
- 7) viene supportato dal comandante del corpo volontario VVF competente per territorio per le valutazioni tecniche dell'evento, delle criticità, dei danni attuali e potenziali, per la definizione, la programmazione e il coordinamento delle attività e degli interventi necessari per fronteggiare l'emergenza, compresi il presidio territoriale e il controllo dell'evoluzione della situazione.
- 8) per particolari motivi di opportunità o in speciali circostanze può affidare a un altro soggetto dotato delle necessarie competenze tecniche e organizzative, anche esterno all'amministrazione comunale, i compiti di supporto previsti al punto 7).
- 9) se per la gestione dell'emergenza, si avvale delle organizzazioni di volontariato convenzionate con la Provincia, secondo quanto previsto dalle convenzioni disciplinate dall'articolo 50 di cui alla L.P. n°9 del 01 luglio 2011, i rispettivi responsabili delle loro articolazioni locali presenti sul territorio supportano il Sindaco stesso nell'individuazione, programmazione e organizzazione degli specifici interventi specialistici a esse affidati.
- 10) conviene che per gli interventi di soccorso pubblico urgente dei vigili del fuoco, rimangono ferme le funzioni di direzione delle operazioni di soccorso disciplinate dai commi 3, 4, 5 e 6 dell'articolo 59 e quelle di comando operativo dei corpi disciplinate dal comma 7 dello stesso articolo di cui alla



L.P. n°9 del 01 luglio 2011 (se comunque attivati nel corso di un'emergenza di PC).

- 11) per il supporto ai soggetti di cui ai commi 5 e 6 dell'articolo 35 di cui alla L.P. n°9 del 01 luglio 2011 nelle decisioni in emergenza e nel coordinamento degli interventi spettanti al comune, il Sindaco stesso può convocare un centro operativo comunale.
- 12) prende atto che nei casi previsti dal Piano di Protezione Civile provinciale e locali, l'attivazione rispettivamente, della sala operativa provinciale e dei centri operativi comunali e sovracomunali è obbligatoria. Tali piani stabiliscono anche le modalità di raccordo e di collaborazione tra la sala operativa provinciale e i centri operativi comunali e sovracomunali come previsto al precedente punto 1)
- 13) se interessato da una Dichiarazione dello stato di Emergenza, emanato dal Presidente della Provincia, rende noto con tempestività lo stato di emergenza alle popolazioni locali mediante avvisi esposti ai relativi albi e con altri mezzi adeguati all'urgenza così per come previsto alla Sezione dedicata del presente Piano.
- 14) se interessato dalle emergenze d'interesse provinciale e dalle emergenze di estensione sovracomunale concorre alla loro gestione, per la realizzazione delle attività, degli interventi di soccorso pubblico e dei lavori di somma urgenza da eseguire in ambito locale, concordandone preventivamente le finalità e le caratteristiche con la Provincia.
- 15) realizza i lavori di somma urgenza e gli interventi tecnici urgenti locali di soccorso pubblico e di assistenza tecnica e logistica alle popolazioni per la gestione delle emergenze, anche quando questi riguardano il territorio di più comuni o sono d'interesse provinciale. Nel caso di emergenze sovracomunali o provinciali questi compiti sono svolti in coordinamento con la Provincia, con le modalità previste al punto 14).
- 16) adotta le misure organizzative necessarie a garantire l'immediato ripristino dei servizi pubblici di propria competenza e la riparazione delle strutture ad essi funzionali, a seguito delle calamità, anche con le modalità previste dall'articolo 67 di cui alla L.P. n°9 del 01 luglio 2011.
- 17) prende atto che il coordinamento con le autorità e i soggetti esterni alla Protezione civile provinciale saranno regolati in accordo con il Dipartimento provinciale di Protezione civile ai sensi e per gli effetti dell'art. 45 di cui alla L.P. n°9 del 01 luglio 2011. Eventuali successive collaborazioni con Enti/Amministrazioni/Associazioni esterni/e saranno regolati con apposito atto amministrativo comunale (ad esempio sostegno da parte dei comuni gemellati, etc)

Tutti gli elenchi e tutte le procedure inserite all'interno del presente PPCC, andranno costantemente aggiornati e testati.

IL DIPARTIMENTO DI PROTEZIONE CIVILE PROVINCIALE PUÒ INVIARE SU RICHIESTA ED IN COLLABORAZIONE CON IL SINDACO UNO O PIÙ FUNZIONARI/DIRIGENTI CON IL COMPITO DI SUPPORTARE/COORDINARE LE OPERAZIONI. **GLI STESSI SI RELAZIONERANNO COSTANTEMENTE CON IL SINDACO SULLE SCELTE COMPIUTE** ED ENTRERANNO EVENTUALMENTE A FAR PARTE DEL GRUPPO DI VALUTAZIONE.



PREFAZIONE COMUNALE SPECIFICA PREFAZIONE DEL SINDACO

Il Piano di protezione civile comunale è un documento di grande importanza in quanto fissa le regole organizzative che sovrintendono alla pianificazione necessaria per fronteggiare le calamità che interessano il territorio Comunale.

I principi sui quali si basa la stesura del Piano di Protezione Civile sono legati principalmente alla condivisione delle procedure di mutuo soccorso che da sempre vengono usate nella valli di montagna. Il Piano standardizza questi comportamenti e li descrive in modo compiuto.

Nel territorio amministrativo del comune di Valfioriana il principale soggetto che ha rivestito un ruolo fondamentale negli interventi di “protezione civile” è il Corpo dei Vigili del Fuoco volontari di Valfioriana, il quale, attraverso una scrupolosa verifica del territorio, delle risorse e delle procedure è sempre in allerta e pronto ad intervenire;

Gli eventi più importanti che possiamo catalogare fra quelli di protezione nei confronti della popolazione civile a Valfioriana sono stati l'alluvione del 1966;

Nel Comune di Valfioriana la popolazione ha sempre identificato nel locale Corpo dei Vigili del Fuoco volontari di Valfioriana l'organo di protezione civile. Esso in fatti, a memoria d'uomo dalla loro costituzione, ha costantemente organizzato, sviluppato e gestito gli eventi e le azioni connesse alla protezione civile.

- Principi ispiratori del PPCC;

Le motivazioni che hanno portato alla redazione del presente Piano, oltre ai dettami della Legge Provinciale, stanno nell'opportunità di dotare il Comune di uno strumento dettagliato e mirato a gestire le emergenze che possano verificarsi sul territorio che ci si trova a dirigere ed amministrare.

Con tale strumento si vuole quindi fornire una sequenza di informazioni utili ed alla portata di tutti da utilizzare nel caso si manifesti la necessità. Lo stesso si armonizza inoltre per forma e contenuti ai comuni circostanti in modo da renderlo di facile lettura a chi accorra in soccorso dai vicini paesi. (operazioni congiunte di protezione civile, vigili del fuoco, ecc.).

- Storia della Protezione civile a livello comunale e interazioni con il coordinamento provinciale;

A livello comunale l'unico ente preposto a vigilare sul territorio si riconduce al locale corpo volontario dei vigili del fuoco, presenti a Valfioriana. I corpi dei vigili del fuoco volontari, nati per volontà dell'imperatore durante il governo Asburgico arrivano ai giorni nostri mantenendo l'originario compito di gestire le emergenze dovute ad incendi affiancando una serie di altre specializzazioni quali la gestione degli incidenti stradali, calamità naturali di vario genere (es: frane, schianti di piante), soccorsi tecnici urgenti, soccorsi a persona in ambiente terrestre.

Attualmente il corpo dei vigili del fuoco di Valfioriana è costituito da un organico medio di 14 componenti.

La dotazione risulta ben articolata e variegata in modo da sopperire alla quasi totalità di casistiche che si dovessero trovare ad affrontare.

- Principali eventi storici riguardanti gli interventi di Protezione civile;

Gli eventi storici principali di Protezione Civile che hanno interessato il territorio del Comune di Valfioriana risultano principalmente documentati nella memoria degli abitanti più anziani e sono costituiti da incendi civile che hanno interessato tutte le frazioni del Comune.

Specifico capitolo spetta all'alluvione del 04/11/1966, che ha interessato tutto il territorio della provincia di Trento ed in particolare il Comune di Valfioriana, che ha visto stravolgere il fondovalle del rio delle Seghe e dell'Avisio spazzando via la frazione di Ischiazzia e



interessando con frane e allagamenti tutti i centri abitati ed il territorio in generale interrompendo la viabilità, le linee elettriche e telefoniche e causando ingenti danni a impianti acquedottistici e fognari. Sono seguiti importanti lavori di regimazione delle acque lungo i corsi d'acqua principali e secondari e quindi, da quella data, sul territorio comunale gli eventi conseguenti a forti piogge non hanno provocato particolari danni e disagi.

- Presentazione delle strutture di Protezione civile presenti all'interno del comune;
Le strutture di Protezione civile presenti su territorio comunale sono riconducibili al locale corpo dei vigili del Fuoco di Valfioriana.

Possono inoltre essere allertati alcuni elementi del gruppo ANA (Assoc. Naz. Alpini) per attività secondarie e di supporto.

Il Sindaco, in relazione alla tipologia dell'emergenza, potrà interessare altre Associazioni locali che si renderanno disponibili.

- Descrizione delle procedure di Protezione civile comunali ante PPCC.

Le procedure fin'ora adottate nella gestione delle emergenze prima della stesura del presente Piano sono riferite a metodi standardizzati ma non scritti via via definite nel corso degli anni sulla base delle esperienze passate.

In caso di "chiamata" le figure che intervenivano sul posto erano il locale corpo dei Vigili del Fuoco, dal Sindaco, supportati se del caso dalle forze dell'ordine, personale medico, Corpo Forestale, Soccorso Alpino in aggiunta a personale dei vari Servizi provinciali in base al tipo di evento da fronteggiare.

Le varie figure giungevano al campo base, di solito organizzato presso la locale caserma VVF. Da qui partivano le direttive su come organizzare e strutturare l'intervento nel suo evolversi.

Nel corso degli ultimi anni si è approvato un piano di allertamento a livello valligiano nell'intento di strutturare in modo organizzato l'avvio delle operazioni nel caso di allertamenti dovuti ad avverse condizioni climatiche volto a razionalizzare, fin dall'arrivo del bollettino di allerta meteo le varie fasi di valutazione dell'evento, secondo un preciso schema. Dalla valutazione scaturivano gli eventuali interventi coordinati dal gruppo decisionale.

E' importante la condivisione delle informazioni per garantire maggiore velocità e maggiore efficacia in caso di necessità, il presente piano va in questo senso.

Sarà tuttavia opportuno redigerne un estratto con le informazioni essenziali e rendere pubblico il piano attraverso la piattaforma internet comunale.

L'Auspicio è che il piano rimanga solo un bell'esercizio stilistico e di esercizio e che mai nessuna emergenza metta a dura prova la popolazione di Valfioriana, tuttavia è importante essere preparati ed organizzati ad ogni livello.

Tutta la comunità di Valfioriana manifesta un sentito ringraziamento quelli, a vario titolo, si sono impegnati nell'attività di protezione civile presso i nostri territori nell'intento di salvaguardia della vita umana, dell'ambiente e del patrimonio.

Ringraziamento che sin d'ora va esteso anche a tutti coloro che sono impegnati nella protezione civile con cenno particolare ai Volontari del Corpo VVF di Valfioriana, con il Comandante sig. Sommariva Patrich, che con generosità dedicano il loro tempo alla sicurezza della nostra gente e del territorio di Valfioriana e dintorni.

Il Sindaco:
Tonini Michele

Introduzione a cura del presidente della Comunità territoriale della Valle di Fiemme.



Dallo studio della Geologia abbiamo capito che la Terra, in tutte le sue parti, è in continua evoluzione, ed anche i nostri territori non fanno eccezione.

Nel corso dei milioni di anni, la crosta terrestre ha subito dei grandissimi cambiamenti, al posto delle Dolomiti attuali c'era una volta un ambiente lagunare e le stesse Dolomiti, quando si sono formate, erano profondamente diverse e le continue trasformazioni del territorio provocate da slavine, smottamenti, alluvioni, cambiamenti climatici, migrazione dei poli, etc.. che lentamente, ma inesorabilmente, si susseguono, determinano il cambiamento morfologico dell'ambiente.

Prendendo coscienza di questa realtà, che non dipende dall'Uomo, noi dobbiamo cercare di porre in essere quelle attività affinché questi cambiamenti siano più morbidi possibile, visto che non possiamo impedirli, e il cercare di farlo sarebbe foriero di ben più gravi disgrazie.

La programmazione dell'ambiente e delle attività umane sullo stesso, deve essere improntata alla coscienza del fatto che il territorio si deve necessariamente trasformare e che l'uomo non può e non deve impedirlo ma, al contrario, deve assecondarlo e permettere alla natura di fare il suo corso nel modo meno impattante possibile affinché non sia traumatico per la vita delle popolazioni che sul territorio vivono.

Il programmare un piano di protezione civile di Valle ha, quindi, questa duplice valenza: fornire al territorio le linee guida per affrontare qualsiasi evenienza, garantire la sicurezza dei cittadini e monitorare l'evoluzione naturale del territorio, a vantaggio di tutti.

E' un traguardo sicuramente ambizioso, perché significa confrontarsi con la Natura per gestirne l'evoluzione al meglio.

Fatte queste considerazioni, che mettono in luce il valore dell'impegno profuso per rispondere alle esigenze sopra delineate, desidero ringraziare e complimentarmi con tutti coloro che hanno contribuito alla stesura di questo piano che, come si è brevemente delineato sopra, è di primaria importanza per la gestione della sicurezza della Valle.

E' con un profondo senso di gratitudine, a nome di tutti i cittadini di Fiemme, che esprimo un sentito ringraziamento all'ispettore dei Vigili Volontari Stefano Sandri ed ai suoi collaboratori per l'impegno profuso nello stendere un piano di protezione civile di Valle, secondo quanto esposto sopra, che renderà la Valle più sicura e con meno problemi oltre che con un ambiente più sano e godibile.

Ringrazio tutti i Comandanti dei vari Corpi dei Vigili Volontari della Valle che hanno collaborato per la realizzazione del piano che, poi, saranno impegnati ad applicare ogni qualvolta si renderà necessario.

E' evidente che senza la collaborazione dei Comuni di Fiemme che sono competenti per il territorio nulla sarebbe stato possibile e credo che questa collaborazione di Valle possa essere di esempio per altre fruttuose attività future.

Mi corre l'obbligo di citare anche la Protezione Civile Provinciale che ha steso il protocollo per tutta la Provincia e che è stato da guida anche per quello della nostra Valle.

Un sentito grazie a tutti e buon lavoro.

Raffaele Zancanella
Presidente Comunità Val di Fiemme



SEZIONE 1 **INQUADRAMENTO GENERALE**

L'ELENCO DI SEGUITO RIPORTATO SUGGERISCE COME POPOLARE LA PRESENTE SEZIONE. NESSUN ELEMENTO RISULTA OBBLIGATORIO.

SCHEDA DATI GENERALI

TAVOLA IG 1 - Cartografia di base – SIAT e CTP

TAVOLA-SCHEDA IG 2 - Carta di individuazione del reticolo idrografico

TAVOLA IG 3 – Carta del valore d'uso del suolo - PGUAP

TAVOLA IG 4 - Carta della pericolosità idrogeologica - PGUAP.

TAVOLA IG 5 - Carta del rischio idrogeologico - PGUAP

TAVOLA-SCHEDA IG 6 - Vie di comunicazione

TAVOLA-SCHEDA IG 7 – Popolazione, turisti e ospiti

TAVOLA-SCHEDA IG 8 - Censimento delle persone non autosufficienti

TAVOLA-SCHEDA IG 9 - SERVIZI PRIMARI E STRATEGICI - Rete principale acquedotto e punti di captazione

SCHEDA IG 10 - Dati meteo-climatici

TAVOLA – SCHEDA IG 11 – Cartografia delle Aree sensibili

TAVOLA-SCHEDA IG 12 - Cartografie con indicazione delle aree strategiche

TAVOLA-SCHEDA IG 13 – Catasto eventi disponibili per Drena – Progetto ARCA 2006



SCHEDA DATI GENERALI – VERSIONE DICEMBRE 2014

Regione	Trentino – Alto Adige	
Provincia	Trento (TN)	
Codice ISTAT	022040	
Codice di avviamento postale	38040	
Prefisso telefonico	0462	
Popolazione	523 abitanti (al 01/01/2013)	
Turismo	1375 arrivi 20758 presenze (anno 2013)	
Nome abitanti	Valflorianeri	
Superficie	39.33 km ²	
Densità	13,30 ab./km ²	
Località e Frazioni	-	
MUNICIPIO		
Indirizzo	Frazione Casatta, 1	
Centralino	0462 910123	
Fax	0462 910135	
Sito internet	http://www.comunevalfloriane.it	
E-mail PEC	comune@pec.comune.valfloriane.tn.it	
E-mail	comune@pec.comune.valfloriane.tn.it	
Quota	850 m s.l.m.	
Coordinate WGS 84 sessadecimali	Lat 46°15'2"16 N	Lon 11°20'38"76 E

MUNICIPIO VALFLORIANA in frazione Casatta





Inquadramento del territorio comunale

Il territorio comunale occupa una superficie di 39,33 km².

La morfologia del territorio comunale è esclusivamente montana

(Caratteristiche area montana) il territorio del comune di Valfioriana presenta una quota variabile fra 660 m s.l.m. del torrente Avisio e m 2.490 della cima del monte Croce; circa il 55% è localizzato ad una quota superiore di 1.600 m.s.l.m. . La parte posta sotto quota 1.600 m s.l.m. presenta una morfologia tipicamente alpina segnata dai corsi d'acqua principali con i fondovalle a "V" e quindi territori molto ripidi, scoscesi e a tratti impervi con rocce a strapiombo, vi sono dei terrazzamenti poco vasti ove sono collocate le varie frazioni abitate e le modeste aree agricole. Anche la parte collocata a monte della quota dei 1.600 m.s.l.m. risulta tipicamente alpina ma caratterizzata soprattutto da boschi e pascoli che nelle parti sommitali dei monti secondari si presentano ondulati la cui pendenza risulta in aumento via via che ci si avvicina al corso d'acqua di riferimento – vi sono inoltre aree di alta montagna con presenza di cime del Lagorai (Monte Brustolon, Cimon del Tres, Cima delle Buse, Monte Fregasoga, monte Cimon e Monte Croce) con pascoli piuttosto ripidi e versanti rocciosi.

Modifiche antropiche principali al territorio di Valfioriana sono:

- la S.P. 71 che, seguendo circa la isoipsa dei 850 mslm, attraversa il territorio da ovest a nord collegando il comune di Valfioriana a quello di Sover verso sud-ovest e quello di Castello Molina di Fiemme verso Nord-est ;
- la S.P. Casatta-Sicina, la viabilità di collegamento comunale e le strade forestali;
- il bacino idroelettrico di Stramentizzo che interessa marginalmente il territorio della zona a Nord-Est
- le zone a pascolo poste in quota
- le opere di regimazione del rio delle Seghe
- i diversi nuclei abitati con le aree agricole circostanti

I nuclei abitati sono :

- | | |
|--------------------------------------|--|
| - frazione Maso | - quota circa 730 mslm n. 0 abitanti residenti ; |
| - frazione Pozza | - quota circa 810 mslm n. 0 abitanti residenti; |
| - frazione Casatta (sede municipale) | - quota circa 840 mslm n. 87 abitanti residenti; |
| - frazione Pradel | - quota circa 880 mslm n. 27 abitanti residenti ; |
| - frazione Barcatta | - quota circa 920 mslm n. 40 abitanti residenti; |
| - frazione Villaggio | - quota circa 985 mslm n. 48 abitanti residenti ; |
| - frazione Dorà | - quota circa 1100 mslm n. 74 abitanti residenti; |
| - frazione Palù | - quota circa 1100 mslm n. 4 abitanti residenti ; |
| - frazione Casanova | - quota circa 1030 mslm n. 34 abitanti residenti; |
| - frazione Valle | - quota circa 1060 mslm n. 48 abitanti residenti ; |
| - frazione Montalbiano-Pistagna | - quota circa 1160 mslm n. 78 abitanti residenti; |
| - frazione Sicina | - quota circa 1200 mslm n. 74 abitanti residenti; |

Inquadramento ambientale, geologico ed idrogeologico

La morfologia glaciale si evidenzia nei versanti modellati dalla grande azione erosiva che ha smussato le superficie rocciose conferendo loro il caratteristico aspetto mottonato e le ha ricoperte di striature e scalfiture visibili in più luoghi.

Intensa è stata anche l'azione di deposito dei materiali glaciali del periodo Pleistocenico che ha accumulato estese morene (che hanno raggiunto anche lo spessore di 1700-1800 m), in gran parte demolite e asportate dalle acque selvagge e dilavanti. Alle morene quasi ovunque si sono sostituiti gli antichi depositi fluvioglaciali che costituiscono i terrazzi alti, medi e bassi



dell'Avisio. Meno estese e potenti sono invece le alluvioni recenti. La forza escavatrice delle acque dell'Avisio ha prodotto un profondo e frequentemente stretto solco vallivo che ha imposto alla valle il caratteristico profilo di valle fluviale a forma di V. Il rimodellamento geomorfologico poggia sulla piattaforma porfirica che è notevolmente estesa e che si dilata al centro della regione Trentino Alto Adige su un'area di circa 4000 km² con una potenza verticale compresa tra i 300 m e i 1400 m.

Nella carta di sintesi geologica del PUP il territorio del Comune di Valfioriana rientra principalmente in “aree con penalità gravi o medie” ma vi sono monte zone poste in “aree ad elevata pericolosità” e queste sono principalmente localizzate lungo gli alvei dei corsi d’acqua e delle zone particolarmente ripide di alta montagna e lungo il torrente Avisio; vi sono significative “aree con penalità leggere” queste maggiormente localizzate sulle zone a pascolo poco pendenti localizzate ad una quota compresa fra i 1.200 e 1.800 m s.l.m oltre che in corrispondenza dei nuclei abitati.

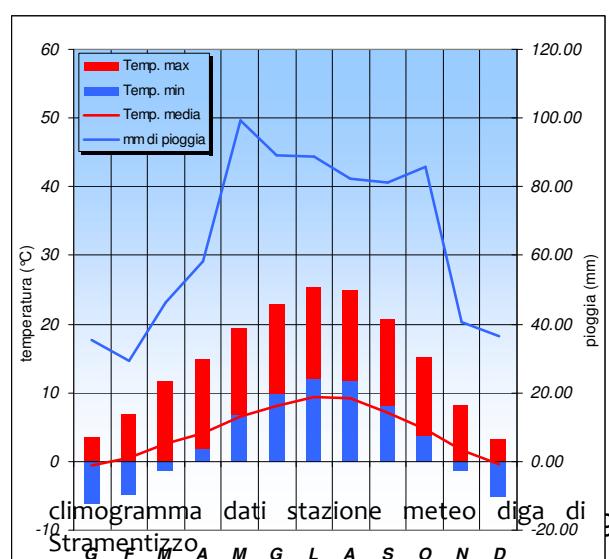
L’intero territorio comunale risulta costituito da contrafforti porfirici parzialmente mascherati da depositi quaternari di spessore variabile di diversa natura ed in particolare di tipo glaciale, e fluvio glaciale. Il substrato roccioso affiora diffusamente lungo le pendici ripidissime collocate ad una quota compresa fra i 660 e 1000 m e sulle cime dei monti che formano parte della catena del Lagorai.

L’idrografia generale del comune di Valfioriana è caratterizzata dal torrente Avisio che scorre sul versante Nord-Ovest e segna il confine comunale, e dagli affluenti (in sinistra orografica) rio delle Seghe posto a ovest del territorio comunale (direzione di flusso Nord-Ovest), il rio Pradicella localizzato nella zona nord est di Valfioriana (con direzione di flusso Nord), ed il rio Cadino che scorre a est del comune (direzione di flusso Nord). La parte centrale del territorio comunale non presenta un reticolto idrografico sviluppato ma una serie di aste secondarie sviluppatesi all’interno dei depositi quaternari. Questo da luogo ad una circolazione idrica superficiale e subcorticale sostenuta dal substrato porfirico poco permeabile. L’acquifero si sviluppa essenzialmente all’interno dei depositi sciolti quaternari dotati di permeabilità per porosità del materiale che li compongono. La granulometria ed il diverso addensamento dei depositi sciolti agisce direttamente sulla circolazione delle acque di infiltrazione favorendone la venuta in superficie in corrispondenza di strati poco permeabili. Le principali emergenze di acqua avvengono dunque in corrispondenza del contatto fra il substrato roccioso e depositi sciolti in genere.

Sotto il profilo della normativa per l’individuazione della zona sismica tutto il territorio comunale è posto in “zona a sismicità trascurabile” (zona sismica 4)

Clima

La piovosità media annua è di 818 mm: con due massimi uno primaverile e uno autunnale. Il clima si avvicina ad avere una distribuzione simile a quello insubrico, anche se le quantità di pioggia sono molto inferiori a quelle meridionali delle Alpi esterne. La temperatura media annua è di 11°C. Secondo la classificazione climatica Rivas Martinez il macroclima è temperato con clima di tipo oceanico, sottotipo semi-





continentale, termotipo ortotemperato e ombrotipo di transizione tra sub-umido e umido.

Influssi mediterranei risalenti la Valle di Cembra fanno sentire il loro effetto mitigatore come testimonia la presenza diffusa del faggio. Quindi temperato umido alle quote più basse e continentale a quelle più alte.

Vegetazione

Sino alla quota 1000-1200 m siamo nelle grandi unità vegetazionali del cingolo Q.T.A. (Querce, Tiglio, Acero) mentre in tutta la parte superiore abbiamo il F.A. (Faggio e Abete). La zona di Valfioriana risulta inserita nel distretto a carattere mesalpico o montano in posizione intermedia tra i boschi alpini propri della pecceta e quelli vallivi di fondo valle delle faggete e delle latifoglie termofile. L'uomo nel corso dei secoli ha privilegiato l'abete rosso anziché l'abete bianco, il faggio e le altre latifoglie, ed ha favorito la diffusione del larice nelle zone pianeggianti e riservate al pascolo. Nelle zone prossime ai paesi il bosco è stato sostituito da ampie superfici destinate a coltivi, a prato e pascolo. Tutta la zona mediana è formata da ampie formazioni di pino silvestre e abete rosso, in genere di media età, con sottobosco di erica, calluna, ginepro, poligala, uva ursina. Abbiamo poi le formazioni miste proprie del Q.T.A. con le latifoglie termofile quali l'orniello, l'acero la roverella, questi si rilevano in limitati nuclei nei punti di fondo valle verso l'Avisio ed il rio delle Seghe con presenza diffusa di larice. Formazioni miste a picea e abies coprono tutta la parte media superiore. La presenza della picea si esplica un po' ovunque data la predilezione a lei rivolta nel passato però l'abete bianco si associa facilmente raggiungendo una presenza a tratti anche i superiori al 60% nelle sezioni a maggior freschezza; la sua presenza è da ritenersi naturale in tutta la proprietà. Il faggio anche è presente dappertutto però per colpa dei prelievi passati ci sono poche piante portaseme e quindi non abbiamo formazioni di una certa consistenza.

In tutta la zona di alpeggio (Pian da Roncac, La Comuna, Pradi dala Fior, manga dal Sass, ecc) sono presenti formazioni pure di larice, mantenute in tale status per poter praticare l'attività zootechnica sotto la loro copertura e oggi in fase di recupero per la loro valenza paesaggistica e turistico ricreativa. Nella parte più a monte della manga dal Sass (quota maggiore 1.600 mslm) sono presenti ampie formazioni di pino cirmolo con nuclei di buon aspetto e portamento, in genere di media età.

Percentuali territorio e descrizione aree:

- bosco 82,50%; prevalentemente di conifere ma, specie nei fondo valle lungo i corsi d'acqua, ci sono anche piante quali ontani, betulle, frassini ecc, i terreni sono prevalentemente ripidi o molto ripidi;
- prato – fienagione...5 %; prati stabili posti sui versanti piuttosto ripidi ;
- pascolo circa 6% territorio di montagna misto alberato con pendenze medie
- incolto 1,00%; aree rocciose e terreni ripidissimi ;
- antropizzate ed edificate 0,50%; la maggior parte di questo territorio è costituito da nuclei di antica origine e solo parzialmente da zone di nuova edificazione e zone edificabili;
- di alta montagna 5% - pascolo magro, territorio roccioso, (zona che a causa della quota non cresce alcuna vegetazione)



TAVOLA IG 1 - Cartografia di base – SIAT e CTP




Amministrazione Comunale
Giunta Comunale

NOMINATIVO	CARICA RICOPERTA
TONINI MICHELE	Sindaco, competenze in Bilancio , Agricoltura,Cultura ,Turismo,Lavoro e Rapporti con le Istituzioni
DALPALU' ALESSANDRO	Vicesindaco, assessore ai lavori pubblici e all'urbanistica
GENNARI SARA	Assessore all'istruzione.

Consiglio Comunale

NOMINATIVO	INDIRIZZO
TONINI MICHELE	Frazione Casanova,1, 38040 Valfloriana (TN)
DALPALU' ALESSANDRO	Frazione Dora', 44 , 38040 Valfloriana (TN)
GENNARI SARA	Frazione Casanova, 6 , 38040 Valfloriana (TN)
GENETIN SERGIO	Frazione Casatta, 45 , 38040 Valfloriana (TN)
BARCATTÀ GIUSEPPE	Frazione Dora', 15 , 38040 Valfloriana (TN)
PALMIERI ESTER	Frazione Casatta, 45-2 , 38040 Valfloriana (TN)
MUIGG MICHAELA	Frazione Casatta, 137 , 38040 Valfloriana (TN)
CASATTÀ KETRIN	Frazione Dora', 1 , 38040 Valfloriana (TN)
MATTIVI DENIS	Frazione Casatta, 81 , 38040 Valfloriana (TN)
GENETIN GIANCARLO	Frazione Sicina, 1 , 38040 Valfloriana (TN)
TOMASINI KETTJ	Frazione Casanova, 21 , 38040 Valfloriana (TN)
TOMASINI MANUEL	Frazione Dora', 60 , 38040 Valfloriana (TN)



Uffici comunali e orari

orari al pubblico

LUN-MAR-MER-GIO-VEN 08.30-12.00

MARTEDÌ 17.00-18.00

GIOVEDÌ 15.00-18.00

i giorni di recapito del Sindaco sono:
lunedì dalle 9.00 alle 11.00 e giovedì 16.30 alle 19.00

***Incontri in orari diversi possono essere concordati su appuntamento da richiedere
presso il Comune di Valfioriana al numero 0462 910123 .***

Uffici

SEGRETARIO COMUNALE

Dott. ALESSANDRO SVALDI

lunedì e mercoledì dalle 14.00 alle 17.30

segretario@comunevalfioriana.com

segreteria@pec.comunevalfioriana.com

ANAGRAFE e STATO CIVILE - RAPPORTI CON IL PUBBLICO

ROMEO POJER

anagrafe@comunevalfioriana.it

UFFICIO SEGRETERIA PROTOCOLLO E MESSO COMUNALE

Dott.ssa ALESSANDRA FERRAZZA

segreteria@comune.valfioriana.it

comune@pec.comunevalfioriana.tn.it

RAGIONERIA

Rag. JESSICA MEDICI

Rag. FLORA BAZZANELLA

info@comunevalfioriana.it

UFFICIO TECNICO

Geom. GIOVANNI ANDREATTA

giovedì dalle 14.00 alle 17.00

tecnico@comunevalfioriana.it

CUSTODE FORESTALE

PAOLO PEDRON

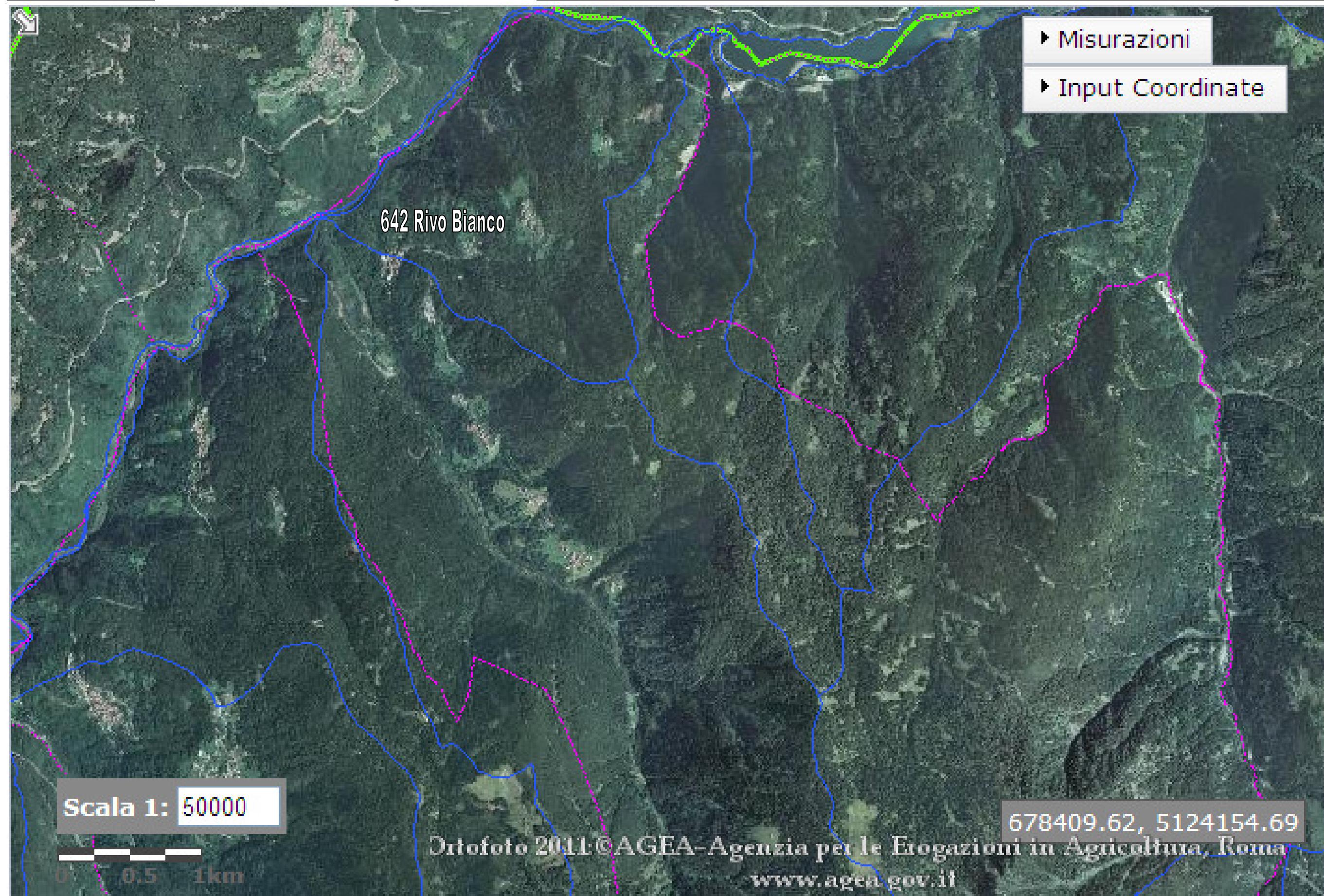
riceve su appuntamento

Tel. 329.7650317

custodeforestalevalfioriana@gmail.com



TAVOLA-SCHEMA 1 VERSIONE MAGGIO 2014 Cartografia di base SIAT http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt/community/cartografia_di_base/260/cartografia_di_base/19024



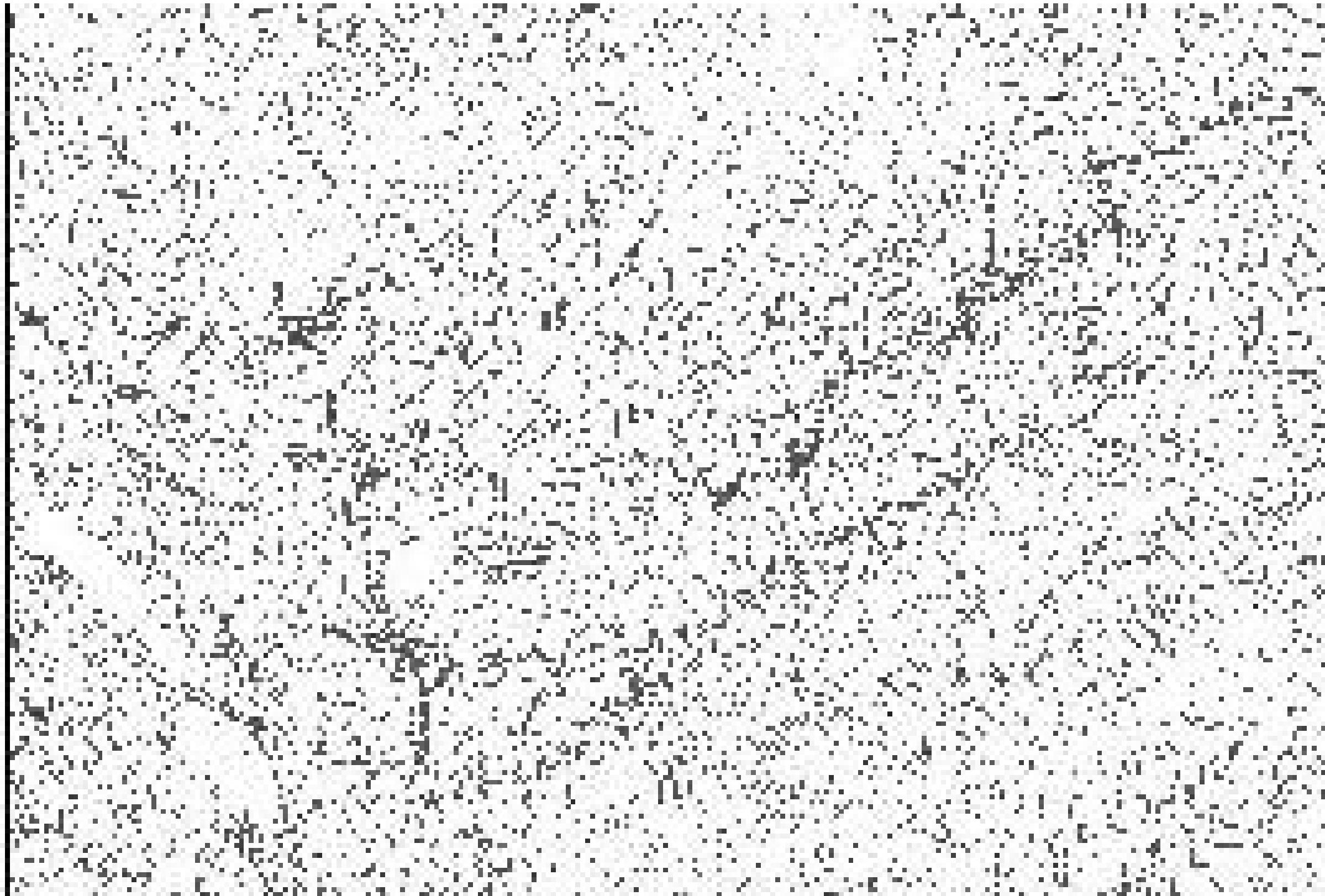
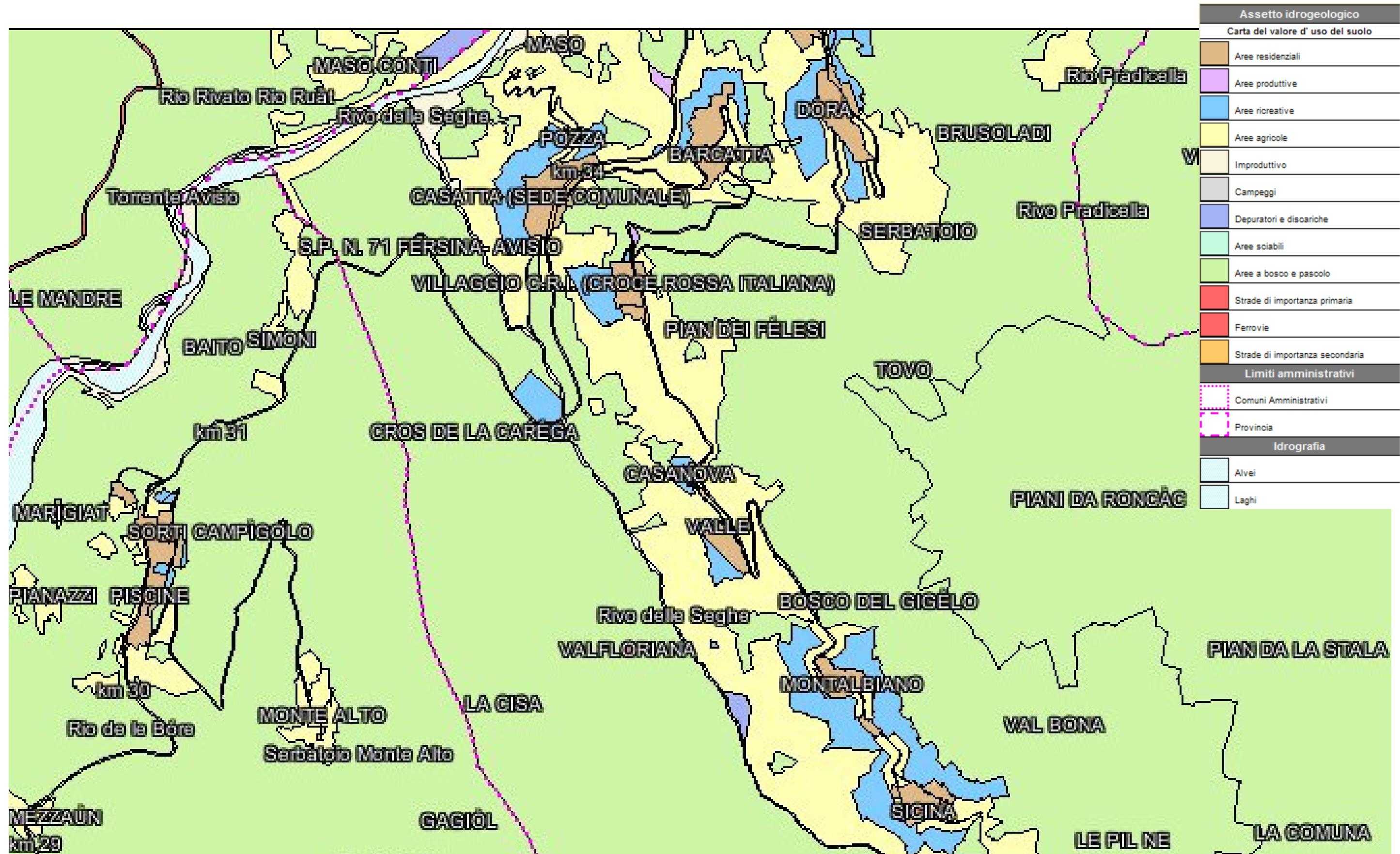


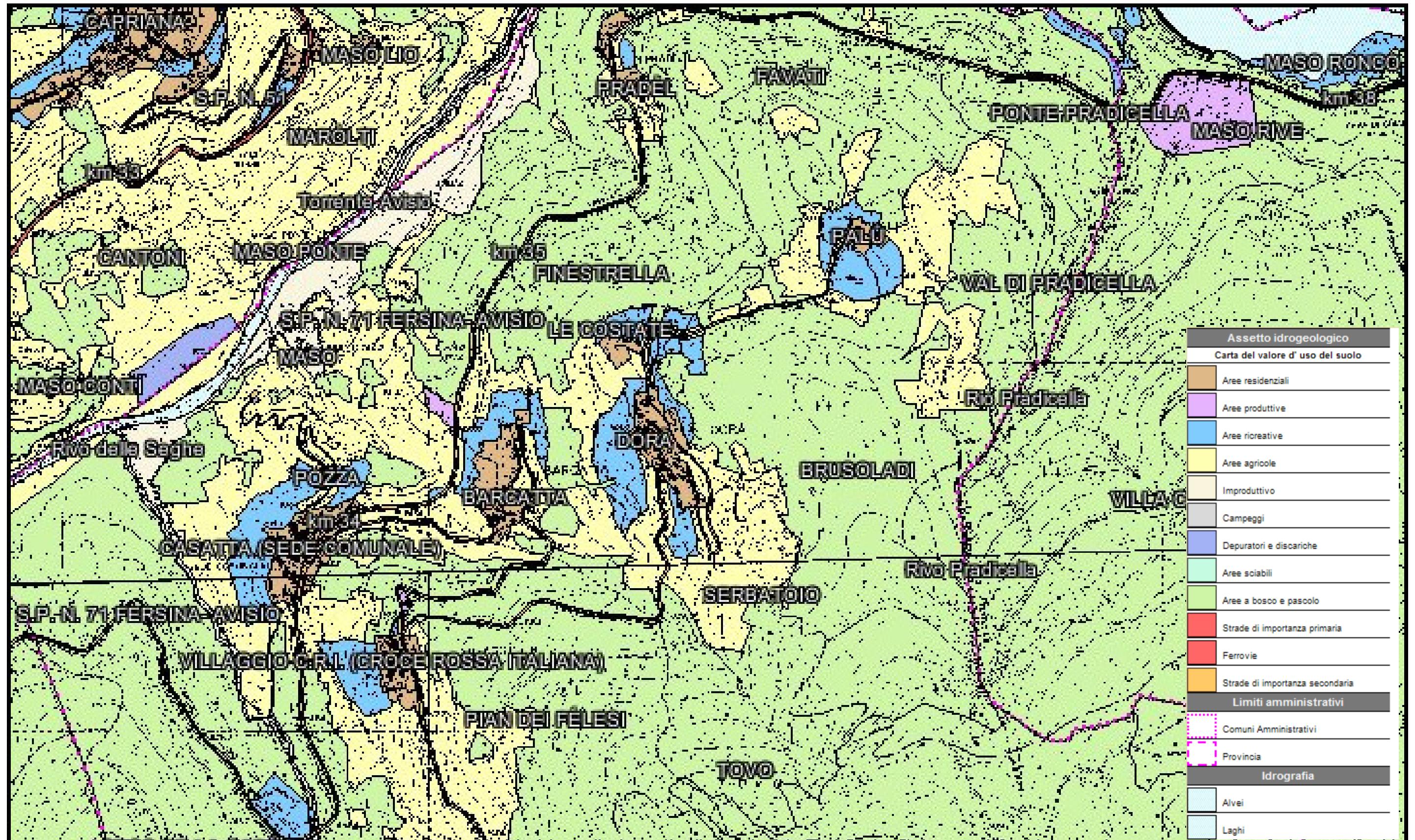


TAVOLA-SCHEDA 3 – VERSIONE DICEMBRE 2014

Carta del valore d'uso del suolo – PGUAP

<http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt?open=514&objID=21149&mode=2>





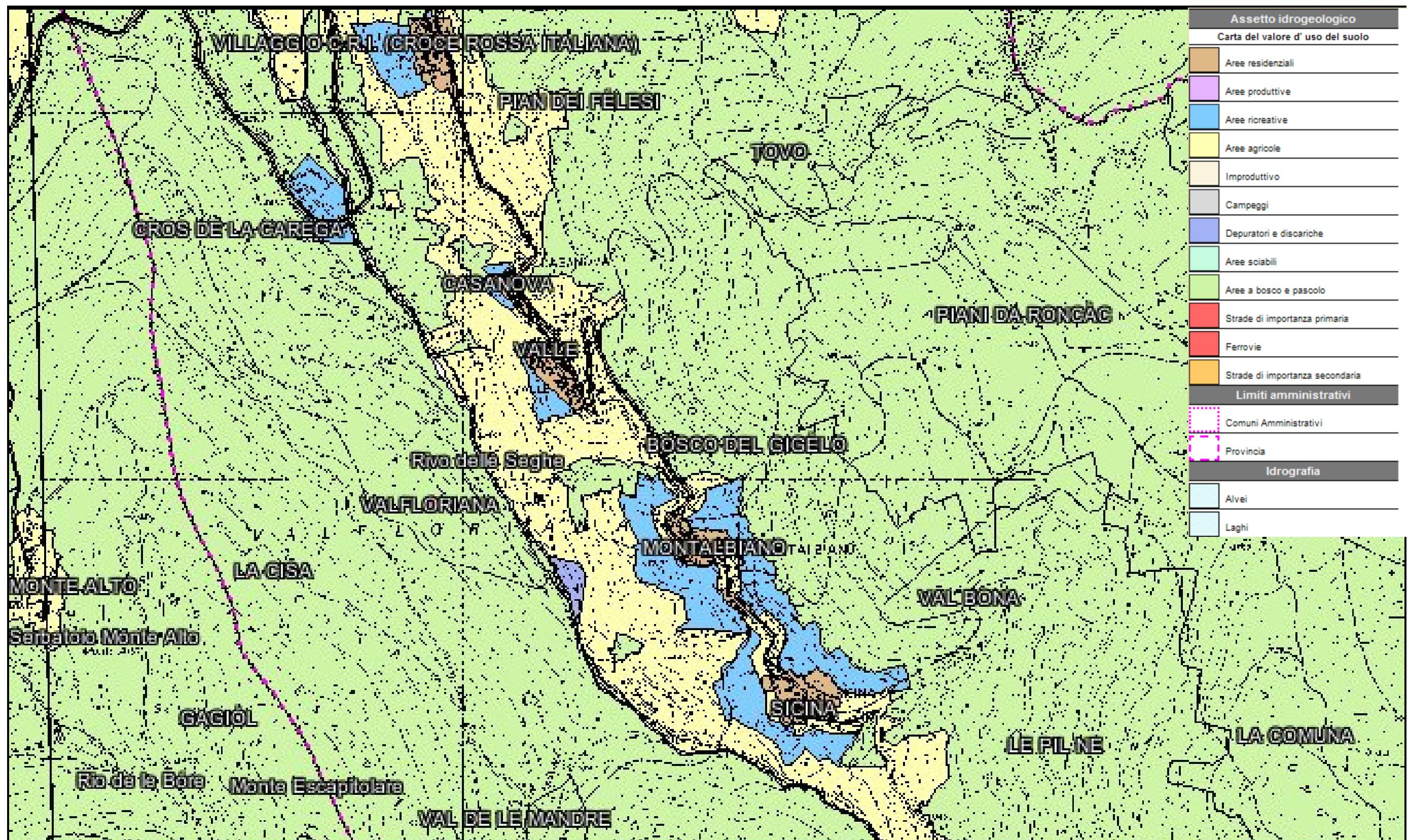
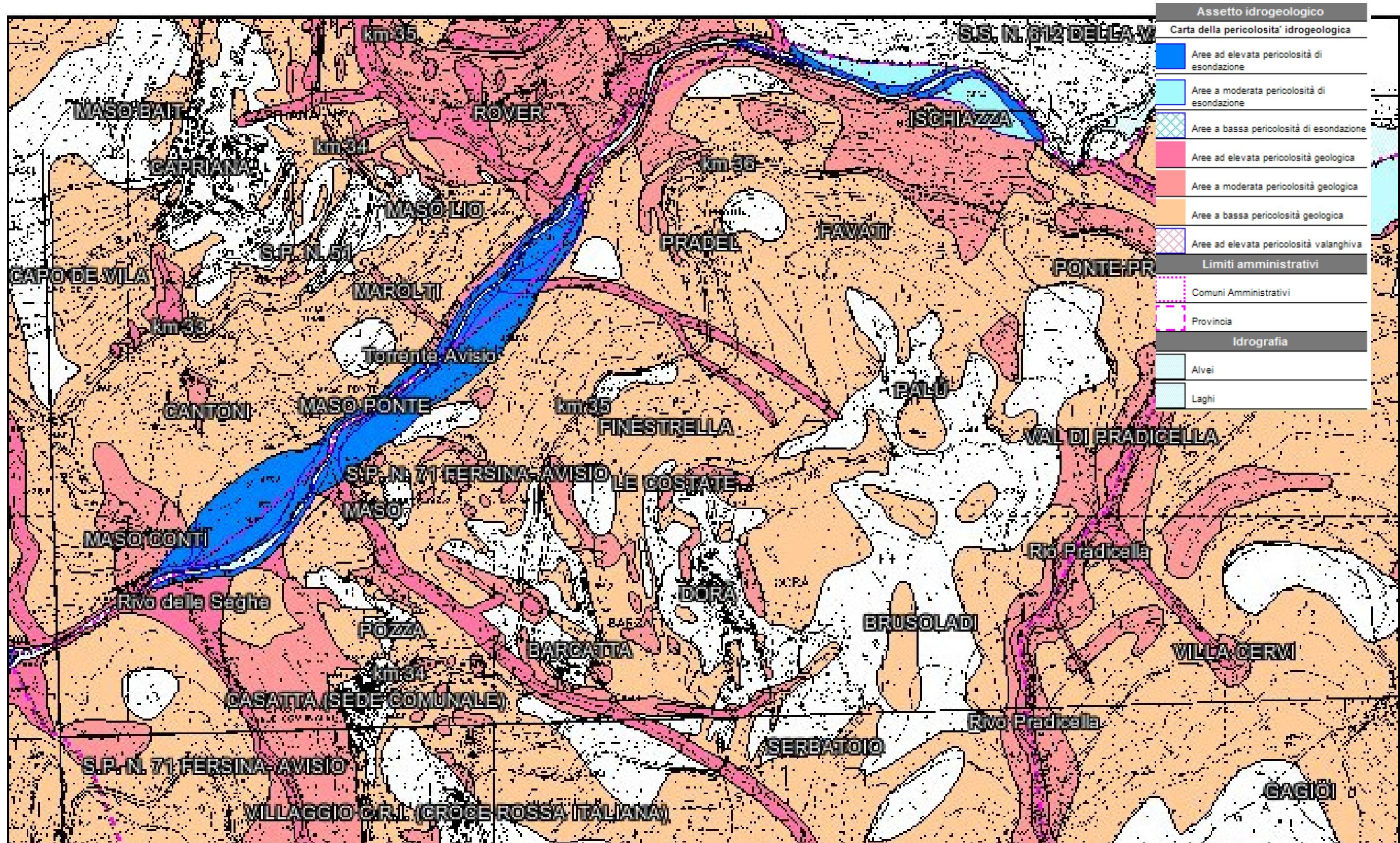


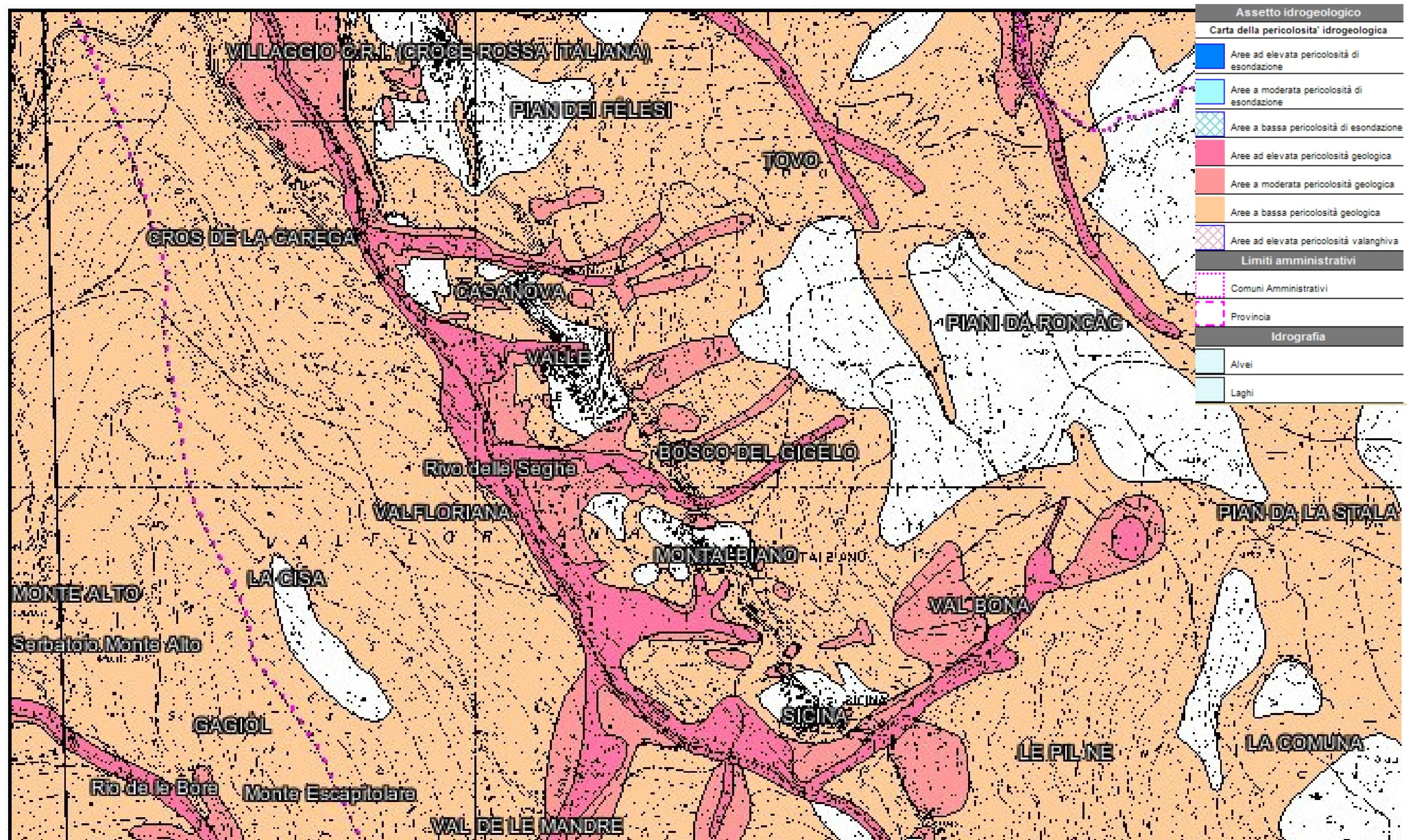


TAVOLA-SCHEDA 4 – VERSIONE DICEMBRE 2014

Carta della pericolosità idrogeologica – PGUAP.

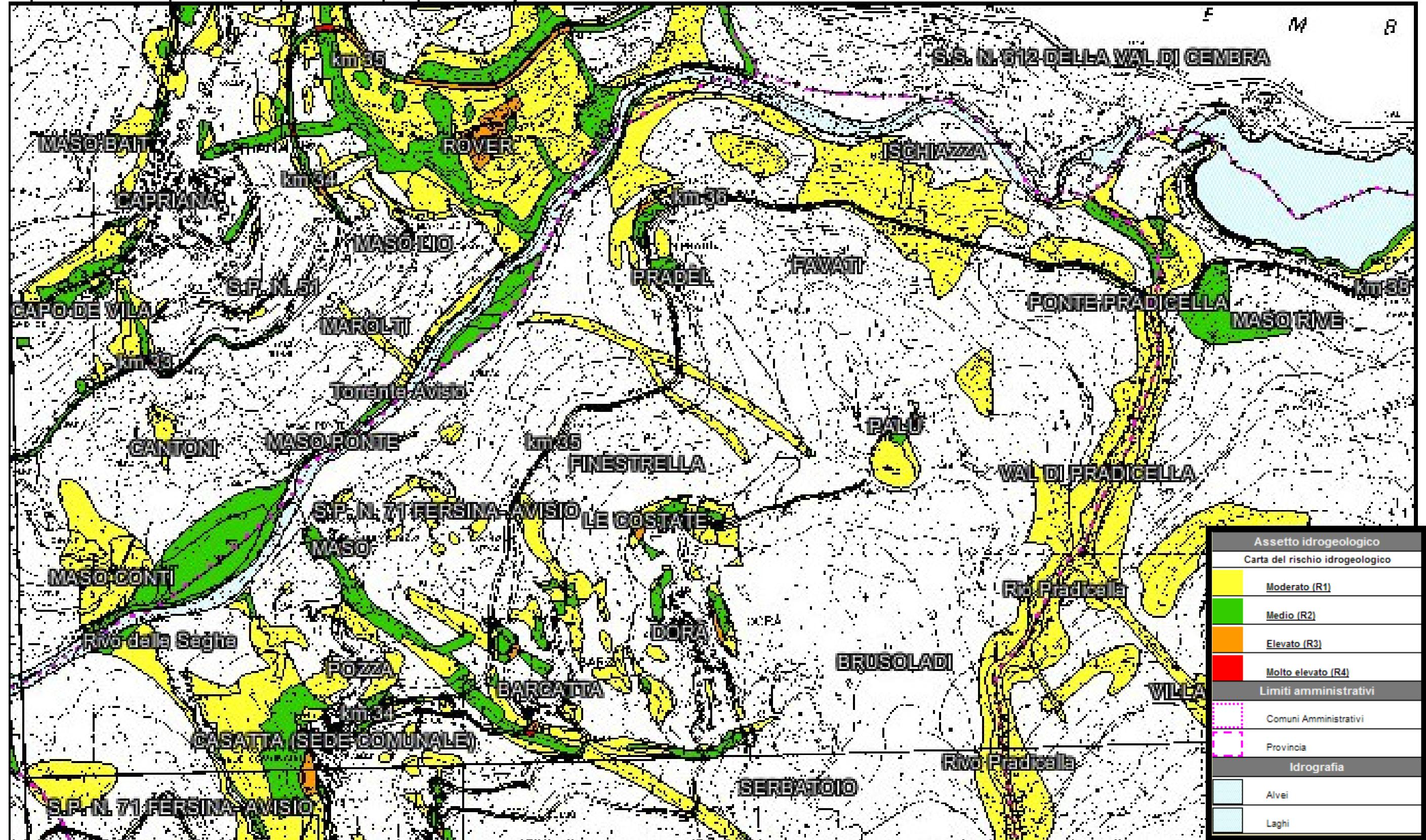
<http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt?open=514&objID=21149&mode=2>





Carta del rischio idrogeologico - PGUAP

<http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt?open=514&objID=21149&mode=2>



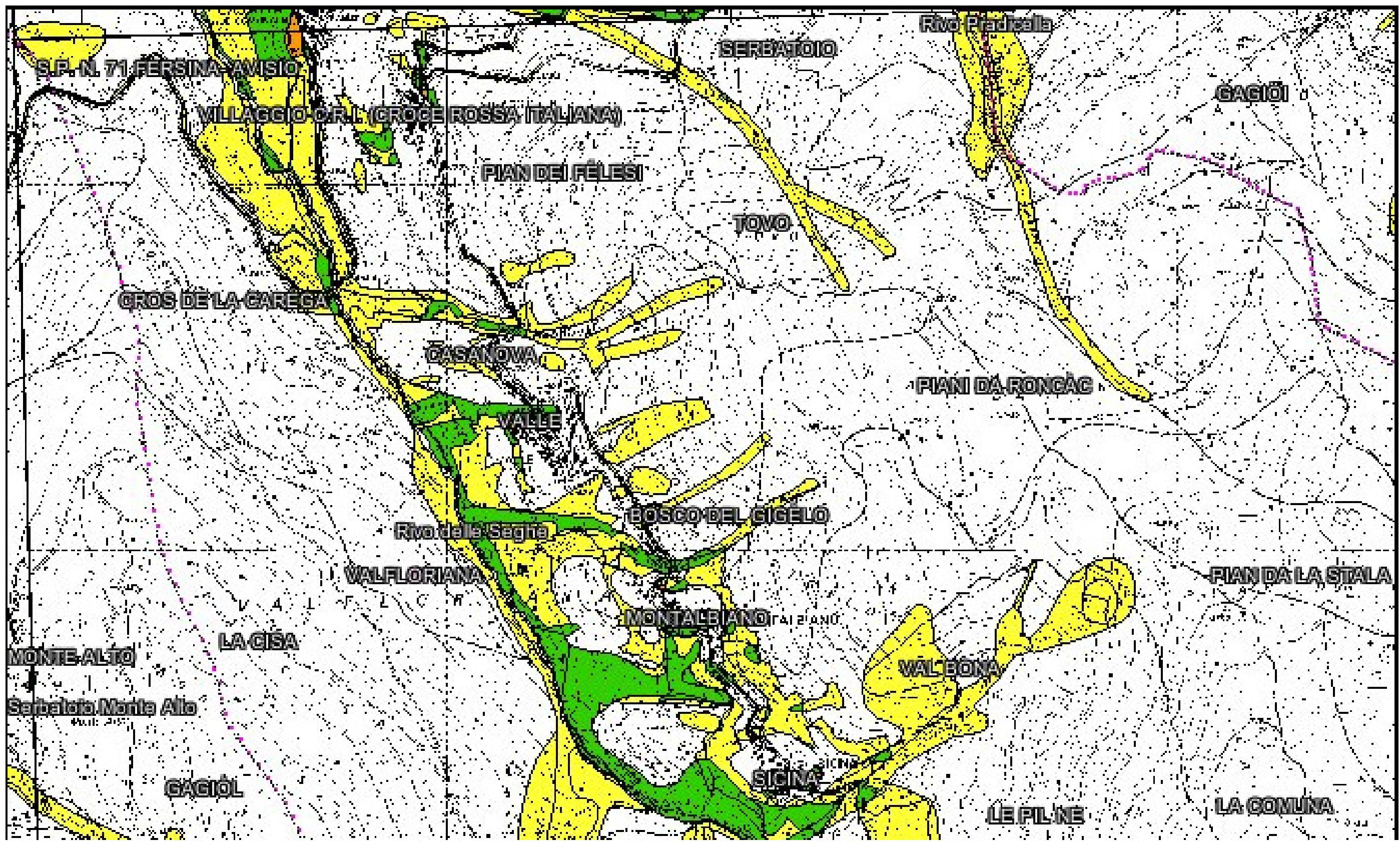




TAVOLA-SCHEDA 6 – VERSIONE DICEMBRE 2014



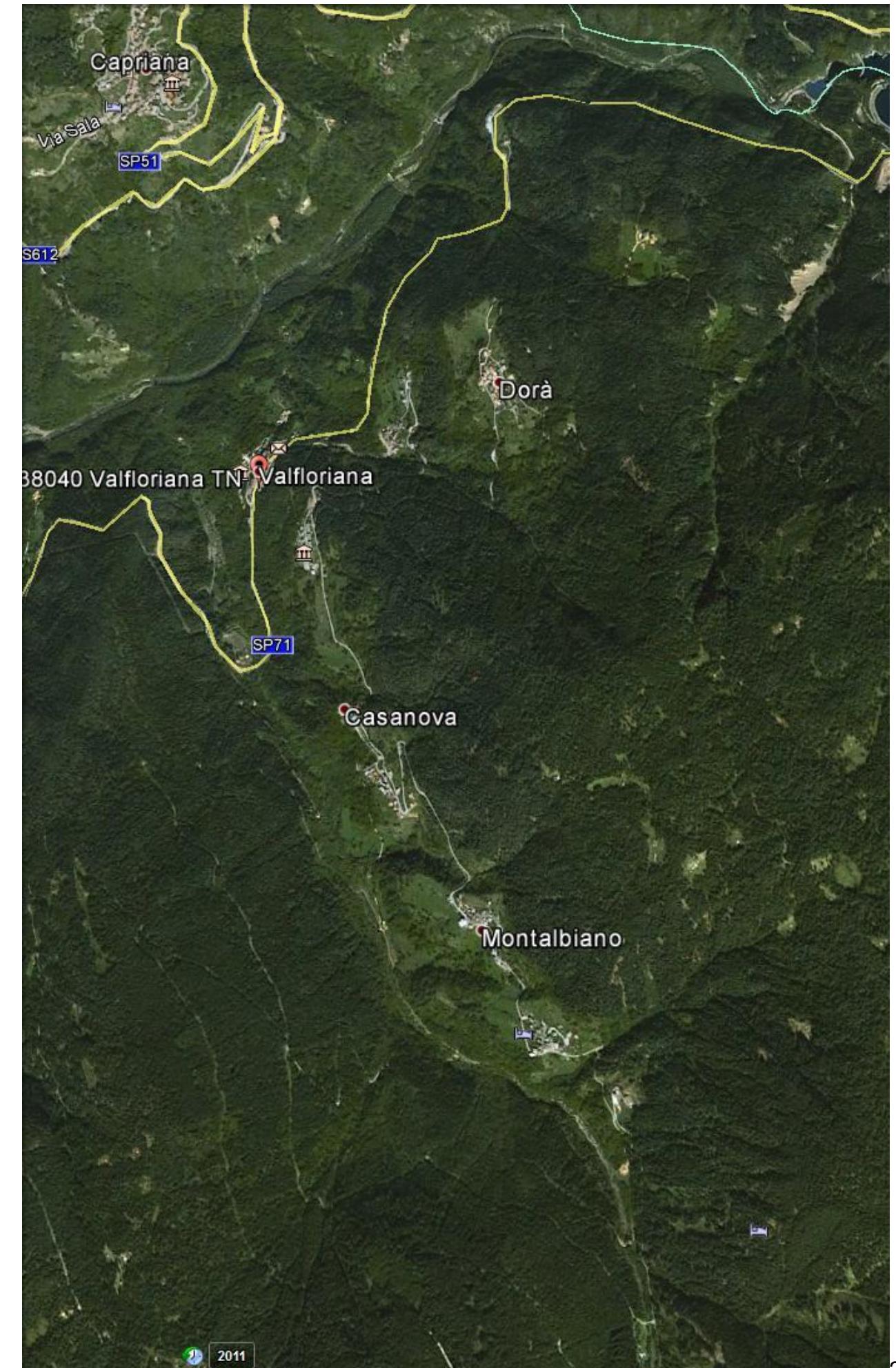
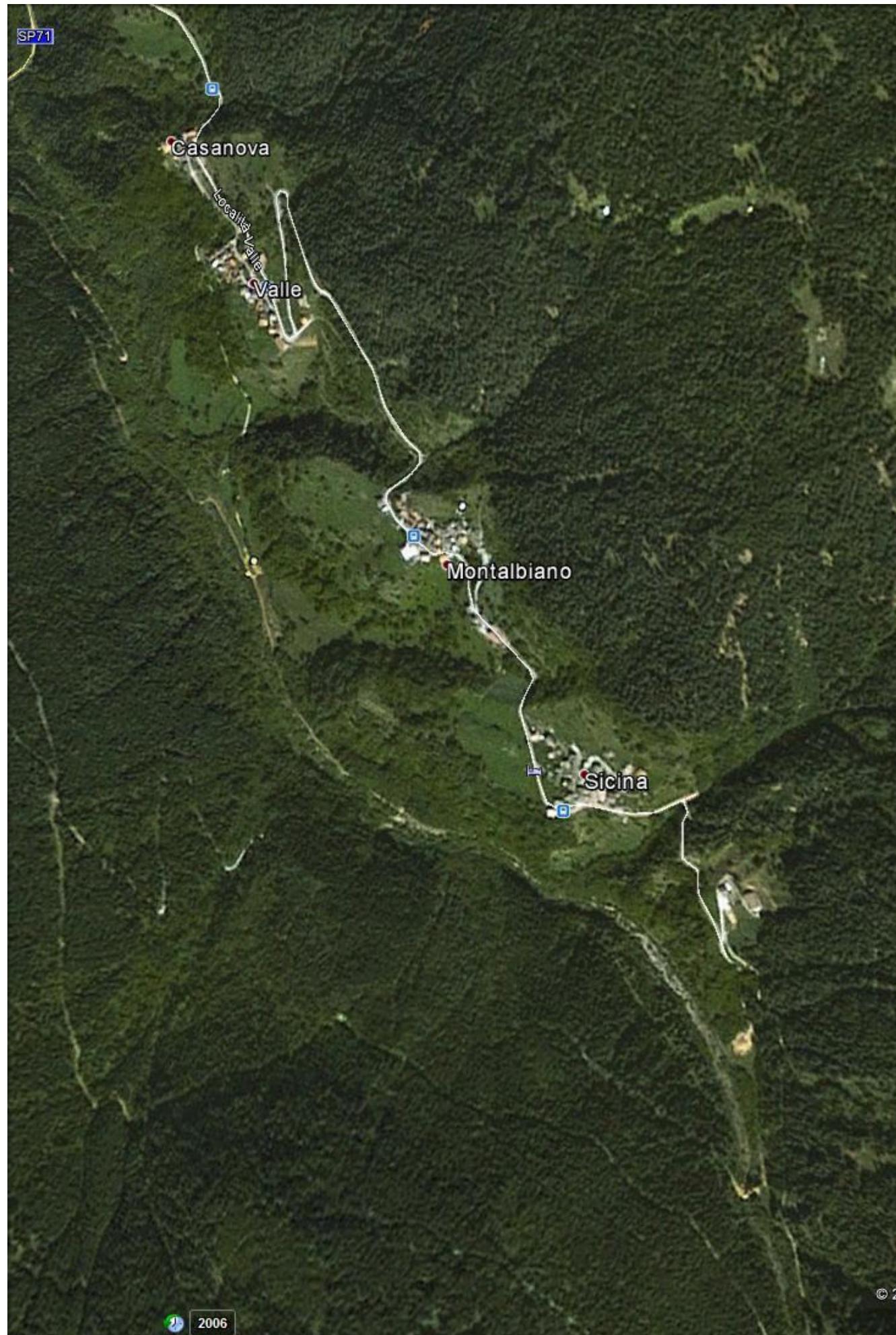




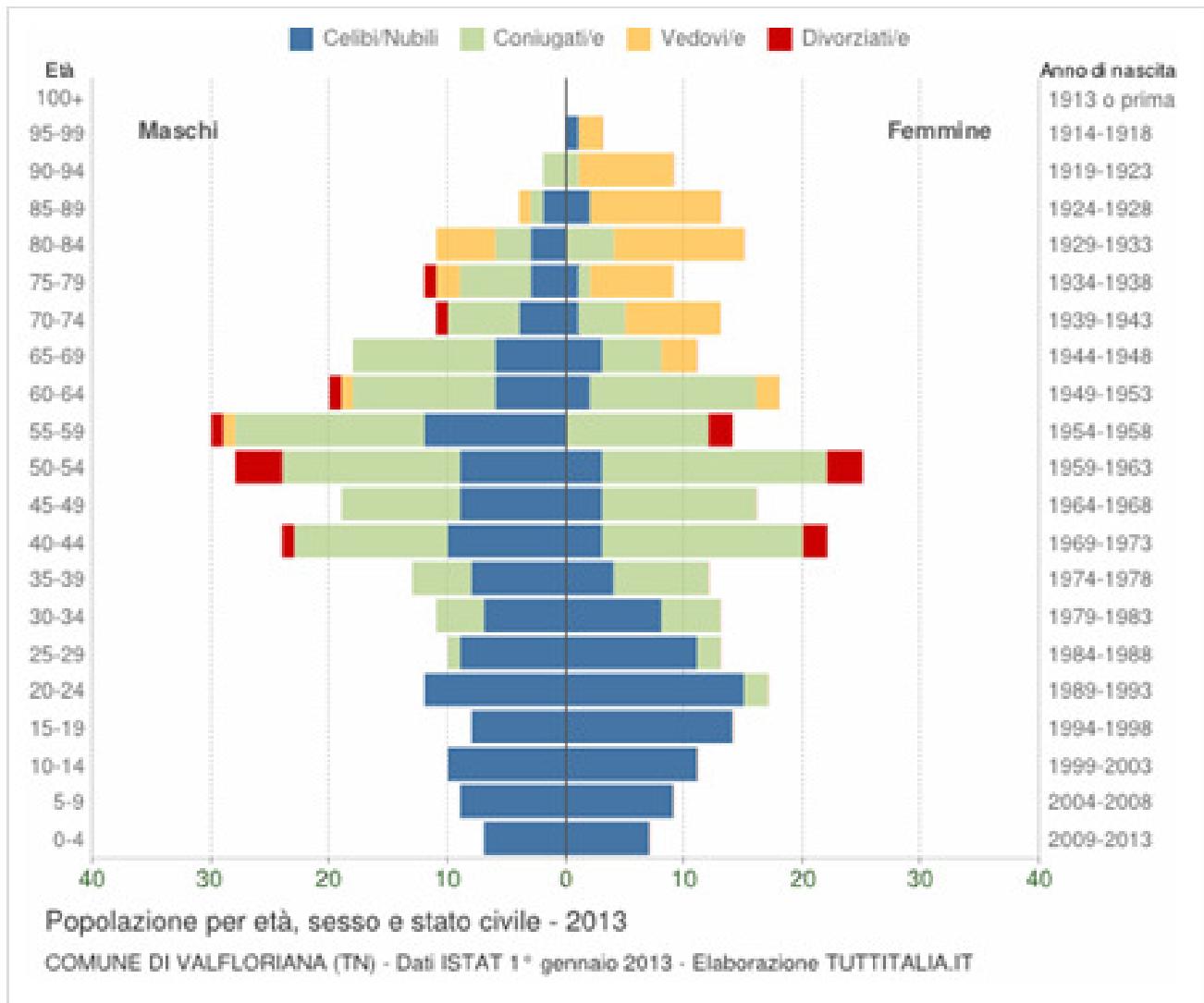


TAVOLA-SCHEMA 7 – VERSIONE DICEMBRE 2014

Popolazione, turisti ed ospiti

[\(http://www.tuttitalia.it/trentino-alto-adige/82-capriana/statistiche/\)](http://www.tuttitalia.it/trentino-alto-adige/82-capriana/statistiche/)

La popolazione è riportata per classi quinquennali di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



Popolazione per età, sesso e stato civile 2013

Il grafico in basso, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Capriana per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2013.

La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.

In Italia ha avuto la forma simile ad una **piramide** fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.



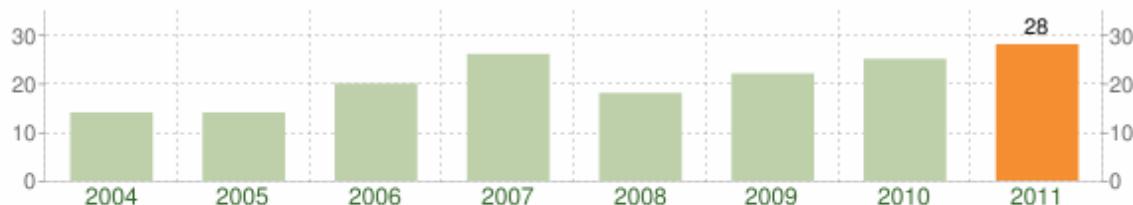
Distribuzione della popolazione 2013 - Valfioriana

Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi		Femmine		Totale	
						%		%		%
0-4	14	0	0	0	7	50,0%	7	50,0%	14	2,7%
5-9	18	0	0	0	9	50,0%	9	50,0%	18	3,4%
10-14	21	0	0	0	10	47,6%	11	52,4%	21	4,0%
15-19	22	0	0	0	8	36,4%	14	63,6%	22	4,2%
20-24	27	2	0	0	12	41,4%	17	58,6%	29	5,5%
25-29	20	3	0	0	10	43,5%	13	56,5%	23	4,4%
30-34	15	9	0	0	11	45,8%	13	54,2%	24	4,6%
35-39	12	13	0	0	13	52,0%	12	48,0%	25	4,8%
40-44	13	30	0	3	24	52,2%	22	47,8%	46	8,8%
45-49	12	23	0	0	19	54,3%	16	45,7%	35	6,7%
50-54	12	34	0	7	28	52,8%	25	47,2%	53	10,1%
55-59	12	28	1	3	30	68,2%	14	31,8%	44	8,4%
60-64	8	26	3	1	20	52,6%	18	47,4%	38	7,3%
65-69	9	17	3	0	18	62,1%	11	37,9%	29	5,5%
70-74	5	10	8	1	11	45,8%	13	54,2%	24	4,6%
75-79	4	7	9	1	12	57,1%	9	42,9%	21	4,0%
80-84	3	7	16	0	11	42,3%	15	57,7%	26	5,0%
85-89	4	1	12	0	4	23,5%	13	76,5%	17	3,3%
90-94	0	3	8	0	2	16,2%	9	81,6%	11	2,1%
95-99	1	0	2	0	0	0,0%	3	100,0%	3	0,6%
100+	0	0	0	0	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Totale	232	213	62	16	259	49,5%	264	50,5%	523	



Gli stranieri residenti a Valfioriana al 1° gennaio 2011 sono **28** e rappresentano il 5,35% della popolazione residente.

Popolazione straniera residente a **Valfioriana** al 1° gennaio 2011. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.

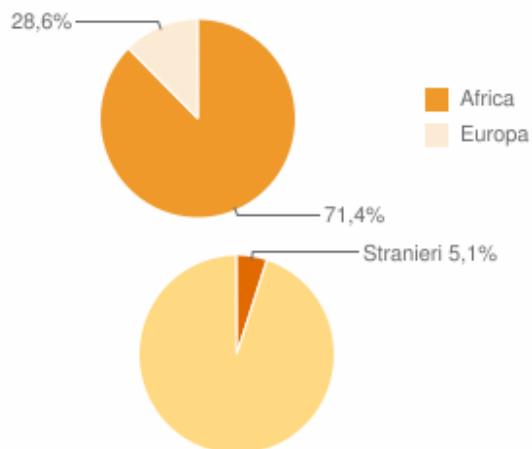


Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2011

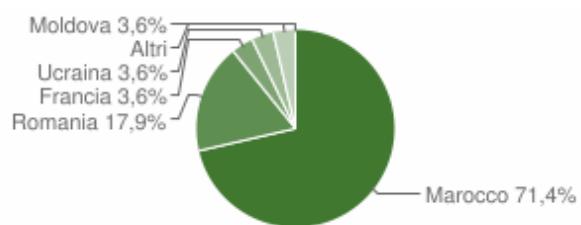
COMUNE DI VALFLORIANA (TN) - Dati ISTAT al 1° gennaio - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Gli stranieri residenti a Valfioriana al 1° gennaio 2011 sono **28** e rappresentano il 5,1% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dal **Marocco** con il 71,4% di tutti gli stranieri presenti sul territorio.





Segue il dettaglio dei paesi di provenienza dei cittadini stranieri residenti divisi per continente di appartenenza ed ordinato per numero di residenti.

Paesi di provenienza

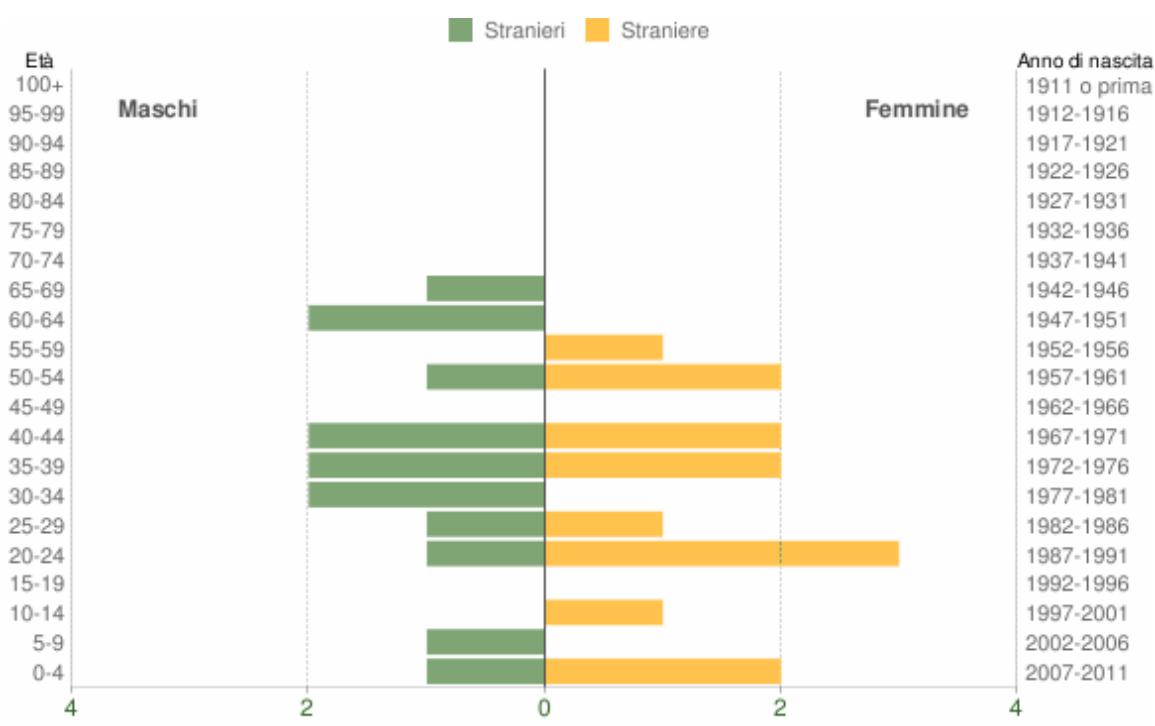
Segue il dettaglio dei paesi di provenienza dei cittadini stranieri residenti divisi per continente di appartenenza ed ordinato per numero di residenti.

AFRICA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Marocco	Africa settentrionale	12	8	20	71,43%
	Totale Africa	12	8	20	71,43%

EUROPA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Romania	Unione Europea	2	3	5	17,86%
Francia	Unione Europea	0	1	1	3,57%
Ucraina	Europa centro orientale	0	1	1	3,57%
Repubblica Moldova	Europa centro orientale	0	1	1	3,57%
	Totale Europa	2	6	8	28,57%

Distribuzione della popolazione straniera per età e sesso

In basso è riportata la **piramide delle età** con la distribuzione della popolazione straniera residente a Valfioriana per età e sesso al 1° gennaio 2011 su dati ISTAT.



Popolazione per cittadinanza straniera per età e sesso - 2011

COMUNE DI VALFLORIANA (TN) - Dati ISTAT al 1° gennaio - Elaborazione TUTTITALIA.IT



Età	Stranieri			%
	Maschi	Femmine	Totale	
0-4	1	2	3	10,7%
5-9	1	0	1	3,6%
10-14	0	1	1	3,6%
15-19	0	0	0	0,0%
20-24	1	3	4	14,3%
25-29	1	1	2	7,1%
30-34	2	0	2	7,1%
35-39	2	2	4	14,3%
40-44	2	2	4	14,3%
45-49	0	0	0	0,0%
50-54	1	2	3	10,7%
55-59	0	1	1	3,6%
60-64	2	0	2	7,1%
65-69	1	0	1	3,6%
70-74	0	0	0	0,0%
75-79	0	0	0	0,0%
80-84	0	0	0	0,0%
85-89	0	0	0	0,0%
90-94	0	0	0	0,0%
95-99	0	0	0	0,0%
100+	0	0	0	0,0%
Totale	14	14	28	100%

Gli stranieri residenti a Valfioriana al 1° gennaio 2014 sono **20** e rappresentano il 3,92% della popolazione residente.

PROVENIENZA	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	PERCENTUALE
FRANCIA	0	1	1	5%
ROMANIA	0	1	1	5%
MOLDAVIA	1	1	2	10%
MAROCCO	8	8	16	80%

Popolazione ad ogni titolo presente nel territorio comunale.

Studenti - minori di 18 anni 70 unità - registrati come studenti 55

Presso i plessi scolastici presenti nel comune gli studenti sono 17-e scuola dell'infanzia 6-- Nessun studente arriva da comuni esterni a Valfioriana

Lavoratori - 225 - gran parte dei lavoratori sono impegnati all'esterno del territorio comunale e nel Comune non ci sono industrie e aree artigianali

Turisti - dati statistici, del settore extralberghiero, registrati nel comune di Valfioriana nell'anno 2013:TOTALE ARRIVI: 1.375

TOTALE PRESENZE: 20.758

N.b.



Le elaborazioni indicate chiaramente non possono tenere conto della presenza di eventuali ospiti presenti nelle abitazioni private. Sarà quindi cura dell'Amministrazione comunale di informare la popolazione sulla necessità di avvisare il Comune, dopo la diramazione del preallarme, nel caso siano presenti nelle proprie abitazioni **ospiti esterni che non possano autonomamente ritornare alle proprie residenze abituali**; questo quindi specie se detti ospiti risultano non deambulanti/affetti da patologie debilitanti.



TAVOLA-SCHEMA 8 – VERSIONE DICEMBRE 2014

Censimento delle persone non autosufficienti

Per persone non autosufficienti devono intendersi le persone disabili, o con ridotta autonomia e/o che necessitano in continuo di supporto da apparecchiature medicali. Queste persone devono essere oggetto d'**attenzione privilegiata** in caso di pericolo e quindi d'eventuale evacuazione da una determinata area/edificio.

Altro criterio d'attenzione può essere considerata la fascia d'età sopra i 70 anni. - **Popolazione ultrasettantenne 97 unità**

Persone non autosufficienti con accompagnamento: - dato non disponibile

(Il dato potrà essere fornito dal Servizio di Assistenza Sociale e questo risulterà però non esaustivo del numero complessivo)

Ricoverati/lungodegenti/ospiti case di riposo etc.- Da comunicazioni delle APSS risultano circa una decina i cittadini di Valfioriana ricoverati lungodegenti tutti ospitati in strutture esterne al territorio comunale.

Numero e domicilio delle persone non autosufficienti: dato in possesso del Dipartimento di Protezione Civile della P.A.T. come da nota prot. n. 0113364 dd. 03.09.2014 a firma del Direttore Generale dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari.

I presenti dati devono essere tutelati in ogni modo; questo al fine di evitare divulgazioni non consentite dalle vigenti norme sulla tutela della privacy.



TAVOLA-SCHEDA 9 – VERSIONE DICEMBRE 2014
SERVIZI PRIMARI E STRATEGICI

Predisporre una cartografia contenente l'individuazione dei seguenti servizi primari:

Rete principale acquedotto e punti di captazione.

http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt/community/sdw_-_consultazione_derivazioni_idriche/774/consultazione_derivazioni_idriche/21174



Limiti amministrativi	
	Comuni amministrativi
	Provincia
Derivazioni e Restituzioni	
	Derivazioni attive
Corpi idrici	
	Corsi d'acqua
Grandi derivazioni idroelettriche	
	Opere di presa



Limiti amministrativi	
	Comuni amministrativi
	Provincia
Derivazioni e Restituzioni	
	Derivazioni attive
Corpi idrici	
	Corsi d'acqua
Grandi derivazioni idroelettriche	
	Opere di presa



CONCESSIONE		
Codice della concessione	87121	
Numero di pratica	C/1305	
Esistenza contitolari	No	
Stato della concessione	31 - PERFEZIONATA ART. 48 LP 10/98	
Valida dal	12/07/2011	al 31/12/2018

USI		
Uso	Distinguibile	
Classe utilizzo	CIVILE	
Tipo utilizzo	POTABILE PER ACQUEDOTTO PUBBLICO	
Periodo utilizzo dal	01/01	al 31/12
Portata media (l/s)	9,48	Portata massima (l/s) 9,48

PUNTO DI DERIVAZIONE		
Codice della concessione	87121	
Numero di pratica	C/1305	
Tipo punto	Derivazione ATTIVO	
Numero punto	1	
Comune catastale	412 - VALFLORIANA	
Codice particella catastale		
Data prima attivazione prelievo		
Stato del punto	ATTIVO	
Tipo attingimento	02 - SORGENTE	
Nome corpo idrico	stagni	
Quota derivazione	1118	
Portata massima punto (l/s)	9,48	
Portata media punto (l/s)	9,48	
Origine punto	GPS	
Attendibilità	PRECISIONE 10M	

Presenza dati DMV (portata l./s.)											
Gen:	Feb:	Mar:	Apr:	Mag:	Giu:	Lug:	Ago:	Set:	Ott:	Nov:	Dic:

DISTRIBUZIONE* DELLE PORTATE DEGLI USI SUL PUNTO			
Usi	Portata massima fittizia (l/s)	Portata media fittizia (l/s)	Periodo
CIVILE - POTABILE PER ACQUEDOTTO PUBBLICO	4,74	4,74	01/01 - 31/12



CONCESSIONE		
Codice della concessione	62627	
Numero di pratica	C/12699	
Esistenza contitolari	No	
Stato della concessione	31 - PERFEZIONATA ART. 48 LP 10/98	
Valida dal	01/01/1999	al 31/12/2018

USI		
Uso	Distinguibile	
Classe utilizzo	CIVILE	
Tipo utilizzo	POTABILE PER ACQUEDOTTO PUBBLICO	
Periodo utilizzo dal	01/01	al 31/12
Portata media (l/s)	6	Portata massima (l/s) 6

PUNTO DI DERIVAZIONE		
Codice della concessione	62627	
Numero di pratica	C/12699	
Tipo punto	Derivazione ATTIVO	
Numero punto	1	
Comune catastale	412 - VALFLORIANA	
Codice particella catastale	4394/1	
Data prima attivazione		
prelievo	01/01/1969	
Stato del punto	ATTIVO	
Tipo attingimento	02 - SORGENTE	
Nome corpo idrico	tovo	
Quota derivazione	1240	
Portata massima punto (l/s)	0,8	
Portata media punto (l/s)	0,8	
Origine punto	GPS	
Attendibilità	PRECISIONE 10M	

Presenza dati DMV (portata l./s.)											
Gen:	Feb:	Mar:	Apr:	Mag:	Giugno:	Luglio:	Ago:	Set:	Ott:	Nov:	Dic:

DISTRIBUZIONE* DELLE PORTATE DEGLI USI SUL PUNTO			
Usi	Portata massima fittizia (l/s)	Portata media fittizia (l/s)	Periodo
CIVILE - POTABILE PER ACQUEDOTTO PUBBLICO	0,96	0,96	01/01 - 31/12



PUNTO DI DERIVAZIONE	
Codice della concessione	62627
Numero di pratica	C/12699
Tipo punto	Derivazione ATTIVO
Numero punto	3
Comune catastale	412 - VALFLORIANA
Codice particella catastale	6006
Data prima attivazione	
prelievo	01/01/1969
Stato del punto	ATTIVO
Tipo attingimento	02 - SORGENTE
Nome corpo idrico	prato dell'aia
Quota derivazione	1360
Portata massima punto	
(l/s)	0,6
Portata media punto (l/s)	0,6
Origine punto	GPS
Attendibilità	PRECISIONE 10M

Presenza dati DMV (portata l./s.)												
Gen:	Feb:	Mar:	Apr:	Mag:	Giugno:	Lug:	Ago:	Set:	Ott:	Nov:	Dic:	

DISTRIBUZIONE* DELLE PORTATE DEGLI USI SUL PUNTO			
Usi	Portata massima fittizia (l/s)	Portata media fittizia (l/s)	Periodo
CIVILE - POTABILE PER ACQUEDOTTO PUBBLICO	0,72	0,72	01/01 - 31/12

PUNTO DI DERIVAZIONE	
Codice della concessione	62627
Numero di pratica	C/12699
Tipo punto	Derivazione ATTIVO
Numero punto	3
Comune catastale	412 - VALFLORIANA
Codice particella catastale	7966
Data prima attivazione	
prelievo	01/01/1969
Stato del punto	ATTIVO
Tipo attingimento	02 - SORGENTE
Nome corpo idrico	mariaggi
Quota derivazione	1490
Portata massima punto	
(l/s)	1,6
Portata media punto (l/s)	1,6
Origine punto	GPS
Attendibilità	PRECISIONE 10M

Presenza dati DMV (portata l./s.)												
Gen:	Feb:	Mar:	Apr:	Mag:	Giugno:	Lug:	Ago:	Set:	Ott:	Nov:	Dic:	

DISTRIBUZIONE* DELLE PORTATE DEGLI USI SUL PUNTO			
Usi	Portata massima fittizia (l/s)	Portata media fittizia (l/s)	Periodo
CIVILE - POTABILE PER ACQUEDOTTO PUBBLICO	1,92	1,92	01/01 - 31/12



PUNTO DI DERIVAZIONE	
Codice della concessione	62627
Numero di pratica	C/12699
Tipo punto	Derivazione ATTIVO
Numero punto	5
Comune catastale	412 - VALFLORIANA
Codice particella catastale	7966
Data prima attivazione	
prelievo	01/01/1969
Stato del punto	ATTIVO
Tipo attingimento	02 - SORGENTE
Nome corpo idrico	rivezzol
Quota derivazione	1490
Portata massima punto	
(l/s)	1,4
Portata media punto (l/s)	1,4
Origine punto	GPS
Attendibilità	PRECISIONE 10M

Presenza dati DMV (portata l./s.)											
Gen:	Feb:	Mar:	Apr:	Mag:	Giugno:	Lug:	Ago:	Set:	Ott:	Nov:	Dic:

DISTRIBUZIONE* DELLE PORTATE DEGLI USI SUL PUNTO			
Usi	Portata massima fittizia (l/s)	Portata media fittizia (l/s)	Periodo
CIVILE - POTABILE PER ACQUEDOTTO PUBBLICO	1,68	1,68	01/01 - 31/12

PUNTO DI DERIVAZIONE	
Codice della concessione	62627
Numero di pratica	C/12699
Tipo punto	Derivazione ATTIVO
Numero punto	5
Comune catastale	412 - VALFLORIANA
Codice particella catastale	7966
Data prima attivazione	
prelievo	01/01/1969
Stato del punto	ATTIVO
Tipo attingimento	02 - SORGENTE
Nome corpo idrico	carbonara
Quota derivazione	1425
Portata massima punto	
(l/s)	0,6
Portata media punto (l/s)	0,6
Origine punto	GPS
Attendibilità	PRECISIONE 10M

Presenza dati DMV (portata l./s.)											
Gen:	Feb:	Mar:	Apr:	Mag:	Giugno:	Lug:	Ago:	Set:	Ott:	Nov:	Dic:

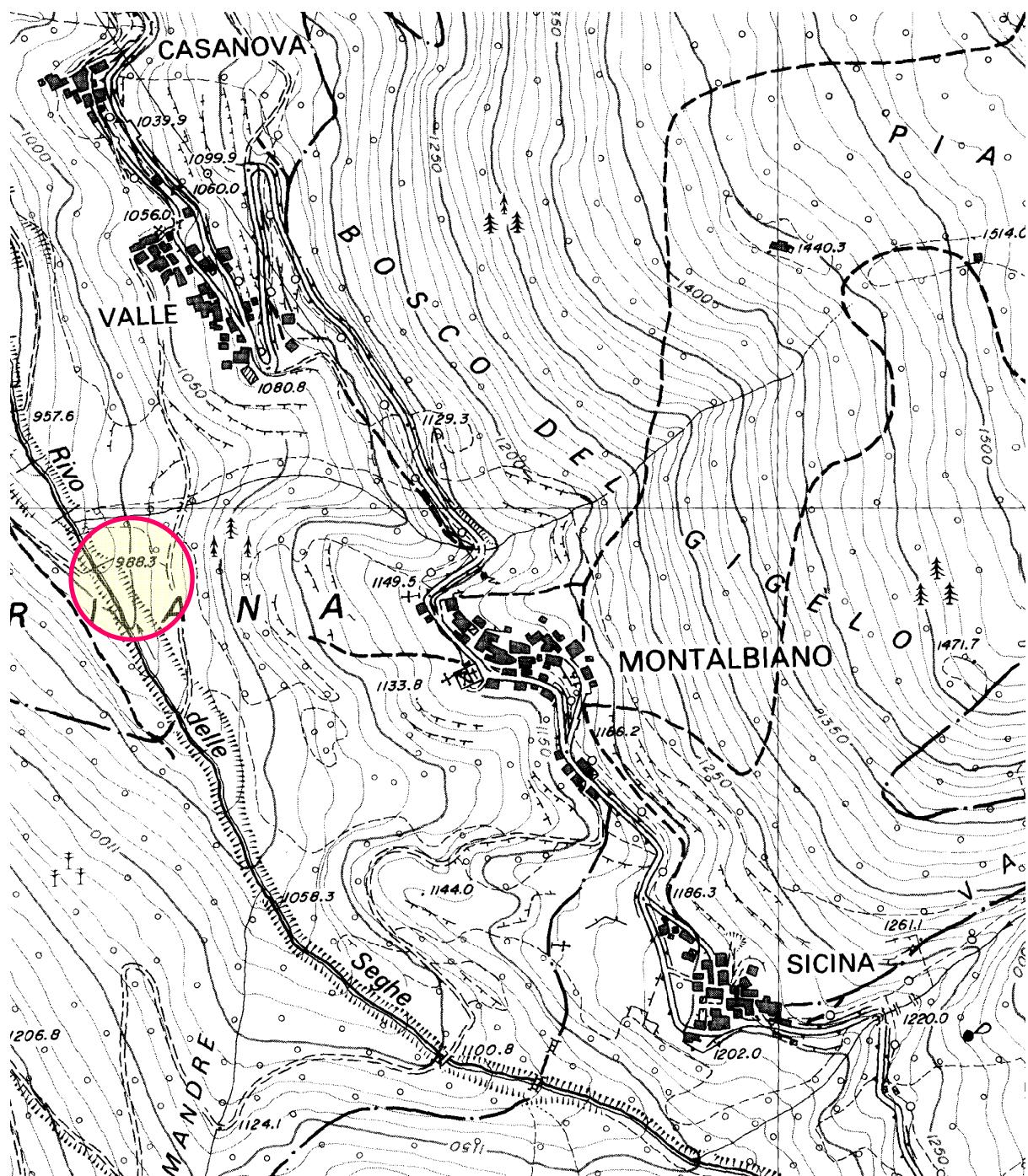
DISTRIBUZIONE* DELLE PORTATE DEGLI USI SUL PUNTO			
Usi	Portata massima fittizia (l/s)	Portata media fittizia (l/s)	Periodo
CIVILE - POTABILE PER ACQUEDOTTO PUBBLICO	0,72	0,72	01/01 - 31/12



Depurazione acque.

Attualmente la depurazione delle acque reflue di fognatura nera avviene mediante fosse di tipo Imhoff e precisamente:

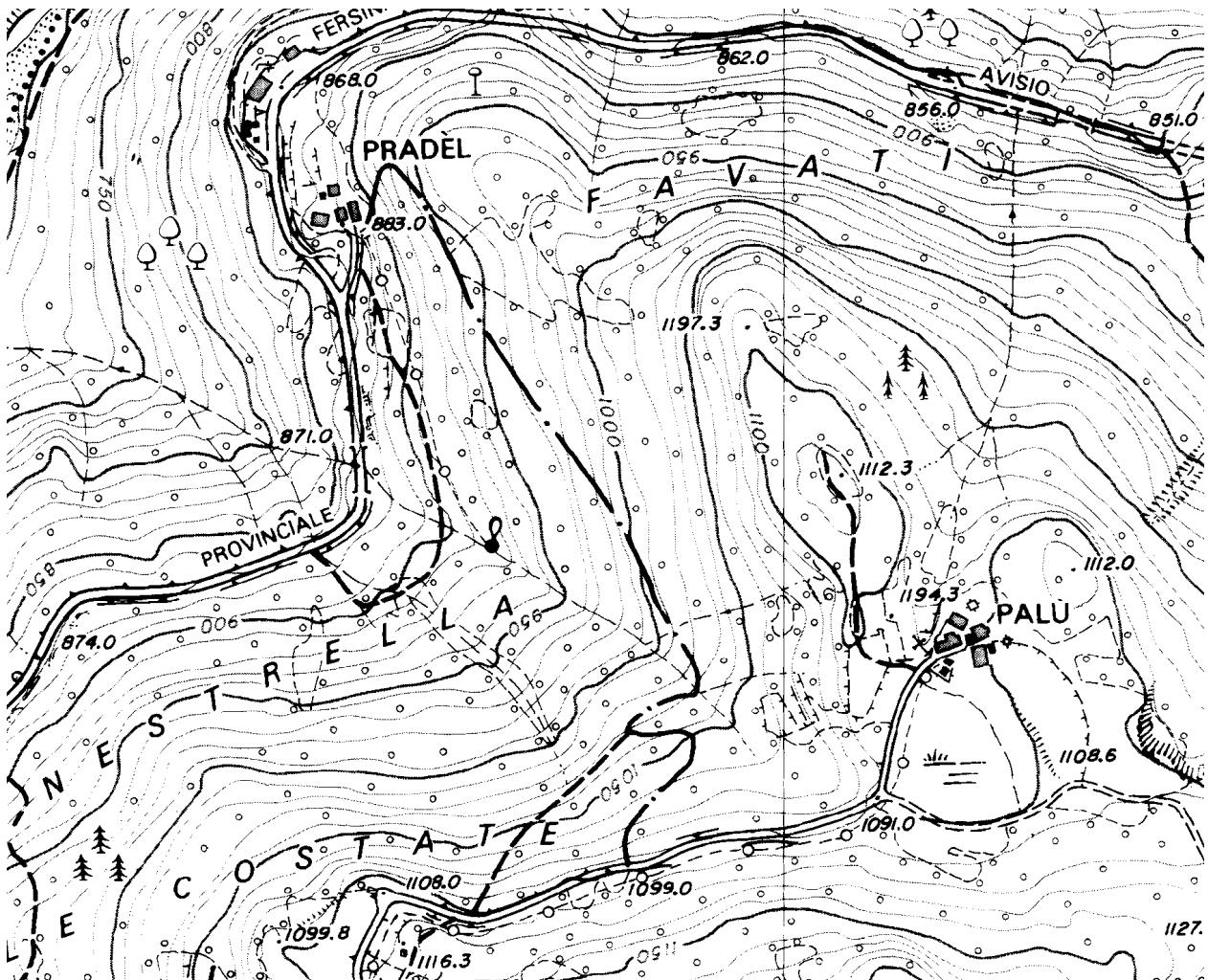
- imhoff Montalbiano posta lungo il rio delle Seghe, località Pradilarghi - quota 1010 m slm – raggiungibile dalla strada agro-forestale che scende dalla frazione di Casanova – raccoglie e tratta le fognature delle frazioni di Sicina, Montalbiano, Valle e Casanova (con impianto di pompaggio le acque luride saranno convogliate nella fognatura presso frazione Villaggio per essere trattate nella Imhoff di Casatta (ora in progetto)





- imhoff Palù posta a nord della medesima frazione, Palù - quota 1110 m slm – raggiungibile dalla strada forestale che dalla frazione di Palù porta a nord – raccoglie e tratta le fognature della sola frazione di Palù.

- imhoff Pradel posta a nord della medesima frazione, Pradel - quota 850 m slm – raggiungibile dalla strada che dalla frazione di Pradel scende in direzione Nord – raccoglie e tratta le fognature della sola frazione di Pradel.



Le acque delle restanti frazioni (Maso, Pozza, Casatta, Barcatta, Villaggio e Dorà) attualmente non sono trattate e confluiscono senza alcun trattamento nei ricettori naturali superficiali (fossi) con autorizzazione allo scarico in corso d'acqua superficiale della PAT. E' in fase avanzata di progettazione impianto Imhoff previsto nelle adiacenze della frazione Maso (quota 720 m slm) che sarà collegato alla viabilità principale pubblica presso frazione Casatta con nuova strada; detto impianto raccoglierà le acque delle frazioni di Pozza, Casatta, Barcatta, Villaggio, Dorà, Casanova, Valle, Montalbiano e Sicina.

Sul territorio comunale ci sono anche delle vasche imhoff a servizio di edifici sparsi ed in particolar modo a baite del patrimonio edilizio montano.



Gestione rifiuti.

La gestione dei rifiuti è svolta dalla società Fiemme Servizi S.p.a. con sede a Cavalese, mediante la raccolta porta a porta della frazione organica e del secco non riciclabile. I rifiuti riciclabili, carta, vetro, plastica, sono conferiti in apposite "campane" distribuite nei centri abitati. Non sono presenti sul territorio comunale impianti di conferimento di qualsiasi rifiuto. Attualmente la popolazione del comune di Valfioriana il conferisce e consegna i rifiuti solidi urbani di grandi dimensioni presso il CRZ nel comune di Castello Molina di Fiemme – località Zelor, in adiacenza del bivio della strada statale n. 48 delle Dolomiti, che arriva dal passo di S. Lugano, e la nuova strada di Fondovalle che arriva dalla val di Cembra.

In caso di situazioni particolari (emergenze, incendio di grandi proporzioni, ecc) il Comune potrà disporre un deposito temporaneo di materiali e rifiuti che viene localizzato su piazzale adiacente al campo sportivo presso il rio delle Seghe, immediatamente a valle della S.P. 71. Si individua tale sito in quanto ben collegato alla viabilità pubblica principale, vi sono sufficienti spazi di proprietà pubblica idonei, è ad una distanza tale dai centri abitati che non incide negativamente sui medesimi; è possibile, con modesti lavori, creare delle superfici protette mediante coperture temporanee, impermeabilizzazioni. Considerata l'ampiezza dell'area è possibile conferire separatamente i rifiuti solidi urbani rispetto dai materiali inerti di qualsiasi natura.

Ubicazione degli idranti.

L'impianto antincendio comunale è principalmente costituito dai depositi e dalla rete di distribuzione dell'acquedotto idropotabile comunale che alimenta tutte le frazioni del comune.

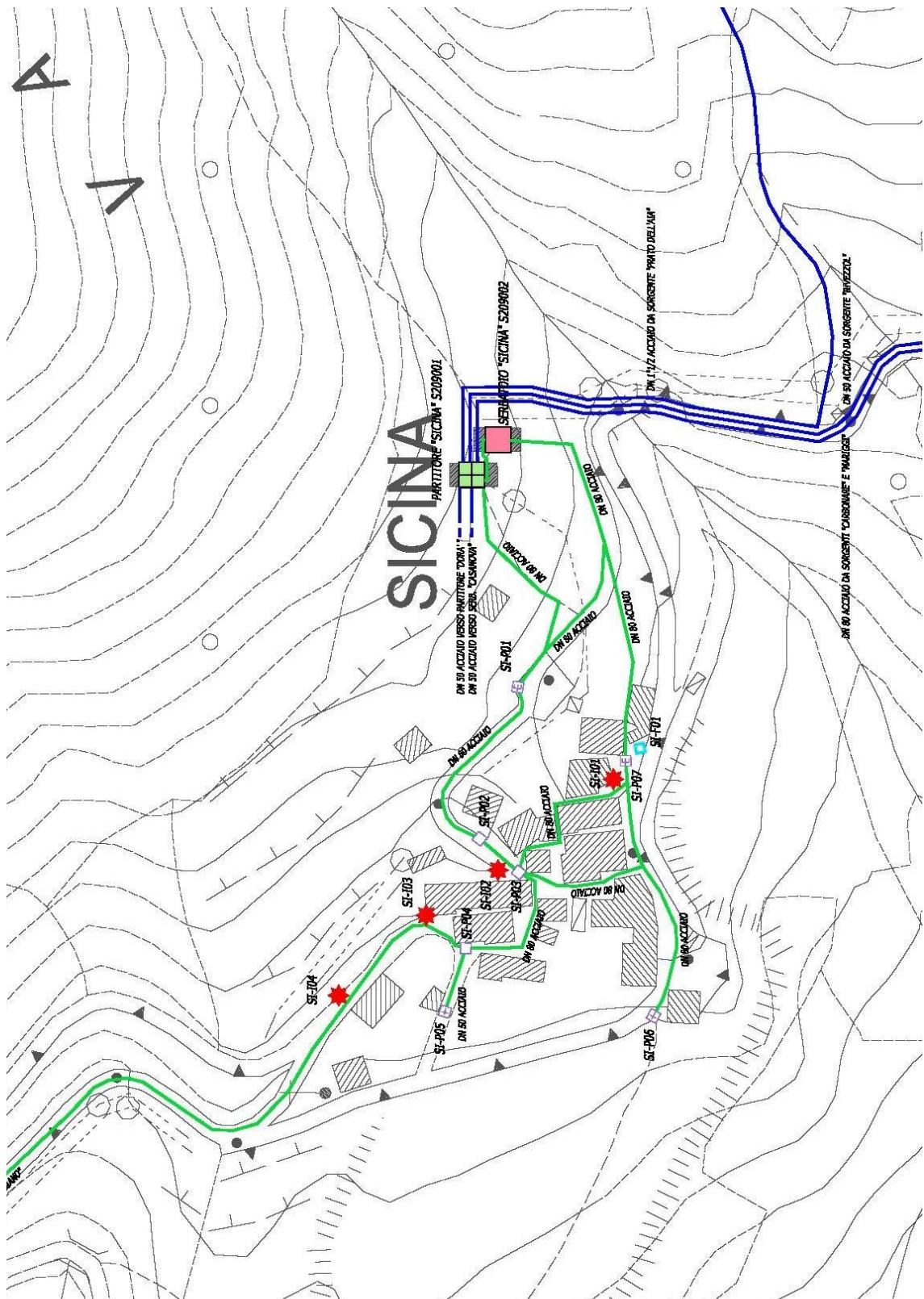
Tale impianto è suddiviso in vari acquedotti e precisamente :

acquedotto Sicina-Montalbiano-Valle-Casanova-Villaggio Barcatta-Casatta-Pozza

- alimentato dalle sorgenti prato dell'Aia, Rivezzol, Carbonare e Mariggi
- 1° serbatoio a monte frazione di Sicina quota 1235 mslm capacità complessiva mc 118 di cui antincendio mc...68.. e serve frazioni di Sicina, Montalbiano, Valle, Casanova e Villaggio
- 2° serbatoio presso frazione Casanova quota 1031 mslm capacità complessiva mc 125 di cui antincendio mc 65... e serve frazioni di Barcatta, Casatta e Pozza.

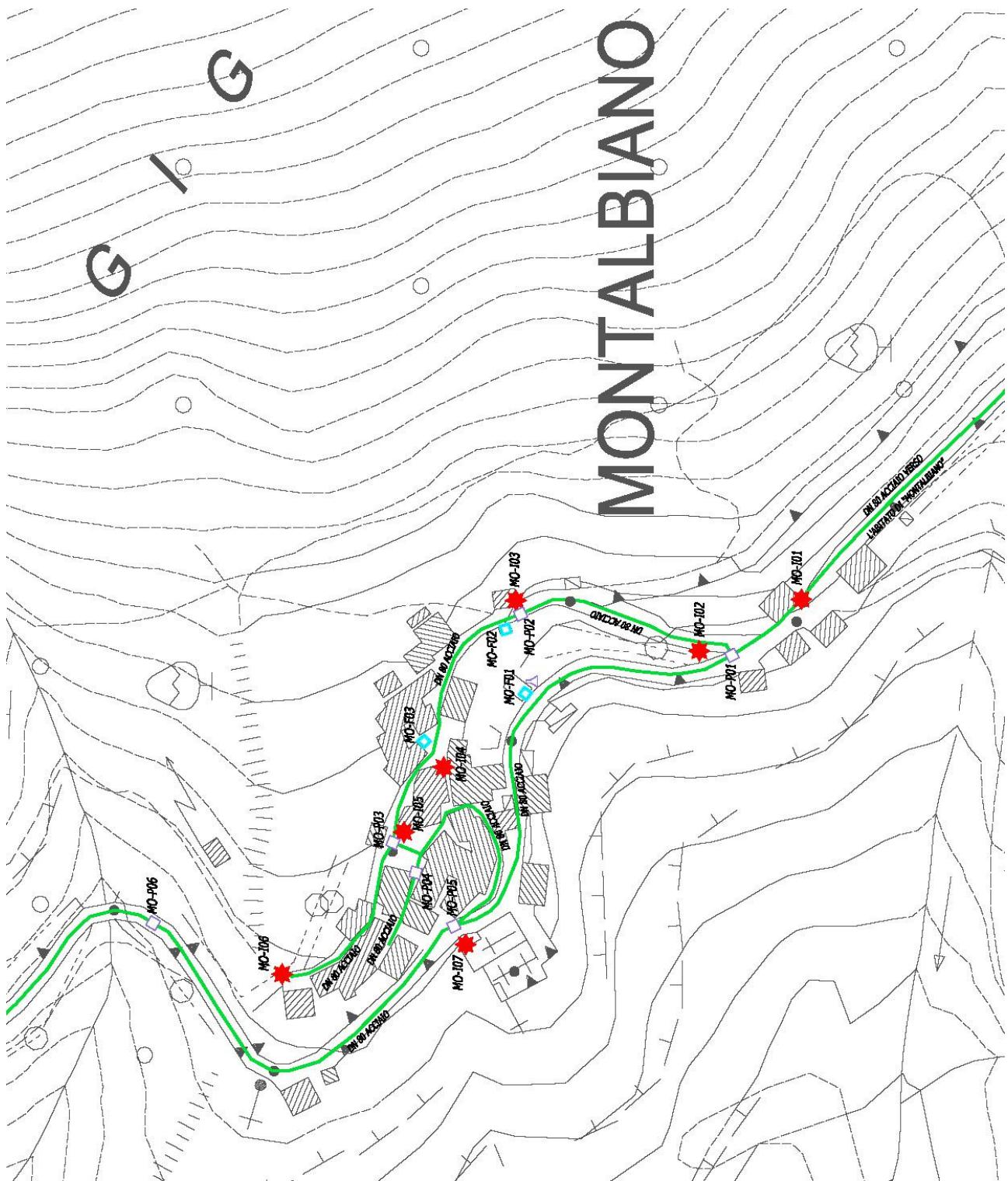
Gli idranti presenti nella frazione di:

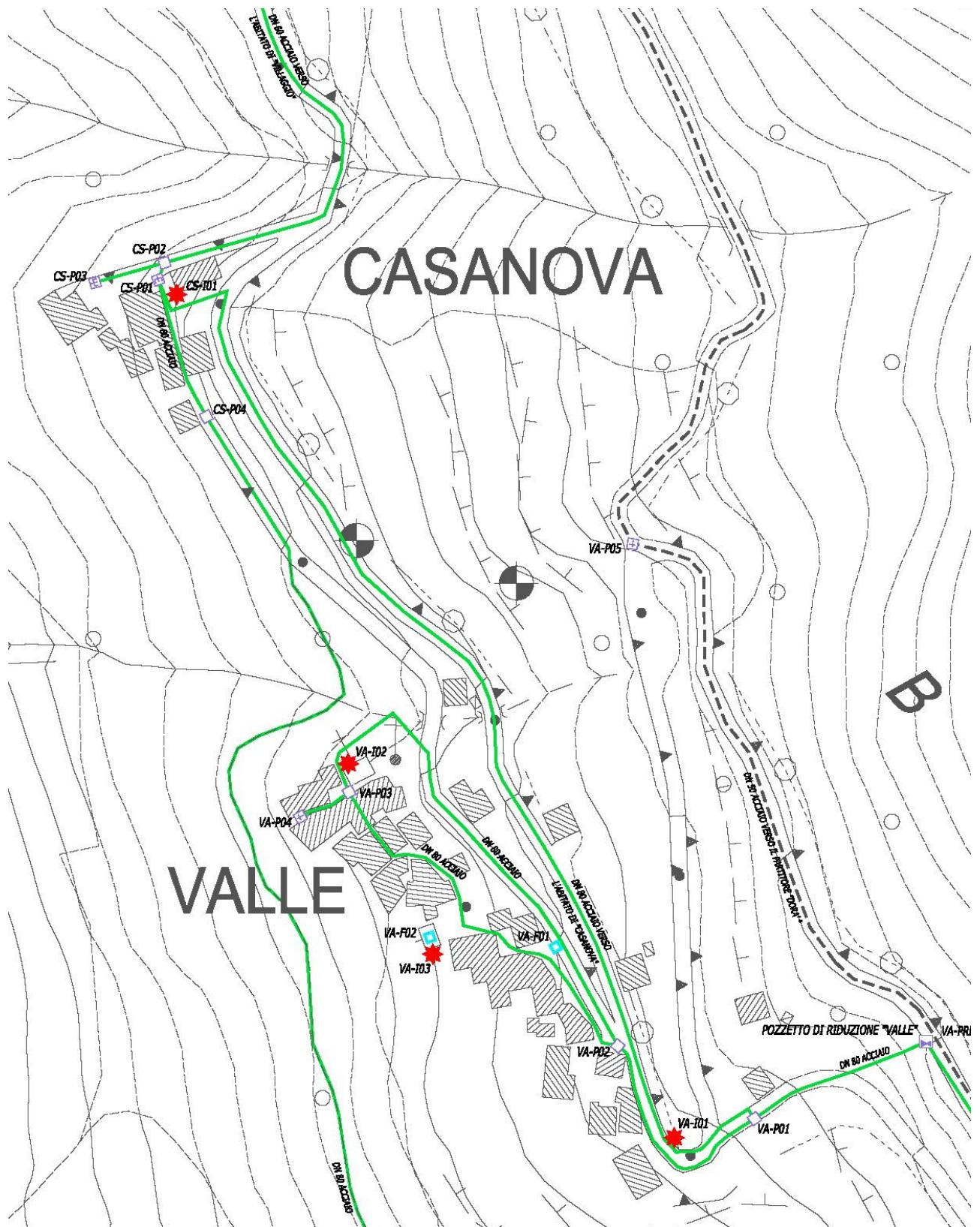
- Sicina	n°	4	con bocca uni 75
- Montalbiano	n°	7	con bocca uni 75
- Valle	n°	3	con bocca uni 75
- Casanova	n°	1	con bocca uni 75
- Villaggio	n°	2	con bocca uni 75
- Barcatta	n°	4	con bocca uni 75
- Casatta	n°	8	con bocca uni 75
- Pozza	n°	1	con bocca uni 75
- Imhoff di Montalbiano	n. 1		con bocca da 75





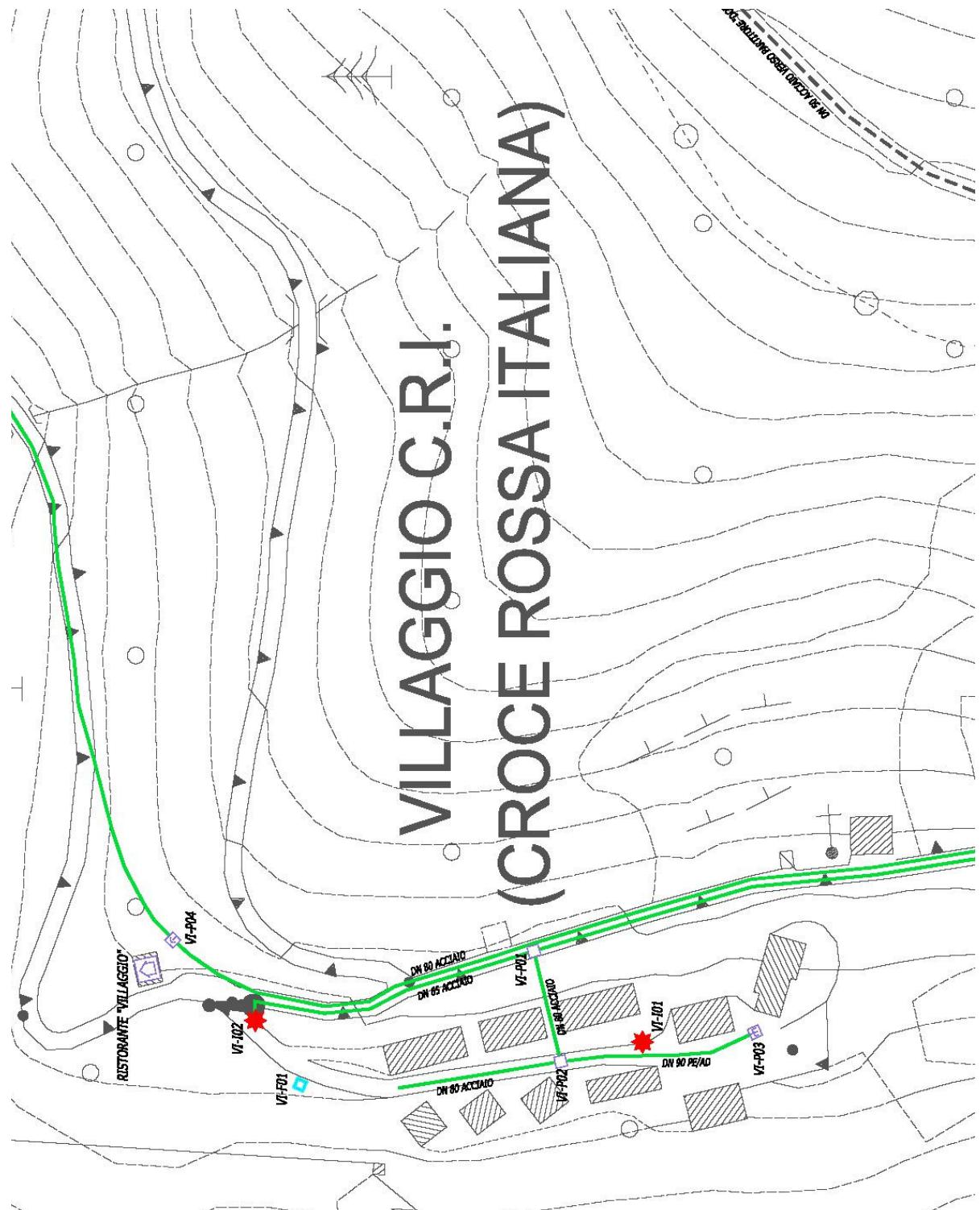
MONTALBANO

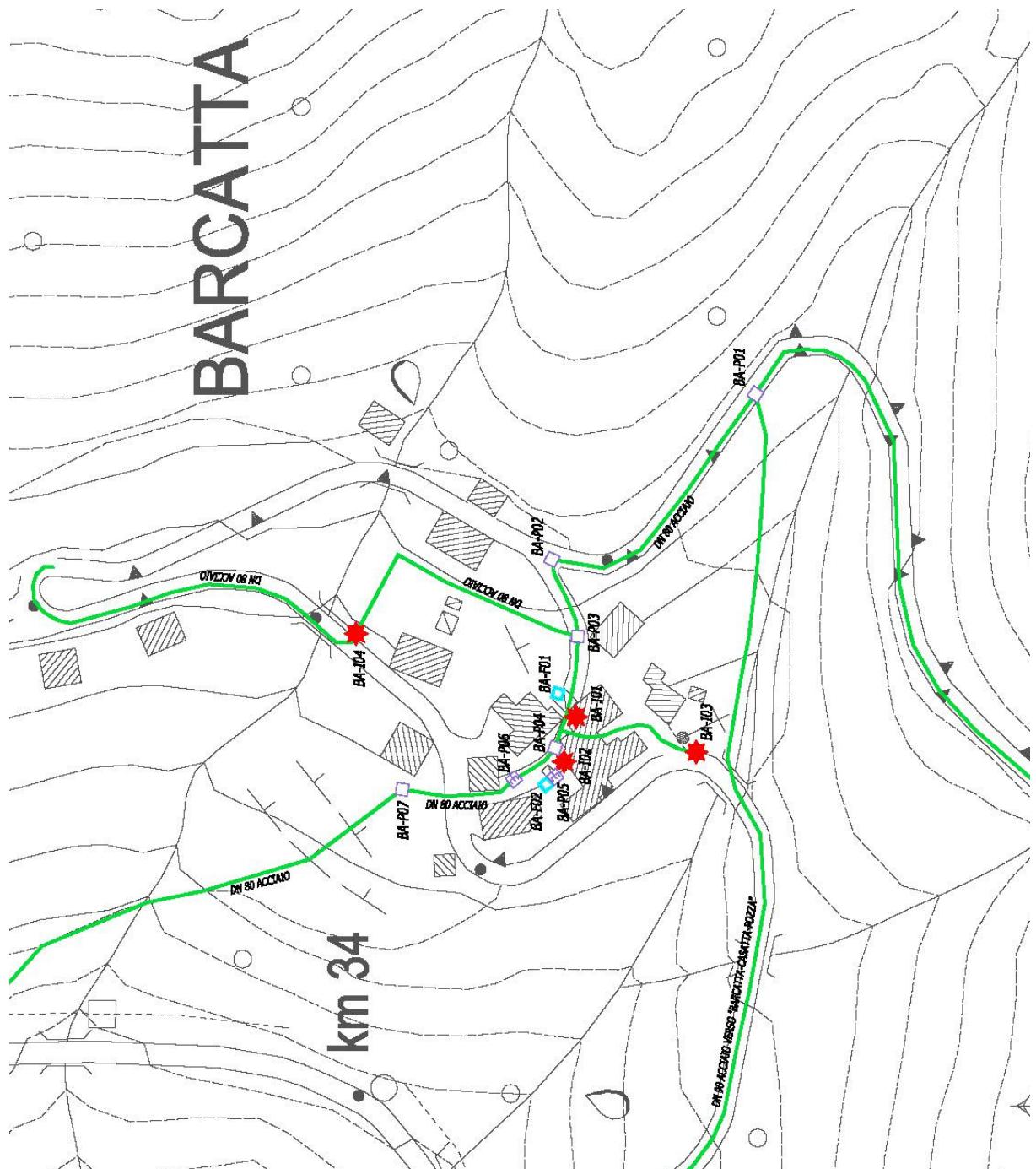






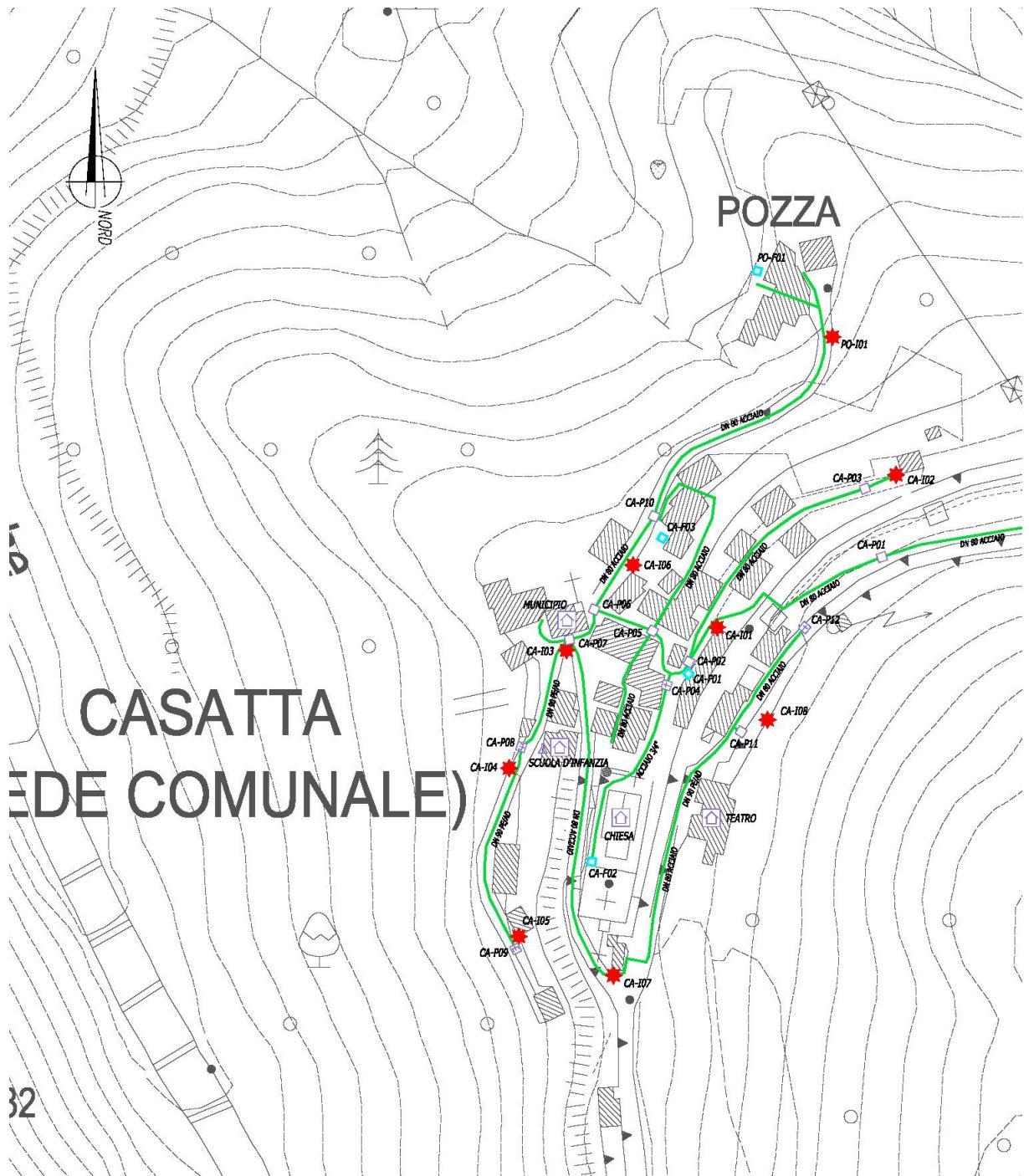
VILLAGGIO C.R.I. (CROCE ROSSA ITALIANA)







CASATTA EDE COMUNALE)





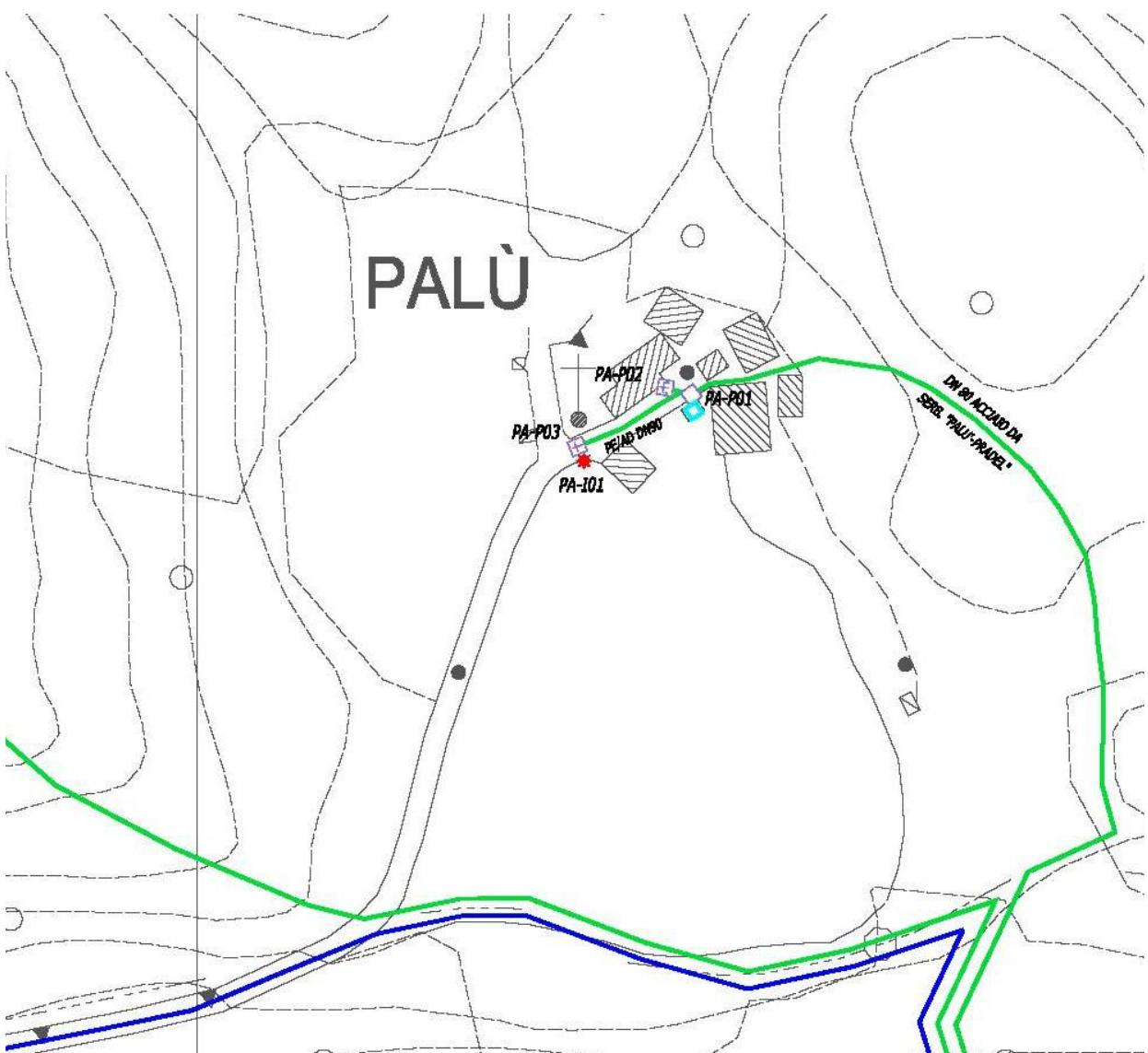
acquedotto Dorà-Palù-Pradel

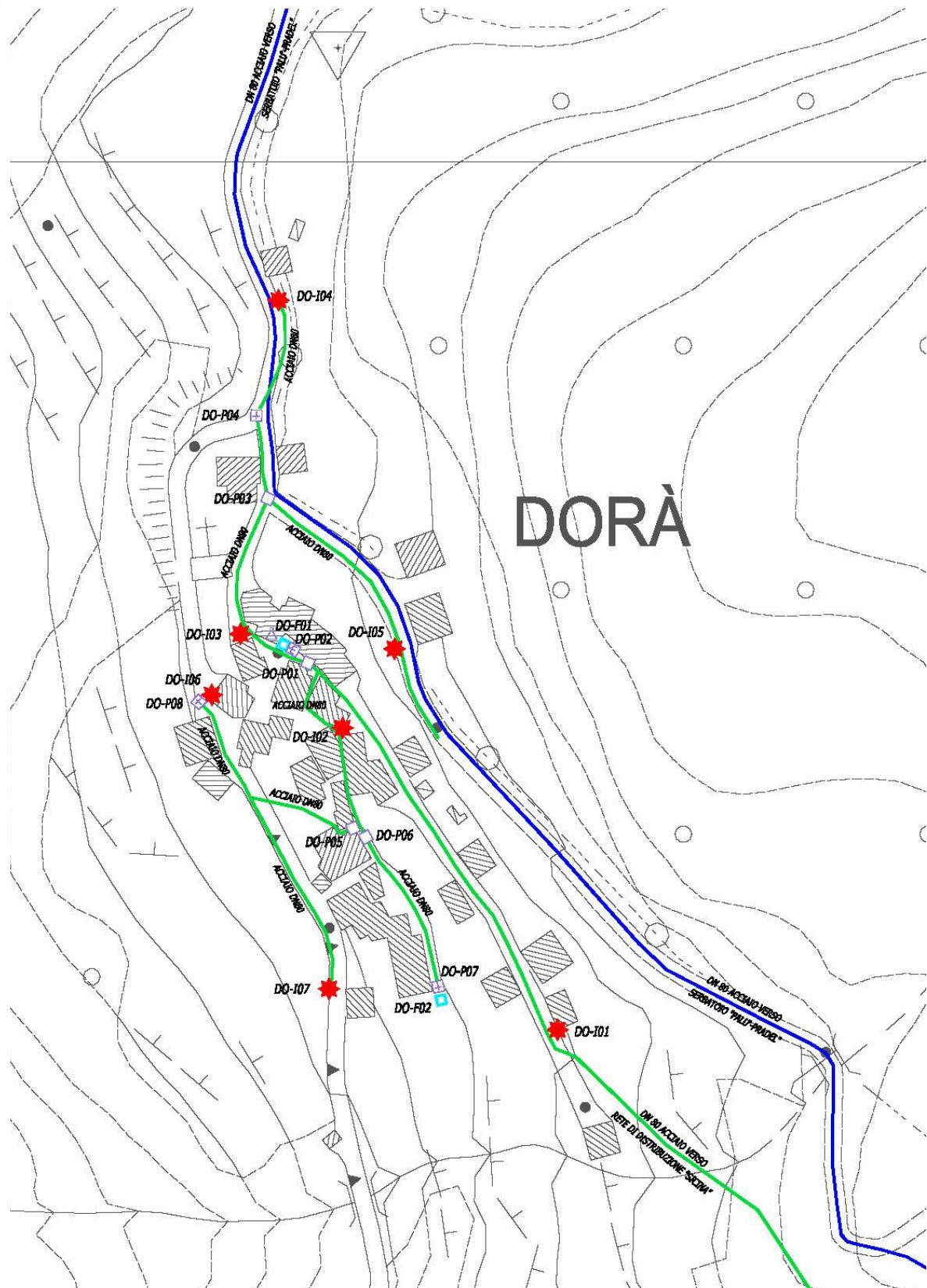
- alimentato dalle sorgente prato Tovo e partitore Sicina che deriva parte dell'acquedotto di Sicina-Montalbiano ecc. di cui sopra
- 1° serbatoio nuovo a monte frazione di Dorà quota 1165 mslm capacità complessiva mc 79 di cui mc...34..antincendio e serve frazione di Dorà
- 2° serbatoio vecchio a monte frazione di Dorà quota 1165 mslm capacità complessiva mc 34 di cui mc...14..antincendio e serve frazione di Dorà
- 2° serbatoio a monte frazione Palù quota 1155 mslm capacità complessiva mc 80di cui mc 40 antincendio e serve frazioni di Palù e Pradel.

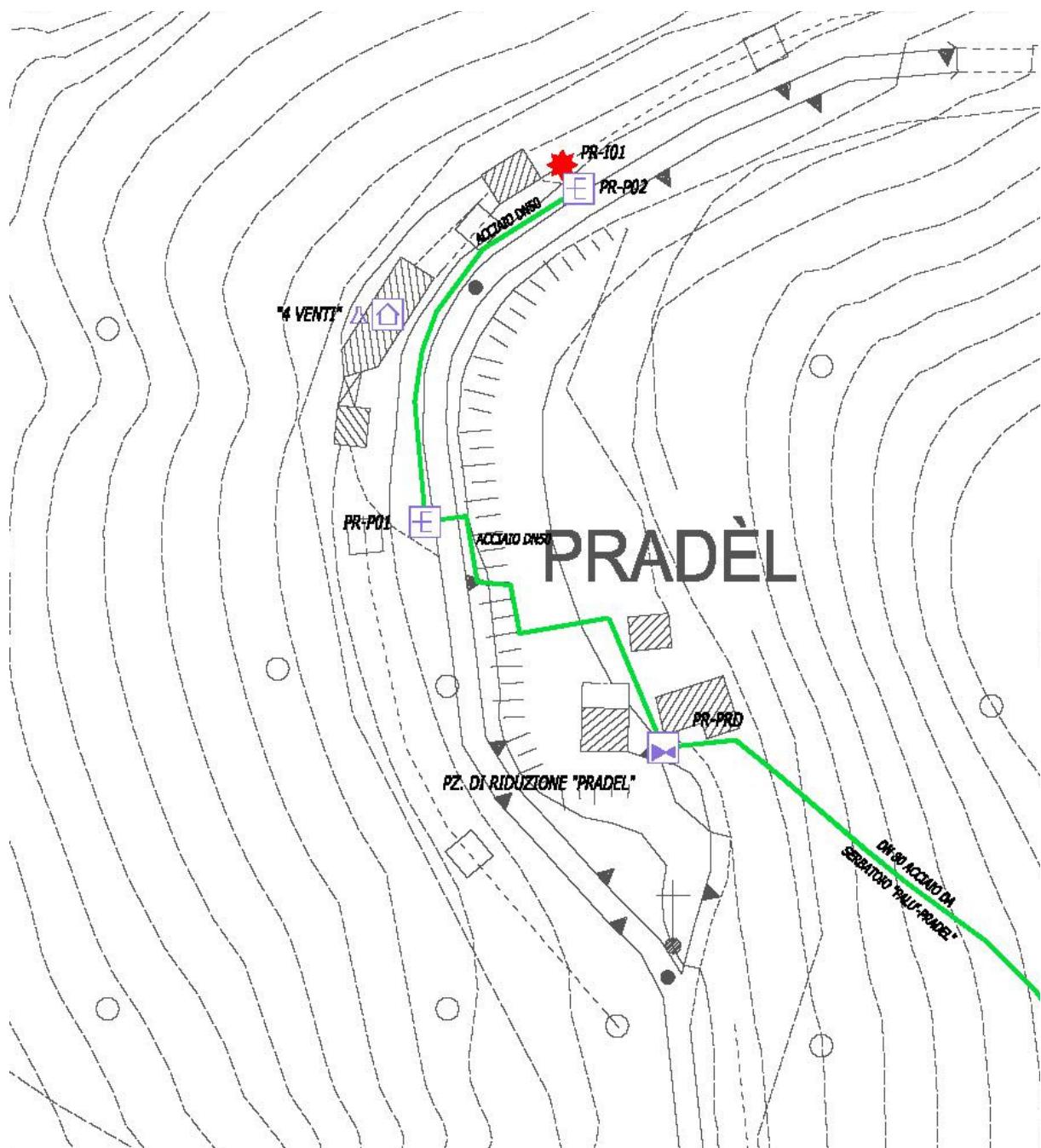
Gli idranti presenti nella frazione di:

- | | | | |
|----------|----|---|------------------|
| - Palù | n° | 1 | con bocca uni 75 |
| - Dorà | n° | 7 | con bocca uni 75 |
| - Pradel | n° | 1 | con bocca uni 75 |

Le condotte di adduzione principalmente in acciaio catramato del diametro che varia da un minimo di DN 65 a DN 90 (prevalente DN 80). Si rinvia al FIA (Fascicolo integrato di Acquedotto) per ogni ulteriore dato di dettaglio.









➤ **rete fognaria :**

La rete fognaria comunale esistente, in linea generale, serve tutte le frazioni di Valfioriana e risulta sdoppiata con acque bianche e acque nere.

Relativamente alle acque bianche queste sono state realizzate nel corso di molti interventi distribuiti nel tempo (dal dopoguerra ad oggi); sono prevalentemente in condotte in cls e le medesime scaricano le acque intercettate nei fossi e ricettori naturali presenti sul territorio.

Anche le acque nere sono state realizzate nel corso di molti interventi distribuiti nel tempo (dal dopoguerra ad oggi); sono prevalentemente in condotte di gres e materiali plastici (polietilene, p.v.c., ecc.):

Le acque luride:

- delle frazioni di Sicina, Montalbiano, Valle e Casanova sono condotte nella vasca Imhoff di Montalbiano (vedi sopra) e quindi scaricate nel rio delle Seghe;
- della frazione di Palù sono condotte nella vasca Imhoff di Palù e quindi scaricate nel compluvio immediatamente a valle (direzione Nord) che riconducibile al rivo di Pradicella
- della frazione di Pradel sono condotte nella vasca Imhoff di Pradel e quindi scaricate verso valle nel torrente Avisio
- della frazione Villaggio sono condotte e scaricate, senza alcun trattamento, nel fosso sottostante la frazione.....
- della frazione Barcatta sono regimentate con fognatura nera convogliate e scaricate, senza alcun trattamento, nel rio Barcatta;
- della frazione Casatta sono condotte e scaricate, senza alcun trattamento, nei ricettori naturali sottostanti;
- della frazione Pozza sono condotte e scaricate, senza alcun trattamento, nel rio attiguo.

Ubicazione dei distributori di carburante

Sul territorio del comune di Valfioriana non ci sono distributori di carburante pubblici e non ci sono depositi di carburante e prodotti derivanti da idrocarburi.

➤ **reti di distribuzione gas**

Il metanodotto di collegamento al territorio comunale e della valle di Fiemme (dorsale principale di valle) segue l'intero tracciato della strada provinciale n. 71 Fersina Avisio con tubazione in acciaio catramato DN 300 – 3° specie con pressione di esercizio fino a 12 bar. La rete di distribuzione interessa solo le frazioni di Casatta e Pozza e la cabina riduttrice di pressione è stata realizzata lungo la strada Casatta-Barcatta, immediatamente a monte del teatro comunale, dove è posta cabina; la pressione di esercizio è di 20 millibar (rete di 7° specie) .

Tutte le altre frazioni sono prive di impianto di distribuzione del metano.

➤ **reti principale energia elettrica**

il territorio del comune di Valfioriana è alimentato da linea di media tensione, potenza 20.000 W, che arriva da Capriana (sotto frazione Casatta) e raggiunge Sover (monte Excapitolare) e collega le cabine primarie poste a Varena e Centrale di Bedollo. La distribuzione sul territorio avviene con linee aeree in bassa tensione e collega tutte le frazioni.



ripetitori radiotelevisivi e per le telecomunicazioni;

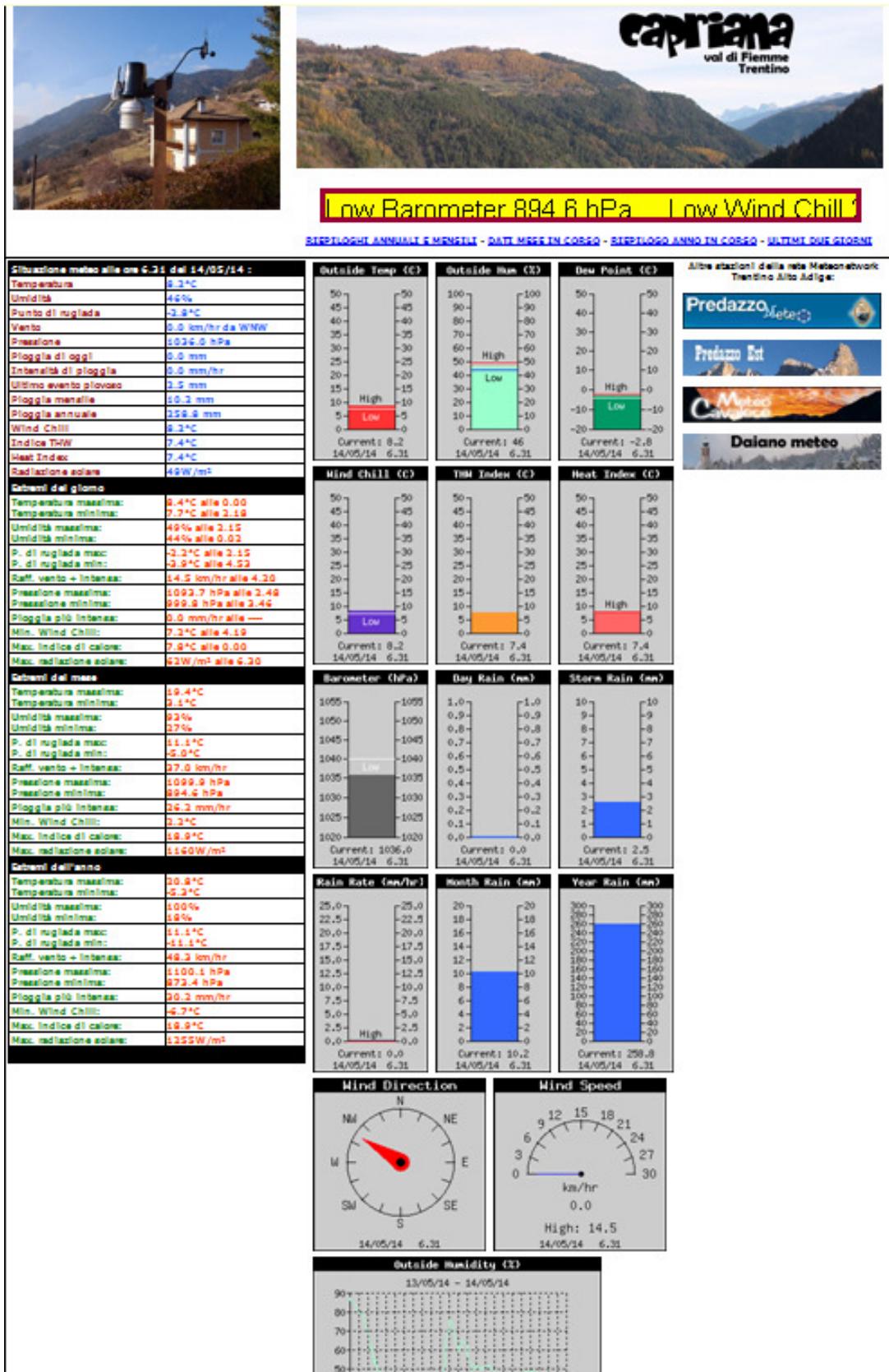
Sul territorio comunale non ci sono ripetitori televisivi e si dipende dal ripetitore posto a monte dell'abitato di Capriana e quello collocato in cima alla Paganella.



SCHEDA 10 – VERSIONE DICEMBRE 2014

Dati meteo-climatici

<http://fiemme.altervista.org/capriana/>





<http://www.meteotrentino.it/>

<http://www.meteotrentino.it/dati-meteo/info-dati.aspx?id=3>

Stazioni Meteorologiche
T0431 Capriana

[segnalibro a questa pagina](#)

Dettagli [Valori Recenti](#) [Output Predefiniti](#) [Output Personalizzati](#)

Dettagli

Stazione: T0431
 Tavoletta n.: 32 044090
 Coordinate Est/Nord: 680041/5125927
 Latitudine: 46°15'47.0" N
 Longitudine: 11°20'10.5" E
 Note: ATTIVA - TP



Meteo Trentino

HYPLOT V133 Output 20/05/2014

2012-15

Periodo 3 Anno Inizio Grafico 00:00_01/01/2012
 Intervallo 2 Giorno Fine Grafico 00:00_01/01/2015
 Sito T0431 Capriana
 Variabile 10.00 Pioggia (mm)

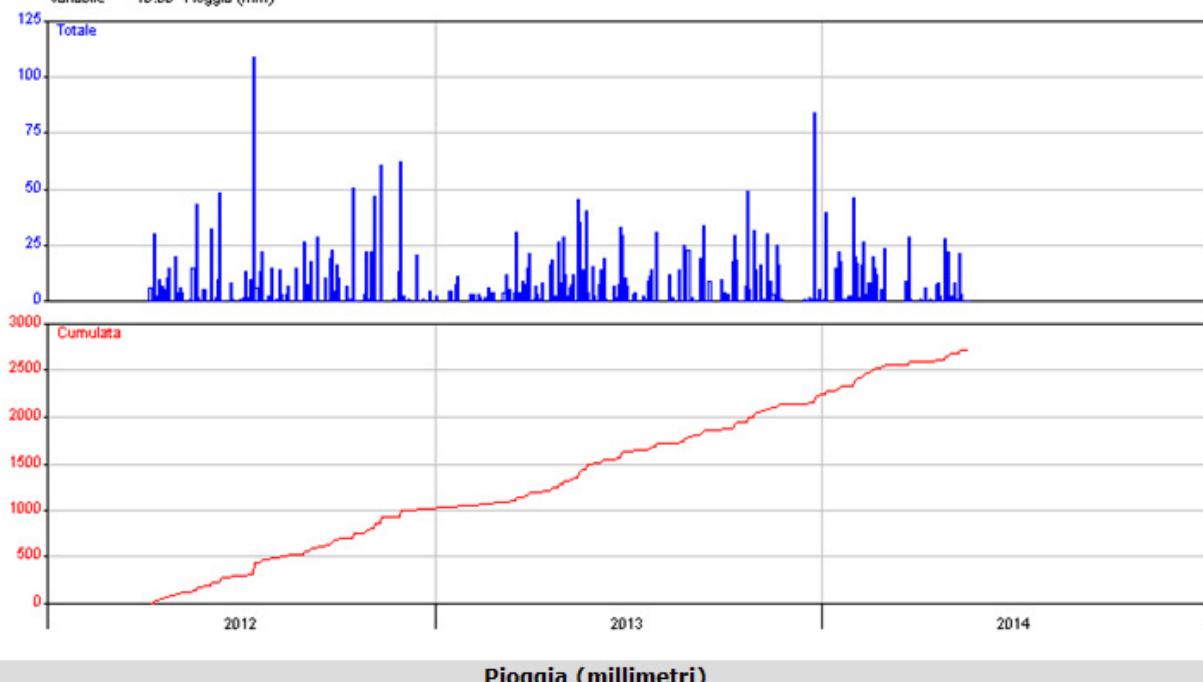
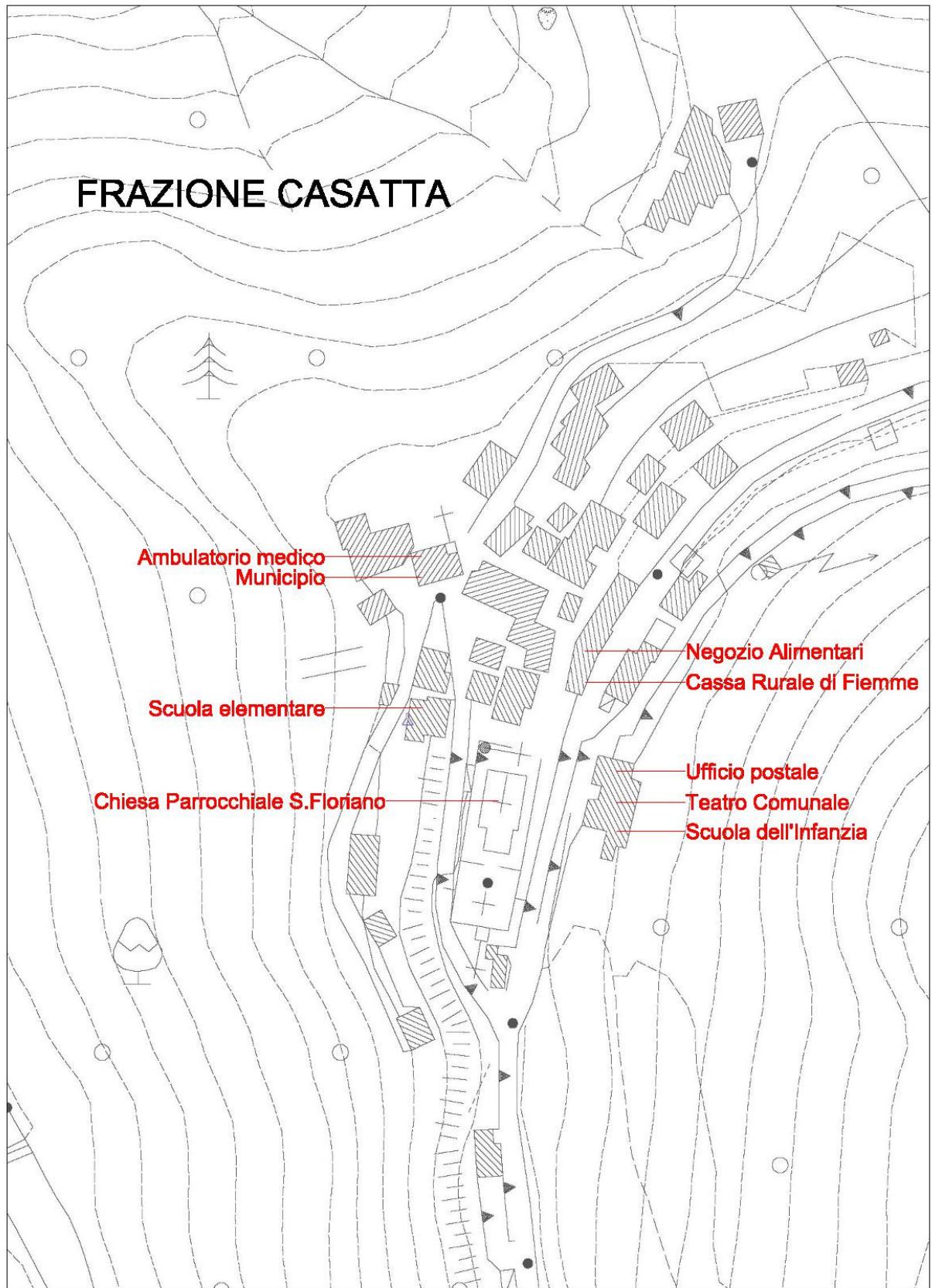


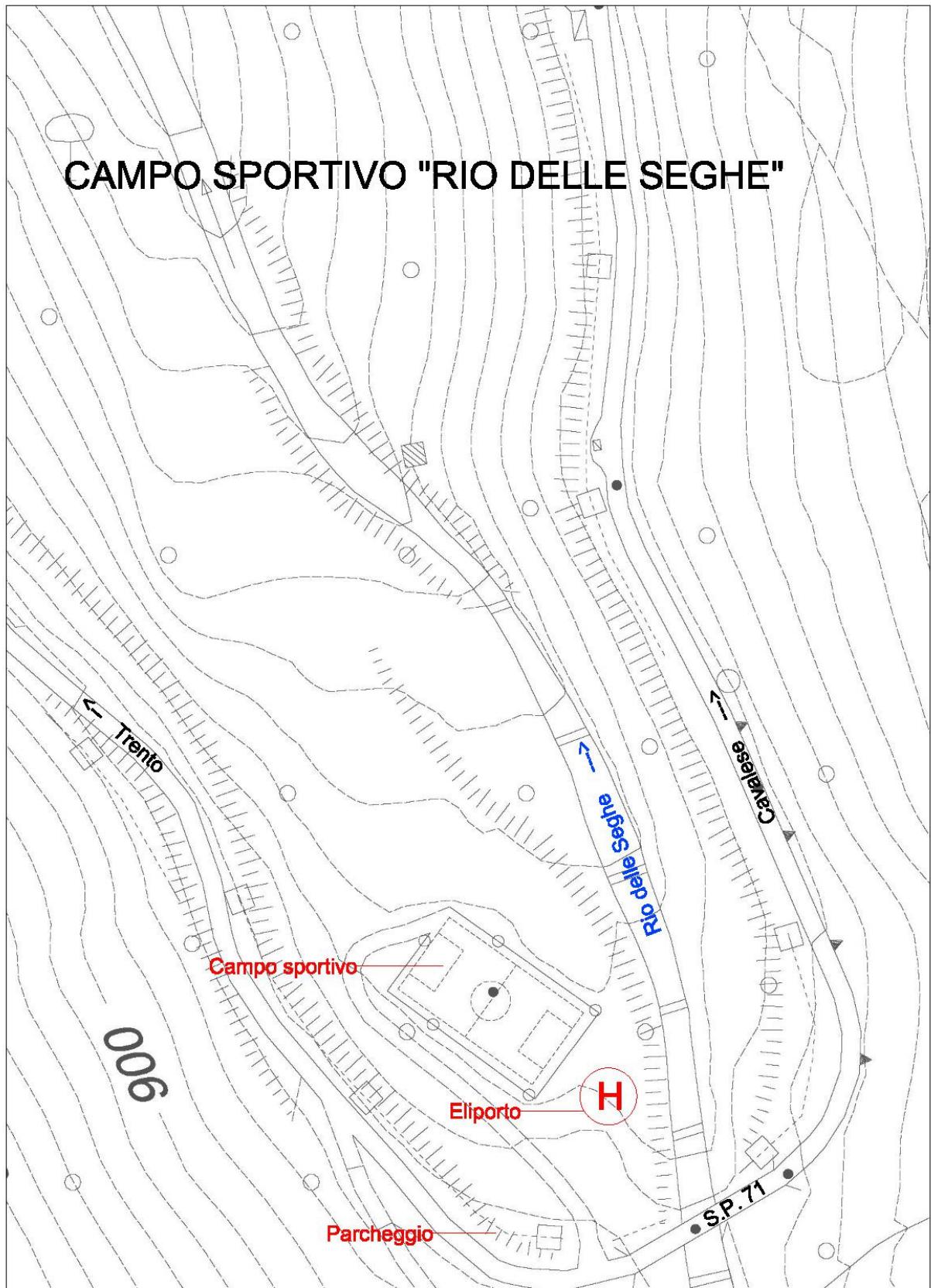


TAVOLA - SCHEDA IG 11 – Cartografie di individuazione delle infrastrutture pubbliche e/o private di particolare interesse o vulnerabilità (asili nido e scuole materne, ospedali, carceri, case di riposo, alberghi, B&B, centri commerciali, ecc.).

Sul territorio del comune di Valfioriana si trovano le seguenti infrastrutture pubbliche:

- scuolainfanzia - frazione Casatta n. 54
- scuola di secondo grado (elementari) – frazione Casatta n. 18/4
- ambulatorio medico - frazione Casatta n. 1
- ambulatorio medico - frazione Montalbiano n.
- ambulatorio pediatrico - frazione Casatta n. 1
- sede municipale - frazione Casatta n. 1
- ufficio postale - frazione Casatta n. 54 (presso teatro comunale)
- teatro comunale - frazione Casatta n. 54
- ufficio cassa Rurale di Fiemme - sportello frazione Casatta n. 63
- caserma Vivili del Fuoco volontari di Valfioriana – frazione Villaggio n. 29
- campo sportivo - S.P. 71 ponte rio delle Seghe
- ristorante - bar Villaggio - frazione Villaggio n. 2
- bar-pizzeria - ristorante 4 Venti - frazione Pradel n. 6
- Agritur Fior di Bosco - frazione Sicina 55
- Malga dal Sass (o delle Buse) località quota 1920 mslm
- Negozio Cooperativa di consumo Cavalese - punto vendita fraz. Casatta n. 103
- Negozio Cooperativa di consumo Cavalese - punto vendita fraz. Montalbiano n. 1





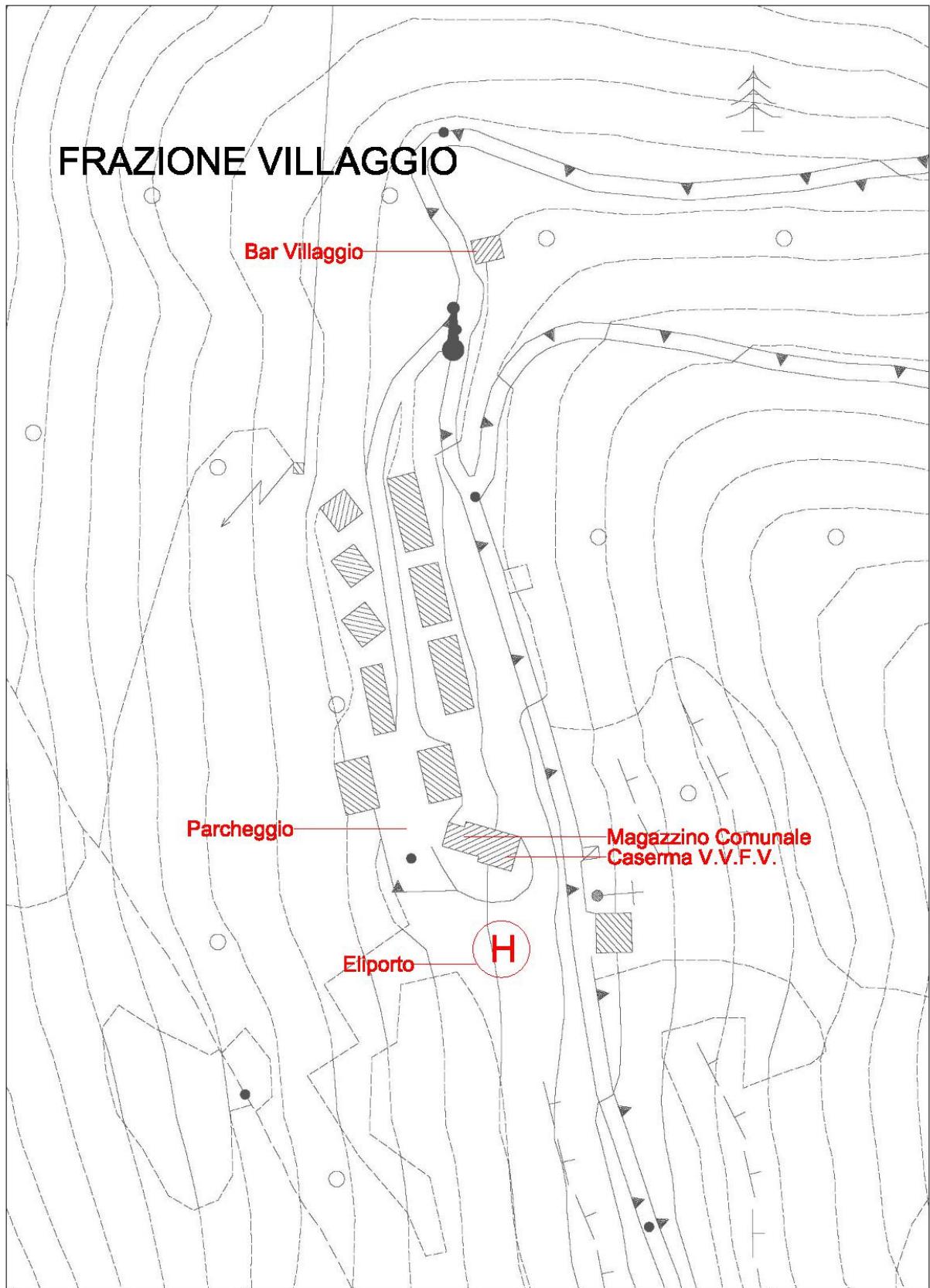


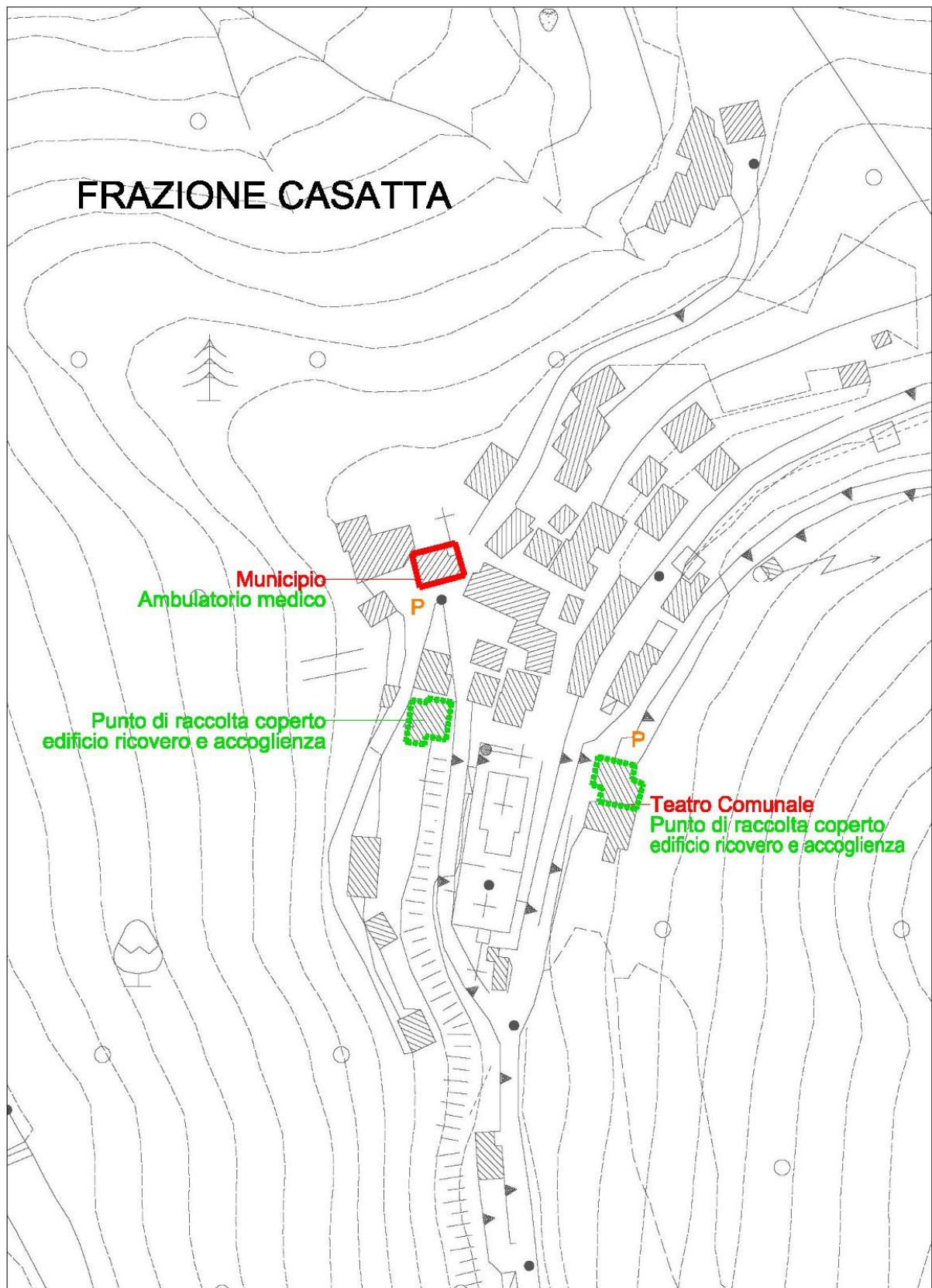


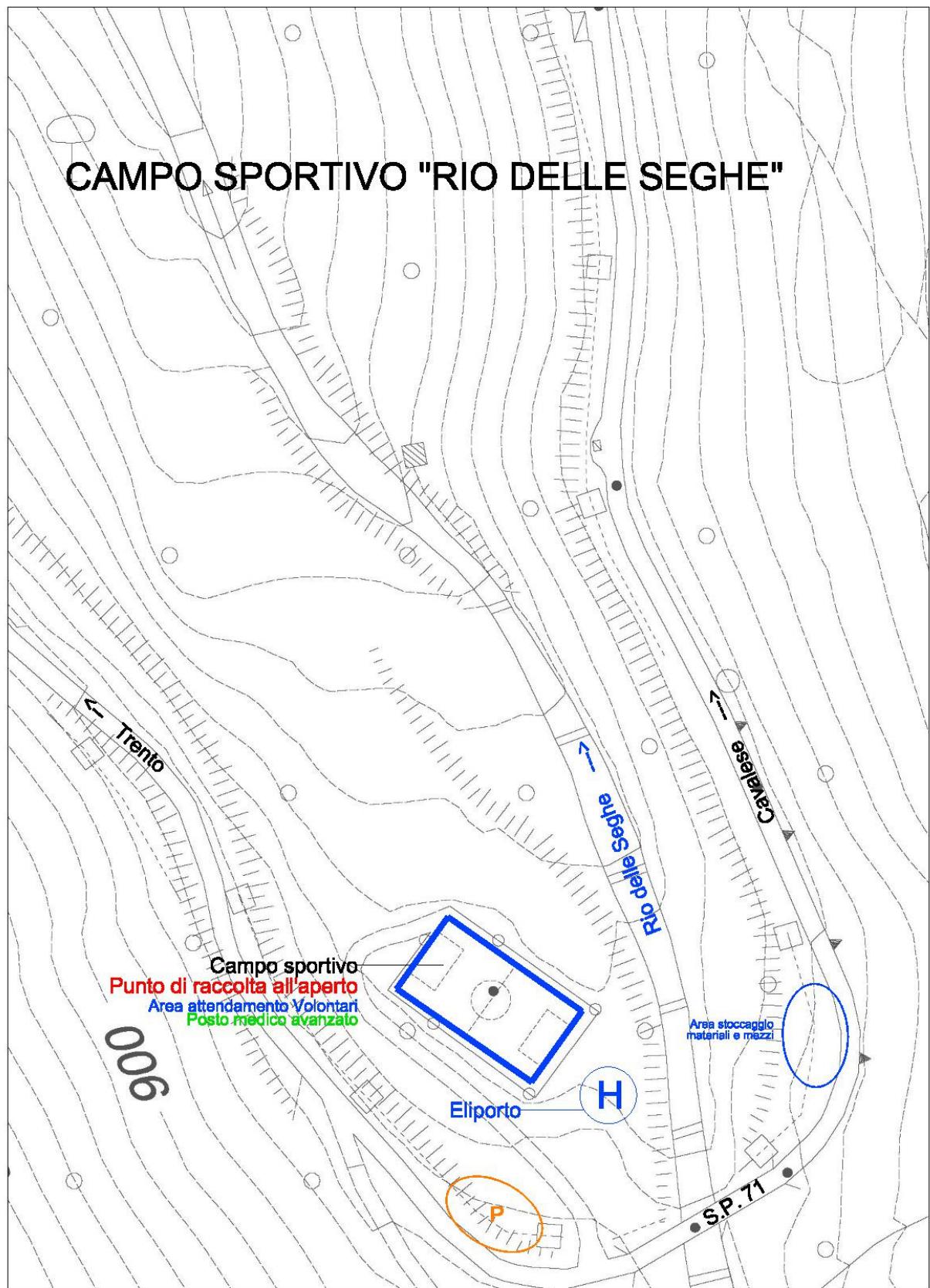
TAVOLA-SCHEDA IG 12 - Cartografie con indicazione delle aree strategiche

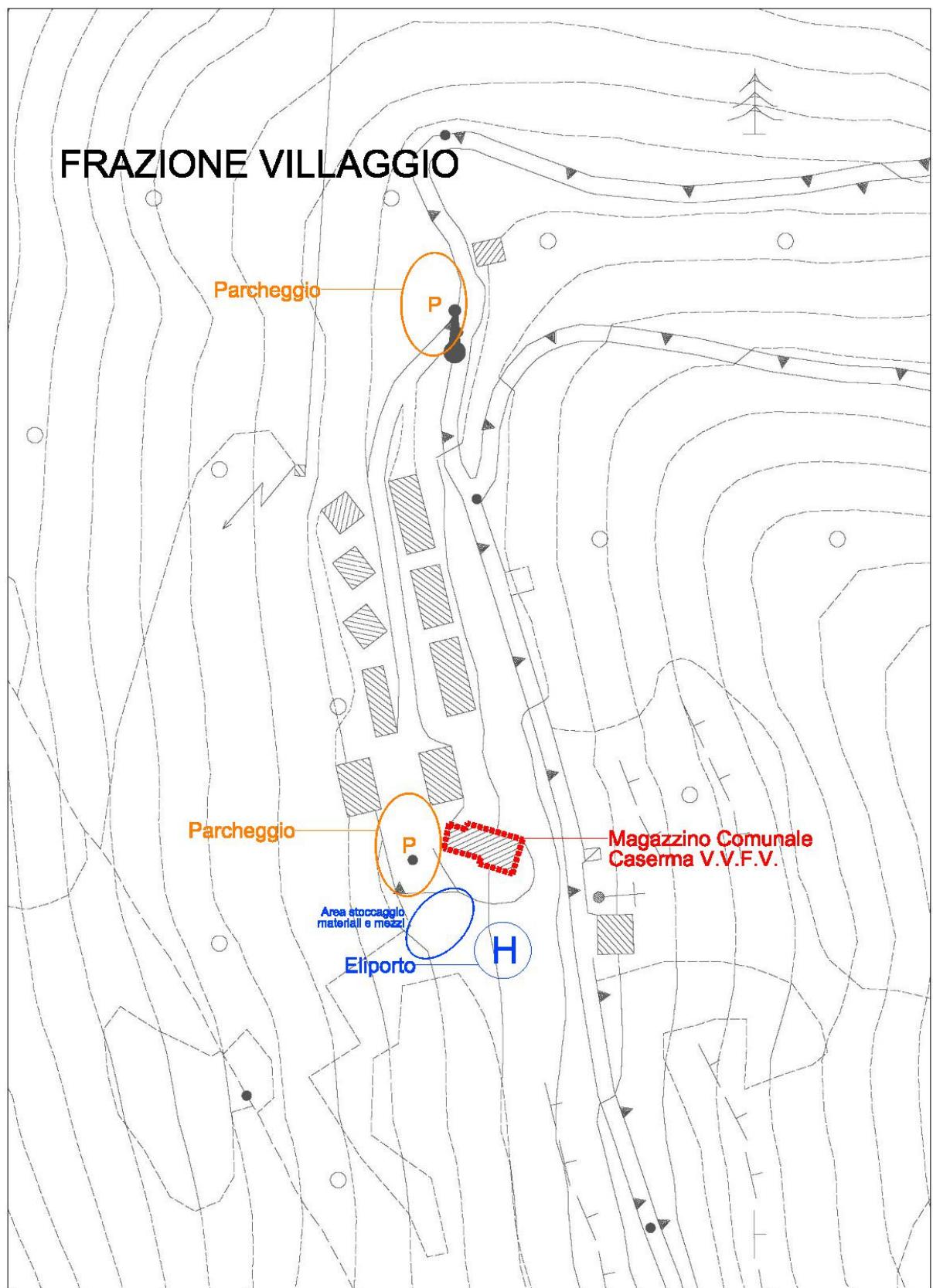
VERSIONE DICEMBRE 2014

Cartografie con indicazione delle aree strategiche quali:

- punti di raccolta della popolazione;
- centri di prima accoglienza e smistamento della popolazione;
- edifici e luoghi di ricovero - aree aperte di accoglienza della popolazione;
- aree parcheggio, stoccaggio materiali/mezzi (magazzini, piazzali);
- piazzole elicotteri - punti di atterraggio dedicati;
- aree di riserva;
- posti medici avanzati (*PMA*), ospedali, ambulatori;
- siti di stoccaggio temporaneo dei rifiuti derivanti dall'emergenza;
- aree ed edifici dedicate all'ospitalità del personale e dei volontari;








LEGENDA PUNTI E AREE PIANIFICATE – Vedi anche Schede EA

SITI IN TAVOLA	Note/caratteristiche
Punto di raccolta .- campo sportivo S.P. 71 - rio delle Seghe SPECIFICHE SOTTOSCHEDA EA1	Da non utilizzare in caso di pericolo esondazione Rio delle Seghe (peraltro regimato con briglie poderose) – Seppure manca di acquedotto, fognatura ed energia elettrica il sito è adatto per punto di raccolta momentaneo o per realizzare tendopoli da infrastrutturale. Presenza eliporto e linea altra tensione interrata ed aerea
	
Punto di raccolta – teatro comunale frazione Casatta n. 54	Il sito può ospitare un numero massimo di 30 persone – provvisto di servizi, cucina scuola materna e confort per ospitare persone anche per un periodo prolungato
	



<p>Punto di raccolta – scuola elementare frazione Casatta n. 18/A</p>	<p>Il sito può ospitare un numero massimo di 30 persone – provvisto di servizi, manca cucina e confort per ospitare persone per un periodo prolungato – vicinanza municipio con ambulatorio medico e pediatrico</p>
	
<p>Punto di smistamento ... campo sportivo a valle S.P. 71 - ponte rio delle Seghe</p>	<p>Da non utilizzare in caso di pericolo esondazione Rio delle Seghe Sito ben collegato alla viabilità – manca di acquedotto, fognatura ed energia elettrica</p>
<p>Punto di smistamento – teatro comunale frazione Casatta n.</p>	<p>Il sito può essere utilizzato quale punto di smistamento nel caso in cui il numero di persone da smistare sia inferiore a 100</p>
<p>Punto di smistamento – caserma Vigili del Fuoco di Valfioriana, frazione Villaggio n.</p>	<p>Il sito può essere utilizzato quale punto di smistamento nel caso in cui il numero di persone da smistare sia inferiore a 100 e interessi persone delle frazioni poste a monte</p>
<p> </p>	



**Parcheggio piazzale presso campo sportivo
a valle S.P. 71 - ponte rio delle Seghe**

Da non utilizzare in caso di pericolo esondazione Rio delle Seghe



**Parcheggio ... piazzali presso frazione
Villaggio**

Mantenere libera area eliporto e viabilità accesso
Caserma VVF
Utilizzare per eventi che riguardano le località poste a
monte della frazione Villaggio





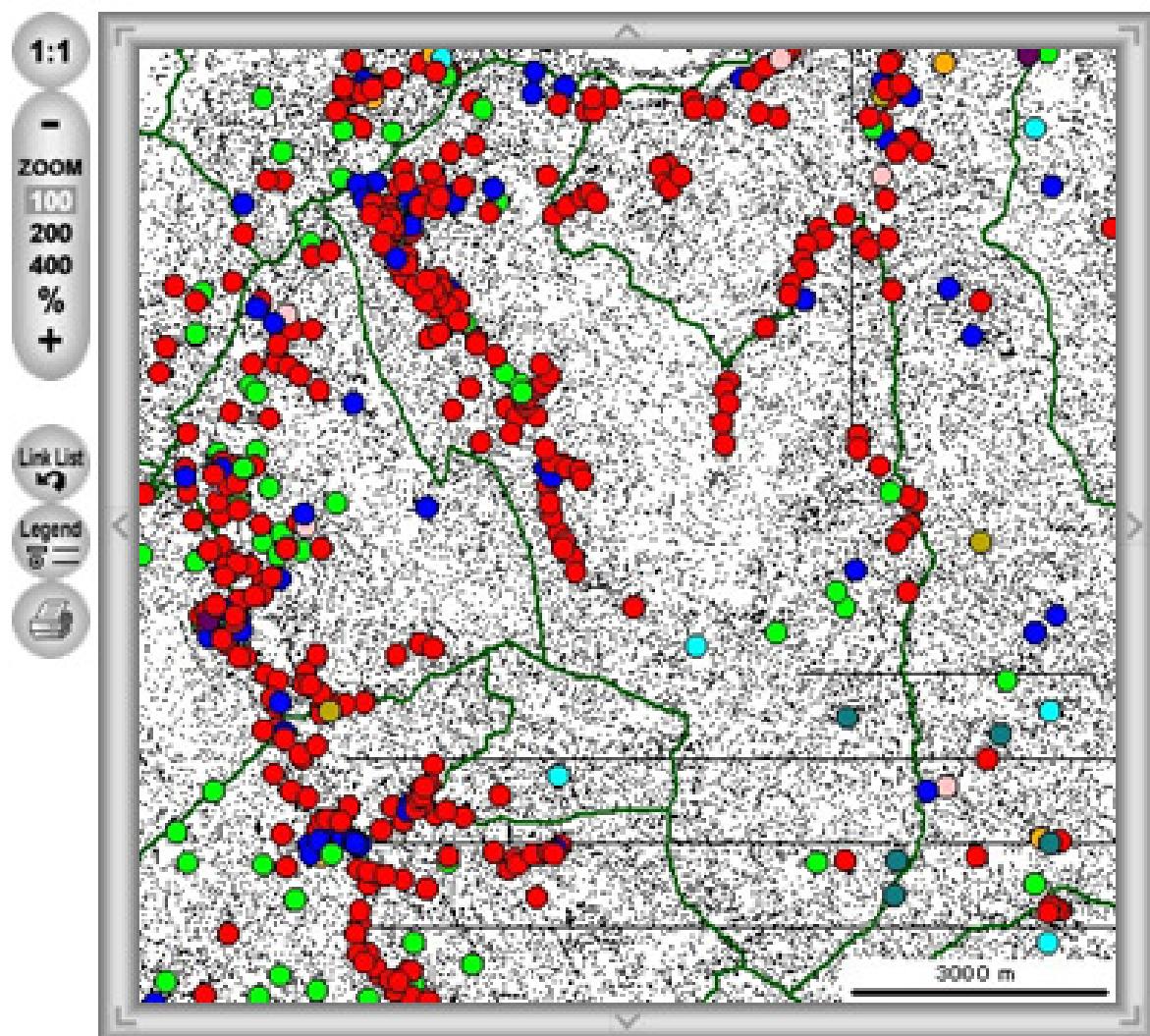
TAVOLA-SCHEDA IG 13 – VERSIONE DICEMBRE 2014

Schede altri dati

Catasto eventi disponibili per il Comune di. Valfioriana – Progetto ARCA 2006

Archivio Storico online degli Eventi Calamitosi della
Provincia autonoma di Trento

<http://194.105.50.156/arca/>





Progetto ARCA 2006 – Catasto alluvioni e allagamenti Comune di Valfioriana

Scheda evento

frana (evento n. 21889)

Data:
Attendibilità evento: attendibile
Attendibilità data: non databile

Compressorio	Comune	Toponimo	Località
C1	VALFIORIANA	CASATTA (SEDE COMUNALE)	

note: Opere di sostegno

Attendibilità: localizzazione certa
Evento georeferenziato: [Link Mappa Evento](#)

Note Evento

Scavo/ramento

Elenco documenti

* 2006/ Geologico [Catasto dei dissesti](#) (354 kB)



Progetto ARCA 2006 – Catasto frane Comune di Valfioriana

Progetto ARCA 2006 – Catasto eventi meteorologici estremi Comune di Valfioriana

Progetto ARCA 2006 – Catasto eventi sismici Comune di Valfioriana



Progetto ARCA 2006 – Catasto incendi boschivi Comune di.. Valfioriana

frana (evento n. 12038)

Data: 6/7/2002

Attendibilità evento: attendibile

Attendibilità data: data certa

Comprensorio	Comune	Toponimo	Località
C1	VALFLORIANA	CASATTA (SEDE COMUNALE)	

Elenco danni alle strutture:

Danno	Grado
Strada comunale	gravi

Attendibilità: localizzazione imprecisa

Evento georeferenziato: [Link Mappa Evento](#)

Elenco documenti

- 08/07/2002 Adige [Smottamento in Valfioriana \(48 kB\)](#)

[◀ TORNA ALL'ELENCO](#)

[◀ EVENTO PRECEDENTE](#)

132/132

Smottamento in Valfioriana

● Vigili del fuoco di Sover e militari al lavoro sabato sera verso le 21 per uno smottamento in Valfioriana, lungo la strada che porta a Casata e che aveva ostruito parte della carreggiata costringendo ad istituire traffico a senso alternato.



SEZIONE 2

Organizzazione dell'apparato d'emergenza

INCARICHI, STRUTTURAZIONE INTERNA E INTEROPERABILITÀ

L'ELENCO DI SEGUITO RIPORTATO SUGGERISCE COME POPOLARE LA PRESENTE SEZIONE. NESSUN ELEMENTO RISULTA OBBLIGATORIO.

SCHEDA ORG 1 - Introduzione

SCHEDA ORG 2 – Gruppo di valutazione

SCHEDA ORG 3 (collegata alla Scheda ORG 2) – Operatore/i tecnico-scientifico/i esperto per rischi specifici

SCHEDA ORG 4 – Funzioni di Supporto (FUSU)

SCHEDA ORG 5 - Forze a disposizione in pronta reperibilità

SCHEDA ORG 6 - Associazioni di volontariato

SCHEDA ORG 7 - Altre strutture operative della Protezione civile

SCHEDA ORG 8 - Operatori

SCHEDA ORG 9 - Articolazione del sistema di comando e controllo - Centro Operativo Comunale (COC)

SCHEDA ORG 10 - Situazioni ed emergenze per i quali si ritiene obbligatoria l'attivazione del COC

SCHEDA ORG 11 - Classificazione dell'emergenza, in funzione della gravità della situazione, in atto o prevista

SCHEDA ORG 12 – Interazioni con il Dipartimento di Protezione civile della Provincia autonoma di Trento

SCHEDA ORG 13 - Operatività comunale e collaborazione allo svolgimento delle funzioni, dei compiti e delle attività di competenza della Provincia/Dipartimento di Protezione civile



SCHEDA ORG 1 – INTRODUZIONE – VERSIONE DICEMBRE 2014

L'organizzazione dell'apparato d'emergenza è stata definita con la massima precisione possibile al fine di rendere evidente il contesto organizzativo di riferimento nel quale ogni forza operante dovrà eseguire i compiti a lei affidati in sinergia con tutte le altre.

Forze ed organismi a disposizione e relativi compiti di massima

SINDACO



Il Sindaco è l'Autorità di Protezione civile comunale (art. 15, comma 3, L. 225/92) e l.p. 01 luglio 2011 n° 9, art. 35, c.1.

Il Sindaco garantisce:

- anche tramite un sistema di allertamento interno alla sua struttura comunale, la pronta reperibilità personale, così come quella del suo delegato geom. Alessandro Dalpalù (vicesindaco) nonché della struttura creata in seguito alla redazione ed all'approvazione del PPCC.;
- la costante operatività ed aggiornamento della struttura (funzioni di supporto);
- la disponibilità di base dei materiali/mezzi (funzioni di supporto);

Il Sindaco ha il compito di comandare e coordinare qualsiasi intervento atto a garantire la pubblica incolumità sul territorio del proprio Comune. Nella gestione delle emergenze d'interesse locale, anche a carattere sovracomunale, nulla è innovato in ordine all'esercizio dei suoi poteri contingibili e urgenti.

L'attività di comando e coordinamento sarà delegata (o condivisa), tramite atto amministrativo al geom. Alessandro Dalpalù – vicesindaco e competente in materia di Protezione civile. La responsabilità rimane in ogni caso in capo al Sindaco.

GRUPPO DI VALUTAZIONE

Personale di supporto tecnico-decisionale e di consulenza al Sindaco: il gruppo risulta costituito da alcuni componenti ritenuti imprescindibili ed eventualmente può essere integrato da tecnici esperti nelle varie tipologie di rischio. Tutti i componenti saranno incaricati con atto amministrativo comunale e risultano residenti, ovvero lavorano, nel territorio del Comune o in zone limitrofe garantendo comunque la propria pronta reperibilità.

La partecipazione al Gruppo di sostituti/delegati è possibile ma solo con l'assenso del Sindaco.



LE FUNZIONI DI SUPPORTO (FUSU)

Al fine di poter organizzare i soccorsi alla popolazione colpita dall'evento, il Sindaco, qualora ritenuto necessario, può attivare le funzioni di supporto (*FUSU*), che disciplinano ogni macroattività di *PC*.

L'elenco delle *FUSU*, indicativamente riportate di seguito, può essere ampliato, in relazione alla realtà locale ed all'emergenza da affrontare.

F1. Tecnica e di pianificazione;

Referente: funzionario dell'*UTC* *geom. Giovanni Andreatta* (tel 3206585863 – 0461686419).

Svolge supporto al Sindaco per l'attivazione delle diverse fasi previste nel *PPCC*, nonché per l'analisi dell'evento accaduto e del rischio ad esso connesso. Aggiorna le cartografie sulla base dei danni e degli interventi sul territorio, anche a seguito delle informazioni ricevute dalle altre *FUSU*.

F2. Sanità, assistenza sociale e veterinaria.

Referente: funzionario del Servizio Sanitario dott. Luca Nardelli (tel 3474813979) o sostituto incaricato dall'*APPS* di stanza sul territorio comunale.

Coordina le attività afferenti il settore sanitario, anche censendo la popolazione soggetta a verifiche sanitarie, nonché provvedendo alla loro logistica. Cura l'assistenza sanitaria e psicologica, nonché quella attinenti al patrimonio zootecnico.

F3. Volontariato.

Referente: un coordinatore delle Associazioni di Volontariato locale sig. Sergio Genetin (telefono cell. 3351813533 – casa 0462910045)

Coordina le attività riguardanti il Volontariato, con particolare attenzione alle risorse umane, di mezzi e materiali ad esso afferenti; redige un quadro delle risorse (uomini e professionalità, mezzi e materiali), al fine di supportare le operazioni di soccorso ed assistenza.

F4. Materiali e mezzi.

Referente: operaio del Comune sig. Edi Bortolotti

Provvede al censimento di mezzi e materiali impiegati nell'evento, alla verifica presso il *DPCTN* di eventuali mezzi e materiali necessari. La Funzione provvede alla messa a disposizione delle risorse disponibili sulla base delle richieste avanzate dalle altre *FUSU*.

F5. Viabilità e servizi essenziali.

Referente: funzionario dell'*UTC* *geom. Giovanni Andreatta*.

Provvede al coordinamento delle attività di trasporto, circolazione e viabilità a seguito della raccolta e dell'analisi delle informazioni necessarie. Predisponde il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i luoghi critici viabilistici, a seguito dell'evoluzione dello scenario, individuando, se necessario, percorsi di viabilità alternativa. Provvede inoltre al coordinamento delle attività volte a garantire il pronto intervento ed il ripristino della fornitura dei servizi essenziali.

F6. Telecomunicazioni.



Referente: funzionario Stefano Zurlo Vice comandante VVF

Provvede alla verifica dell'efficienza della rete di comunicazione con particolare riguardo alla rete provinciale TETRA. Garantisce la comunicazione in emergenza anche attraverso l'organizzazione di una rete di telecomunicazioni alternativa non vulnerabile.

F7. Censimento danni a persone e cose;

Referente: funzionario dell'*UTC* geom. *Giovanni Andreatta*.

Provvede al coordinamento delle attività di rilevazione, quantificazione e stima dei danni conseguenti all'evento al fine di predisporre il quadro delle necessità.

F8. Assistenza alla popolazione;

Referente : Assessore Comunale Sara Gennari (cell. 3299098578)

Provvede al coordinamento delle attività finalizzate a garantire l'assistenza alla popolazione evacuata, agevolando la popolazione nell'acquisizione di livelli di certezza relativi alla propria collocazione alternativa, alle esigenze sanitarie di base, al sostegno psicologico, alla continuità didattica ecc..

F9. Coordinamento con *DPCTN* e altri centri operativi;

Referente consigliato : custode forestale Paolo Pedron 3297650317

Mantiene i contatti con il *DPCTN* e la *CUE* in merito all'evoluzione dell'evento ed alle attività in essere.

In ragione dei rischi esistenti sul territorio e del numero di abitanti, nonché della propria organizzazione comunale, il Sindaco ha facoltà di decidere quali *FUSU* attivare, ovvero accoppare secondo il criterio di omogeneità delle materie.

Dovranno essere individuati locali attrezzati al fine di accogliere, in fase di emergenza, le varie funzioni di supporto stabilite nel *PPCC*.

IL SISTEMA DI ALLERTAMENTO COMUNALE

L'Amministrazione comunale istituisce un servizio di reperibilità interna provvedendo a impostare, *H24*, il servizio di allertamento / allarme. Il reperibile, dovrà accettare la gravità della situazione, in atto o prevista al fine di poter correttamente avviare la catena di comando, secondo quanto indicato nel *PPCC* ovvero di verificare, specie nelle prime fasi dell'emergenza, che tutti i soggetti preposti siano già stati allertati.

Le fonti di allertamento possono essere:

- la *CUE*;
- il Comune;
- le Autorità di Pubblica Sicurezza;
- i cittadini, le aziende ed il Volontariato locale.

Nel caso di allertamento da fonti comunali, al verificarsi o nell'imminenza di un'emergenza d'interesse comunale, il Sindaco, darà immediata comunicazione della situazione alla *CUE* che dovrà essere mantenuta costantemente informata circa l'evoluzione dell'evento e dei soccorsi, fino alla conclusione dell'emergenza.



Le procedure ed i criteri di allertamento per le emergenze previste e codificate nei piani di protezione civile comunali si armonizzeranno con quelle previste nei piani di allertamento di cui all'art. 23, comma 3, della *LP* n. 9/2011.

CORPO LOCALE VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI (VVFV)

Il Comandante del Corpo VVFV sig. Patrich Sommariva (cell. n.3358733156) competente per territorio supporta il Sindaco per le valutazioni tecniche dell'evento, delle criticità, dei danni attuali e potenziali, per la definizione, la programmazione e il coordinamento delle attività e degli interventi necessari per fronteggiare l'emergenza, compresi il presidio territoriale e il controllo dell'evoluzione della situazione.

STRUTTURE DELLA PROTEZIONE CIVILE

Oltre a quelle precedentemente citate sono strutture operative della protezione civile:

- il *DPCTN* e le sue Strutture organizzative;
- il Corpo permanente dei vigili del fuoco della Provincia autonoma di Trento (*CPVVF*);
- la Federazione provinciale dei Corpi dei Vigili del fuoco volontari (*FVVF*) e le Unioni distrettuali (*UVVF*);
- il Corpo Forestale della Provincia autonoma di Trento (*CFP*);
- l'Azienda provinciale per i servizi sanitari (*APSS*);
- le Strutture organizzative locali di protezione civile, la Polizia locale, le Commissioni locali valanghe ed i custodi forestali.

ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO

Possono fornire supporto nelle aree:

- assistenziale
- soccorso
- ricerca
- comunicazione
- sussistenza e supporto logistico.

Quando il Comune, per la gestione dell'emergenza, si avvale delle organizzazioni di volontariato convenzionate con la Provincia, secondo quanto previsto dalle convenzioni disciplinate dall'articolo 50 della *LP* n. 9/2011, i responsabili delle loro articolazioni locali presenti sul territorio supportano il Sindaco nell'individuazione, programmazione e organizzazione degli specifici interventi specialistici a esse affidati.

Attualmente le Associazioni convenzionate risultano essere:

- a) Psicologi per i Popoli

Compiti:

- prestare un primo soccorso psicologico alle popolazioni nelle situazioni di emergenza e post-emergenza.
- educazione, formazione e preparazione per affrontare una possibile situazione di emergenza.



- promuovere iniziative di formazione e addestramento per i volontari di Protezione Civile e per la popolazione.

b) Croce Rossa Italiana

Compiti:

- svolge le attività di emergenza sanitaria, di pronto soccorso e di trasporto infermi anche negli interventi di protezione civile in seguito a calamità o disastri;
- organizza simulazioni, anche pubbliche, riferite alle tecniche di intervento sanitario

c) Soccorso Alpino

Compiti:

- opera per il soccorso degli infortunati, dei pericolanti ed il recupero dei caduti sul territorio montano, nell'ambiente ipogeo e nelle zone impervie;
- svolge il servizio dei Tecnici elisoccorritori;
- svolge il servizio di guardia attiva anche con riferimento alle Unità cinofile da valanga per il periodo invernale.

d) Scuola Cani da Ricerca.

Compiti:

- svolge la ricerca e soccorso di persone disperse o colpite da calamità o catastrofi con l'impiego delle proprie Unità Cinofile (uomo - cane) da ricerca e catastrofe.

e) Nu.Vol.A. - A.N.A.

Compiti:

- svolge le attività di gestione dei campi di accoglienza con particolare riguardo al vettovagliamento.



SCHEDA ORG 2 – Gruppo di valutazione
SCHEDA ORG 3 – Funzioni di supporto

VERSIONE DICEMBRE 2014

GRUPPO DI VALUTAZIONE	
VICE SINDACO	geom. Dalpalù Alessandro Cell. 3470311165..... Cell. Tel. Casa..... Tel. ditta..... Mail....ale33@libero.it Domicilio. .Valfioriana fraz. Dorà Indirizzo lavoro loc. Lago di Tesero – ditta Misconel srl tel 0462811111
SEGRETARIO COMUNALE	dott. Svaldi Alessandro Cell. 3331712860 Tel. Casa---- Tel. Interno 0462.910123 Mail alessandrovaldi@libero.it Domicilio Via Arone 16/A 38048 – Sover (TN) Indirizzo lavoro fraz. Casatta 1 - Valfioriana
Comandante Corpo VVF. Sig. Sommariva Patrich	Cell.....3358733156.....- 3408433423 Mail..patrick.sommariva@hotmail.com..... Domicilio.Valfioriana frazione Villaggio 38 Indirizzo lavoro.. Starpool.serl - Ziano di Fiemme via Stazione 25 tel 0462 571881
TECNICO COMUNALE Geom. Andreatta Giovanni –	Responsabile Ufficio Tecnico (Responsabile anche della FUSU F9) Cell. 3206585863.....uff. .. 0461686419..... Tel. Casa..0461696242.. Tel. Interno... 0462910123.. Mail...aefstudio@cr-surfing.net ..giovanni.andreatta@geopec.it..... Domicilio. Fraz. Stedro, n. 40, 38047 SEGONZANO... Indirizzo lavoro.. Fraz. Stedro, n. 40, 38047 SEGONZANO.
	<p>Su richiesta del Sindaco</p> <p>Funzione Sanità, assistenza sanitaria e veterinaria</p> <p>Responsabile.Azienda Sanitaria U.O. competente Cell reperibilità: 0462.211111 Domicilio: Cavalese (ospedale) Indirizzo: Via Dossi DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio sala operativa sede VVFV – tel. 0462/816162</p>
	<p>Su richiesta del Sindaco</p> <p>Funzione Sanità, assistenza sociale</p> <p>Responsabile.Servizio Sociale competente Cell reperibilità: 0462.241391 Indirizzo: Cavalese Via Alberti 4</p>



<p>Su richiesta del Sindaco Comandante Ispettore Forestale Stazione di Cavalese e Castello-Molina di Fiemme. Udo Casagranda-tel 3351370945 Mail udo.casagranda@provincia.tn.it Sede via Roma 1, 38033 Cavalese Tel. 0462-241550 Fax 0462-241551 Punto Logistico via Segherie 26, 38030 Molina di Fiemme Tel. 0462-341312 Fax 0462-232804 e-mail: staz.forestalecavalesecastello@provincia.tn.it Sostituto del comandante Assistente Forestale Ivo Vinante-tel 3351370946</p>
<p>Su richiesta del Sindaco Comandante Stazione Carabinieri. 38030 Castello-Molina di Fiemme (Molina) Piazza Verdi n. 8 Tel. 0462-340034 Fax 0462-340034 e-mail: sttn532530@carabinieri.it</p>
<p>Su richiesta del Sindaco Responsabile Ufficio Gestione strade PAT zona Est – settore 3 - Cavalese Geom. Paolo Zotta -tel 3351272082 Mail paolo.zotta@provincia.tn.it Sede via Bronzetti 10, 38033 Cavalese Tel. 0462-340303 Fax 0462-340698 e-mail: gestione.strade@provincia.tn.it Capo squadra cantonieri sig. Lazzeri Franco -tel 3357417145</p>

SCHEDA ORG. 4 – FUNZIONI DI SUPPORTO **VERSIONE DICEMBRE 2014**

Elenco dei referenti delle varie FUSU e rispettive destinazioni presso il COC principale

<p>Funzione Tecnico scientifica e di pianificazione TECNICO COMUNALE geom. Andreatta Giovanni Cell. 3206585863.....uff. .. 0461686419..... Tel. Casa..0461696242.. Tel. Interno... 0462910123.. Mail...aefstudio@cr-surfing.net giovanni.andreatta@geopec.it..... Domicilio. Fraz. Stedro, n. 40, 38047 SEGONZANO... Indirizzo lavoro.. Fraz. Stedro, n. 40, 38047 SEGONZANO. DESTINAZIONE c/o COC: Sede Municipale Valfioriana – frazione Casatta n. 1 Piano secondo Tel. 0462 910123 Fax 0462 910135... Mail comune@pec.comune.valfioriana.tn.it - info@comunevalfioriana.it</p>
<p>Funzione Sanità, assistenza sociale e veterinaria Responsabile.Azienda Sanitaria U.O. competente Cell reperibilità: 0462.211111 Domicilio: Cavalese (ospedale) Indirizzo: Via Dossi DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio sala operativa sede VVFV – tel. 0462/816162</p>



<p>Funzione Volontariato Responsabile. ANA. Sig. Marco Tomasini Cell reperibilità 3280984036 Domicilio frazione Casanova - Valfioriana</p> <p>DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio sala operativa sede VVFV – tel. 0462/816162</p>
<p>Funzione Materiali e mezzi Responsabile.. OPERAIO COUNALE..sig. Bortolotti Edi Cell reperibilità 3293498911. Tel. Casa....0462 910007.....Tel. Ufficio..0462 910123.... Mail...edi.bortolotti@alice.it..... Domicilio. Valfioriana fraz. Valle n. 37. .Indirizzo lavoro..... Sede Municipale Valfioriana – frazione Casatta n. 1 Tel. 0462 910123 Fax 0462 910135... Mail comune@pec.comune.valfioriana.tn.it - info@comunevalfioriana.it</p>
<p>Funzione Viabilità e servizi essenziali TECNICO COMUNALE geom. Andreatta Giovanni Cell. 3206585863.....uff. .. 0461686419..... Tel. Casa..0461696242.. Tel. Interno... 0462910123.. Mail...aefstudio@cr-surfing.net giovanni.andreatta@geopec.it..... Domicilio. Fraz. Stedro, n. 40, 38047 SEGONZANO... Indirizzo lavoro.. Fraz. Stedro, n. 40, 38047 SEGONZANO. DESTINAZIONE c/o COC: Sede Municipale Valfioriana – frazione Casatta n. 1 Piano secondo Tel. 0462 910123 Fax 0462 910135... Mail comune@pec.comune.valfioriana.tn.it - info@comunevalfioriana.it</p>
<p>Funzione Telecomunicazioni Responsabile.VVFV Vicecomandante Zurlo Stefano.. Cell reperibilità 3404662008 Tel. Casa..... Mail...stefano986@hotmail.it..... Domicilio..Valfioriana, fraz. Barcatta n Lavoro Quad Impianti Valle di Fornace..... Tel. +39 0461 853017 Fax +39 0461 853291.....</p>
<p>Funzione Censimento danni a persone e cose TECNICO COMUNALE geom. Andreatta Giovanni Cell. 3206585863.....uff. .. 0461686419..... Tel. Casa..0461696242.. Tel. Interno... 0462910123.. Mail...aefstudio@cr-surfing.net giovanni.andreatta@geopec.it..... Domicilio. Fraz. Stedro, n. 40, 38047 SEGONZANO... Indirizzo lavoro.. Fraz. Stedro, n. 40, 38047 SEGONZANO. DESTINAZIONE c/o COC: Sede Municipale Valfioriana – frazione Casatta n. 1 Piano secondo Tel. 0462 910123 Fax 0462 910135... Mail comune@pec.comune.valfioriana.tn.it - info@comunevalfioriana.it</p>
<p>Funzione Assistenza alla popolazione Responsabile Custode forestale...sig. Pedron Paolo..... Cell reperibilità 3297650317 Mail..custodeforestalevalfioriana@gmail.com..... Domicilio.....Indirizzo lavoro..... DESTINAZIONE c/o COC: Sede Municipale Valfioriana – frazione Casatta n. 1 Piano secondo Tel. 0462 910123 Fax 0462 910135... Mail comune@pec.comune.valfioriana.tn.it - info@comunevalfioriana.it</p>



Funzione di Coordinamento con DPCTN e altri centri operativi

Responsabile Custode forestale...sig. **Pedron Paolo**.....

Cell reperibilità 3297650317

Mail..custodeforestalevalfloriana@gmail.com.....

Domicilio.....Indirizzo lavoro.....

DESTINAZIONE c/o COC: Sede Municipale Valfioriana – frazione

Casatta n. 1 Piano secondo

Tel. 0462 910123 Fax 0462 910135... Mail

comune@pec.comune.valfloriana.tn.it - info@comunevalfloriana.it



SCHEDA ORG 5 – FORZE A DISPOSIZIONE IN PRONTA REPERIBILITÀ
Corpo locale Vigili del Fuoco Volontari (VVVF)

VERSIONE DICEMBRE 2014

Corpo Vigili del Fuoco volontari di Valfioriana

i: Sede: .38040 VALFLORIANA fraz. Villaggio n. 49

ii: Contatti: ...tel 0462 910294... cell 3475196184.....

iii: personale:

iv: Materiali/Mezzi: vedi inventario

v: **Comandante:** Comandante Corpo VVF. Sig. **Sommariva Patrich**
Cell.....3358733156.....- 3408433423
Mail..patrick.sommariva@hotmail.com.....

vi: **Vicecomandante:** Vicecomandante sig. **Zurlo Stefano..**
Cell reperibilità 3404662008
Tel. Casa.....
Mail...stefano986@hotmail.it.....

vii: **Capo squadra :** sig. **Genetin Michele**
cell 3389910003
tel casa 0462
Mail michelegentin@libero.it

vii: **Capo squadra :** sig. **Concli David**
cell 3470582270
tel casa 0462
Mail conclid@gmail.com

viii: **Vigile :** sig. **Rossi Silvia**
cell 3201434655
tel casa 0462 910193
Mail

viii: **Vigile :** sig. **Ventura Diego (cassiere)**
cell 3293431865
tel casa 0462 910177
Mail diego_ventura@libero.it

viii: **Vigile :** sig. **Lozzer Ilaria**
cell 3405446543
tel casa 0462 910021
Mail ilal92@yahoo.it

viii: **Vigile :** sig. **Dalleaste Mirko**
cell 3201468599
tel casa 0462
Mail mirko.dalleaste@libero.it

viii: **Vigile :** sig. **Tomasini Remo**
cell 3209490670
tel casa 0462 910207



viii: Vigile : sig. **Dallagnola Nicola**

cell 3401221108

tel casa 0462

Mail

viii: Vigile : sig. **Bortolotti Vanessa (segretario)**

cell 3202643616

tel casa 0462

Mail bortolotti.vane@gmail.com

viii: Vigile : sig. **Calliope Nicolas**

cell 3342048956

tel casa 0462

Mail nichi95.33@live.it

viii: Vigile : sig. **Dessimoni Roberto**

cell 3408631657

tel casa 0462

Mail roberto.dessimoni@email.it

viii: Vigile : sig. **Tonini Matteo (magazziniere)**

cell 3284452030

tel casa 0462

Mail matteotonini@libero.it



SCHEDA ORG 6 - Associazioni di volontariato
VERSIONE DICEMBRE 2014

Croce Rossa Italiana

Sede Cavalese
Ispettore o Commissario Paolo Bonelli
Cell reperibilità: 338 6843880
Tel. Casa 0462 341819 Tel. Ufficio 0462 235491

Soccorso Alpino e Speleologico

Sede .Tesero Tel. 0462 814575
Cell reperibilità: 348 8063029.

Scuola Provinciale Cani da Ricerca

Sede Vigili del Fuoco Permanentini Trento - Tel. 115
Tel. Ufficio 0461.492300 fax 0461.492305
Mail: centrale115@vvftrento.it
Domicilio Via Secondo da Trento, 2 - Trento.

Psicologi per i popoli

Sede Vigili del Fuoco Permanentini Trento - Tel. 115
Tel. Ufficio 0461.492300 fax 0461.492305
Mail: centrale115@vvftrento.it
Domicilio Via Secondo da Trento, 2 – Trento
Cell reperibilità: 3356126406
Cell. Reperibilità: 3473617970
Indirizzo lavoro via Lungadige Apuleio 26/1 - Trento

Nu.Vol.A. – A.N.A.

Sede Predazzo
Responsabile Sergio Demattio
Indirizzo lavoro Via Marconi Predazzo
Tel 3384587931
Mail : centrovolontariatonuvola@virgilio.it



Altre organizzazioni di volontariato **convenzionate con il Comune** con apposito atto amministrativo che sarà fatto e concordato con le Associazioni interessate

GRUPPO GIOVANI

Sede ...Casatta 18 (presso scuola elementare).

Responsabile Dalvit Valentino
Cell 3402195339

Tel. Casa..0462910188.....

Mail.....

Domicilio...fraz. Montalbiano 9 Valfioriana..

Sostituto Tomasini Manuel cell. 3495512443

Mail

GRUPPO ALPINI VALFLORIANA

Sede ..fraz. Villaggio

Responsabile. Tomasini Marco
Cell 3280984036

Tel. Casa...0462910085

Domicilio..fraz. Casanova 17 Valfioriana

CIRCOLO PENSIONATI E ANZIANI

Sede ..fraz.Casatta 54

Responsabile. Tonini Lorenza
Cell 3881649005

Tel. Casa...

Domicilio..fraz. Pradel Valfioriana



SCHEMA ORG 7 - – Altre strutture della Protezione civile VERSIONE DICEMBRE 2014

Oltre a quelle precedentemente citate sono strutture operative della protezione civile:

DPCTN e le sue Strutture organizzative: VEDI SCHEMA DEDICATA

Unione Distrettuale VVF

i: Sede: Cavalese Via Lagorai, 1.....
ii: Contatti: **Sandri Stefano** cell 3343433429 .tel 0462/23753

Corpo Vigili del Fuoco Permanentii

i: Sede: Trento Via Secondo da Trento, 2
ii: Contatti: 0461/492300 - 115

Corpo Forestale della Provincia autonoma di Trento (CFP)

STAZIONE FORESTALE CAVALESE E CASTELLO-MOLINA DI FIEMME

Sede via Roma 1, 38033 Cavalese
Tel. 0462-241550 Fax 0462-241551
Punto Logistico via Segherie 26, 38030 Molina di Fiemme
Tel. 0462-341312 Fax 0462-232804
e-mail: staz.forestalecavalesecastello@provincia.tn.it
Comandante Ispettore Forestale Capo **Udo Casagrande**-tel 3351370945 udo.casagrande@provincia.tn.it
Sostituto del comandante Assistente Forestale **Ivo Vinante** -tel 3351370946 ivo.vinante@provincia.tn.it

Azienda provinciale per i servizi sanitari (APSS)

i: Sede: Cavalese
ii: Contatti: dott. **Luca Nardelli** – cell. 335 6428448 tel. 0462 242142

Polizia locale – Comune di Predazzo (in convenzione)

i: Sede: Piazza SS. Filippo e Giacomo – Predazzo (TN)
ii: Contatti: Tel. 0462.508214 Mail. f.goss@comune.predazzo.tn.it

Altre forze a disposizione in pronta reperibilità:

Stazione Carabinieri di Castello-Molina di Fiemme

cell.....tel 0462 340034 – 112,
indirizzo... 38030 Castello-Molina di Fiemme (Molina) via Verdi n. 8.....

Dolomiti Reti - problemi sulla rete del gas

Tel. Emergenze h24 800289483....
indirizzo ufficio staccato 38030 Panchia di Fiemme (TN) tel 0462 570024
responsabile geom. Dalessandro Claudio

SET Distribuzione - problemi sulle reti elettriche

Tel. Emergenze h24 800969888....
indirizzo ufficio staccato 38030 Panchia di Fiemme (TN) tel 0462 570001
responsabile Antonelli Fabio (tel 0462 570455) caposquadra Carlo Vanzo (tel 0462570454)



SCHEDA ORG 8 – INTERAZIONI CON DPCTN

VERSIONE DICEMBRE 2014

IL DIPARTIMENTO DI PROTEZIONE CIVILE PROVINCIALE PUÒ INVIARE SU RICHIESTA ED IN COLLABORAZIONE CON IL SINDACO UNO O PIÙ FUNZIONARI/DIRIGENTI CON IL COMBITO DI SUPPORTARE/COORDINARE LE OPERAZIONI DI SOCCORSO. **GLI STESSI SI RELAZIONERANNO COSTANTEMENTE CON IL SINDACO SULLE SCELTE COMPIUTE ED ENTRERANNO EVENTUALMENTE A FAR PARTE DEL GRUPPO DI VALUTAZIONE.**

Principali organi di Protezione civile della Provincia autonoma di Trento – maggio 2014

DIP. PROTEZIONE CIVILE

Indirizzo: VIA VANNETTI, 41

Telefono: 0461.494929

Fax: 0461.981231

E-mail: dip.protezionecivile@provincia.tn.it

Il dipartimento si occupa di:

- antincendi e Protezione civile
- opere di prevenzione per calamità pubbliche
- studi e rilievi di carattere geologico
- meteorologia e climatologia
- gestione della sala operativa per il servizio di piena
- espletamento delle funzioni di Centro Funzionale di Protezione civile nell'ambito del sistema nazionale
- coordinamento generale finalizzato alla sicurezza del territorio del Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche con riferimento al rischio idrogeologico e coordinamento con gli altri Dipartimenti competenti nelle materia da esso regolate per l'aggiornamento e l'attuazione del Piano stesso

Articolazione del dipartimento sono:

- Agenzia per la centrale unica di emergenza con le competenze che saranno previste dal relativo atto organizzativo
- Cassa antincendi

Dipendono dal DPCTN:

Servizi

SERV. PREVENZIONE RISCHI

Indirizzo: VIA VANNETTI, 41

Telefono: 0461.494864

Fax: 0461.238305

E-mail: serv.prevenzionerischi@provincia.tn.it



SERV. ANTINCENDI E PROTEZIONE CIVILE

Indirizzo: VIA SECONDO DA TRENTO, 2

Telefono: 0461.492300

Fax: 0461.492305

E-mail: segreteria.vvf@provincia.tn.it

SERV. GEOLOGICO

Indirizzo: TRENTO VIA ROMA, 50

Telefono: 0461.495200

Fax: 0461.495201

E-mail: serv.geologico@provincia.tn.it

Incarichi Dirigenziali

- I.D. CENTRALE UNICA EMERGENZA E COORD. TRA PROT.CIVILE E SIST. SANIT.
- I.D. PER LA PROGRAMMAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE

Il sistema di allerta provinciale

Il sistema costituisce parte essenziale delle attività di Protezione civile a livello provinciale e disciplina l'insieme dei processi organizzativi, procedurali e comunicativi che coinvolgono numerose strutture ed Enti al fine di ottimizzare l'attivazione, sia nei modi che nei tempi, assicurando che tutti gli interessati siano opportunamente informati e mobilitati, ed evitando allo stesso tempo ridondanza o sovrapposizione tra le forze in campo.

I documenti afferenti al SAP sono disponibili sul sito del DPCTN.

<http://www.meteotrentino.it/pro-civ/sap.pdf>

Il manuale per il servizio di piena

Il manuale contempla l'insieme delle attività finalizzate alla tutela della pubblica incolumità rispetto ai danni che possono derivare da eventi alluvionali e si sostanzia nelle attività di monitoraggio dell'evento, nonché di presidio e di pronto intervento.

I documenti afferenti al MSDP sono disponibili sul sito del DPCTN.

<http://www.floods.it/public/ServizioDiPiena.php>

Ulteriori modalità di raccordo e di collaborazione tra la sala operativa provinciale e i centri operativi comunali.

In caso di attivazione della Sala operativa provinciale, il Sindaco¹ e come sua emanazione il Delegato di P.C. ed il COC:

- garantisce, per tramite della Funzione telecomunicazioni, il costante flusso di informazioni da e verso detta Sala;
- provvede ad eseguire e a far eseguire le disposizioni impartite dal Dirigente Generale del Dipartimento competente in materia di Protezione civile ed emanate dal Centro Operativo Provinciale;
- mette a disposizione il proprio personale e tutto il materiale ed i mezzi non strettamente necessari alla gestione interna dell'emergenza/e.

¹ Il Sindaco nel caso abbia individuato un Delegato, un continua comunque a mantenere la responsabilità sugli interventi e sulle decisioni prese.



SCHEDA ORG 9 - Articolazione del sistema di comando e controllo - Centro Operativo Comunale (COC)

VERSIONE DICEMBRE 2014

Il Sindaco può convocare il *COC* per il supporto nelle decisioni in emergenza e nel coordinamento degli interventi. Per garantire il coordinamento con la *PAT* e lo Stato, al *COC* sono invitati a partecipare i rappresentanti del *DPCTN* e delle forze dell'ordine statali che operano a livello locale.

Il *COC*, presieduto dal Sindaco o comunque sotto la sua diretta responsabilità, provvede alla piena attuazione di quanto previsto nel *PPCC*, per la messa in sicurezza, l'assistenza e l'informazione della popolazione.

Nei casi d'emergenza diffusa, sull'intero o su vaste porzioni del territorio provinciale, mette in pratica le disposizioni impartite dal Dirigente Generale del *DPCTN* ed emanate dal Sala operativa provinciale (*SOP*) con cui deve mantenere un costante contatto.

Deve essere collocato in luogo sicuro e dotato di tutte le attrezzature che possono essere necessarie durante l'emergenza.

Occorre garantire l'accessibilità, la presenza continua d'energia elettrica (anche tramite generatore) ed un efficiente sistema di telecomunicazione (linee telefoniche, fax, radio VVF, radio amatori, computer con collegamento ad Internet su cui sono installati i dati del piano inseriti in tempo di pace, telefonia mobile ecc). Presso il *COC* deve essere d'immediata consultazione il *PPCC*.

Il *COC* è di norma coincidente con la Sala Operativa Comunale (*SOC*).



COC Caserma VVFV
Indirizzo Valfioriana Frazione Villaggio 49. Telefono centralino 0462/910294 cell. 347/5196184 vvfvalfioriana@gmail.com
Custode chiavi reperibile vvf di turno Tramite centralino 115 (selettiva ai VVFV di Valfioriana)
SALA DECISIONI Primo piano
GRUPPO DI VALUTAZIONE Primo piano

Altre indicazioni utili

Non è attualmente disponibile un allacciamento per collegare un Generatore di corrente alla rete elettrica generale
Servizi igienici – Vedi indicazioni sui piani
Sicurezza interna – Vedi tabelle evacuazione sui piani
Locale idoneo Servizio Mensa (cucina) Piano 1
Locale idoneo Servizio Mensa (consumo) Piano 1
Materiale di cancelleria Magazzino – Piano 1
Stampanti – vedi indicazioni in loco



In sub-ordine viene stabilito che un **COC alternativo** possa essere insediato presso

COC 2 sede Municipale
Indirizzo loc. Casatta, 1 Valfloriana Telefono centralino 0462/910123 Fax 0462/910135..... www.comunevalfloriana.it info@comunevalfloriana.it comune@pec.comune.valfloriana.tn.it
LE VARIE FUNZIONI VERRANNO DESTINATE NELLE SALETTE USO UFFICIO

Altre indicazioni utili

Sicurezza interna – Vedi tabelle evacuazione sui piani
Pernottamento per presidio e custodia Stanza Piano terra
Materiale di cancelleria Ufficio Piano -1
Stampanti e fax – vedi indicazioni in loco
.....



SCHEDA ORG 9 – Sistema di allertamento comunale, modello di intervento e operatività

VERSIONE DICEMBRE 2014

Il sistema di allertamento è la base del PPCC. Ogni difetto o ritardo di comunicazione, specie nelle prime fasi dell'emergenza, costituisce un serio impedimento al corretto adempimento a tutte quelle funzioni di soccorso immediato che creano, nei casi più gravi, i presupposti per salvare o perdere vite umane.

In questa sezione vengono descritte le procedure adottate dall'amministrazione comunale per i fini preposti.

L'Amministrazione comunale non ha ancora istituito il servizio di pronta reperibilità interna provvedendo a impostare, 24 ore su 24, il servizio di allertamento/allarme. I compiti del reperibile sono qui di seguito richiamati per la parte direttamente attinente alla diffusione dell'allarme:

- le fonti di allertamento possono essere:
 - la Centrale unica di emergenza della Provincia Autonoma di Trento;
 - le Autorità di Pubblica Sicurezza;
 - i cittadini, le aziende ed il volontariato locale (previa adeguata verifica).
- nel caso di allertamento da fonti "interne", al verificarsi o nell'imminenza di un'emergenza d'interesse comunale, il Sindaco o suo delegato, darà immediata comunicazione della situazione alla centrale unica di emergenza che dovrà essere mantenuta costantemente informata circa l'evoluzione dell'evento e dei soccorsi, fino alla conclusione dell'emergenza;
- all'atto del contatto esterno, il preposto, dovrà preminentemente accettare la gravità della situazione, in atto o prevista al fine di poter correttamente avviare la catena di comando prevista;
- **il preposto dovrà quindi provvedere a seguire, nell'ordine indicato le procedure di cui alle pagine seguenti.**

LE PROCEDURE ED I CRITERI DI ALLERTAMENTO PER LE EMERGENZE PREVISTE E CODIFICATE NEL PRESENTE PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE SI ARMONIZZERANNO CON QUELLE PREVISTE NEI PIANI DI ALLERTAMENTO DI CUI ALL'ART. 23, COMMA 3 DELLA L.P. 9/2011.

PROCEDURA D'ALLERTAMENTO DA SEGUIRE:

IL REPERIBILE DEVE SEMPRE AVERE CON SE UNA COPIA AGGIORNATA DEL **MANUALE OPERATIVO COMUNALE**.

SI RICORDA CHE **NEL RISPETTO DEI DATI COPERTI DA PRIVACY** SUI COMPUTER DI OGNI UFFICIO DEDICATO AL COC E PRESSO LA CASERMA DEI VVF VOLONTARI, DEVE ESSERE DISPONIBILE IL FILE AGGIORNATO DEL PPCC (ED EVENTUALMENTE UNA COPIA CARTACEA). TALE FILE POTREBBE COMUNQUE ESSERE REPERIBILE NEL WEB:



Procedura di allertamento interna all'amministrazione comunale

Il reperibile all'atto dell'EMERGENZA, sia interna che da parte della Centrale Unica, ha come suo PRIMO COMPITO quello di ALERTARE/VERIFICARE L'ALLERTAMENTO/MANTENERE I CONTATTI, in sequenza, con i seguenti soggetti (se non da essi contattato):

SINDACO Vedi schedaORG 1
COMANDANTE CORPO VVFV Vedi scheda ORG 2
GRUPPO DI VALUTAZIONE Vedi scheda ORG 3
RESPONSABILI DELLE FUSU (OVVERO QUELLI INDICATI DAL SINDACO) Vedi scheda ORG 4
ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO Vedi scheda ORG 5
ALTRE STRUTTURE DI PROTEZIONE CIVILE Vedi scheda ORG 6
STRUTTURE PUBBLICHE ASSOGGETTABILI AD EVACUAZIONE Vedi scheda IG11
STRUTTURE PRIVATE ASSOGGETTABILI AD EVACUAZIONE Tenere come prioritarie le strutture protette (case di riposo, cliniche per lungodegenti, etc) Vedi scheda IG11

Eventuale:

Custode chiavi COC vedi scheda ORG 2

Si ricorda che nel caso di allertamento da fonti "interne", al verificarsi o nell'imminenza di un'emergenza d'interesse comunale, il Sindaco o suo delegato, darà immediata comunicazione della situazione alla centrale unica di emergenza. La centrale dovrà essere mantenuta costantemente informata circa l'evoluzione dell'evento e dei soccorsi, fino alla conclusione dell'emergenza.

Il reperibile supporta il Sindaco ed il Gruppo di Valutazione nelle prime fasi dell'emergenza fino all'attivazione di tutte le FUSU ritenute necessarie, anche sostituendosi ai referenti di alcune di esse e comunque fino a quando ritenuto utile a discrezione del Sindaco.

In riferimento a quanto sopra esposto il reperibile, ad esempio, attiva/avvia i contatti con le unità di servizio individuate alla scheda.... e ritenute utili dal sistema di comando e controllo in base all'evento occorso.



MODELLO D'INTERVENTO ED OPERATIVITÀ SUCCESSIVI ALL'ALLERTAMENTO

Premesse e Procedure

Evidentemente il fatto di incrociare in matrice, una fase di allarme con un livello minimo, ovvero senza il coinvolgimento diretto di popolazione o di strutture ed infrastrutture primarie porterà a delle attività di Protezione civile di ben diverso tenore rispetto anche alla sola fase di attenzione per un livello massimo ovvero con il coinvolgimento diretto della popolazione.

Fasi operative di emergenza

FASE DI PREALLERTA in base all'evento ed alla sua magnitudo il Sindaco attiva direttamente o per funzionario preposto le comunicazioni con l'ente preposto all'allertamento e il dipartimento di Protezione civile provinciale

FASE DI ATTENZIONE in base all'evento ed alla sua magnitudo il Sindaco oltre ai contatti predetti attiva il presidio operativo presso il Municipio

FASE DI PREALLARME in base all'evento ed alla sua magnitudo il Sindaco procedere ad una attivazione completa del COC; l'apparato di emergenza da coinvolgere verrà valutato dopo le prime riunioni della Sala Decisioni (Giunta) e del Gruppo di valutazione

FASE DI ALLARME in base all'evento ed alla sua magnitudo vengono attivate le procedure di soccorso, evacuazione ed assistenza alla popolazione

Classificazione dell'emergenza, in funzione della gravità della situazione, in atto o prevista.

Il supporto decisionale del Sindaco deriverà dalle disposizioni impartite dal Dirigente Generale del Dipartimento competente in materia di Protezione civile e/o emanate dal Centro Operativo Provinciale.

In caso di allerta interna ovvero di emergenza coinvolgente il solo territorio comunale ed in assenza quindi dell'attivazione del Centro Operativo Provinciale, Il Sindaco, ricevuta la comunicazione da parte del soggetto preposto, farà riferimento alle seguenti indicazioni:

Livello minimo:

- SONO COINVOLTE SOLAMENTE INFRASTRUTTURE DI SECONDO PIANO E AREE DI TERRITORIO SECONDARIO **SENZA ALCUN COINVOLGIMENTO DIRETTO** DI AREE ABITATE, ATTIVITA' PRODUTTIVE E TURISTICO RICETTIVE. I DANNI ALL'AMBIENTE RISULTANO MINIMI;
- il sistema di **allertamento** procede come da protocollo ma vengono **attivati** solo gli uffici interni, i Comandanti, le FUSU ritenute strettamente necessarie, ed i tecnici esperti senza procedere ad una vera a propria attivazione del COC.



Livello intermedio:

- SONO COINVOLTE INFRASTRUTTURE E AREE DI TERRITORIO **PRIMARIE** CON COINVOLGIMENTO **INDIRETTO** DI AREE ABITATE, **MA DIRETTO DI ATTIVITA' PRODUTTIVE E TURISTICO RICETTIVE**. I DANNI ALL'AMBIENTE RISULTANO **SENSIBILI**.
- il sistema di **allertamento** procede come da protocollo e vengono **attivati** tutti i soggetti previsti anche se le FUSU ritenute necessarie non sono tutte quelle previste, si procedere ad una attivazione sostanzialmente completa del COC ma l'apparato di emergenza da coinvolgere verrà valutato dopo le prime riunioni della Sala Funzioni e del Gruppo di valutazione.

Livello massimo:

- SONO COINVOLTE INFRASTRUTTURE E AREE DI TERRITORIO **PRIMARIE** CON COINVOLGIMENTO **DIRETTO DI AREE ABITATE, ATTIVITA' PRODUTTIVE E TURISTICO RICETTIVE**. I DANNI ALL'AMBIENTE RISULTANO **ESTESI ED IN EVOLUZIONE**.
- il sistema di **allertamento** procede come da protocollo e vengono **attivati** tutti i soggetti facenti capo al COC. Si procede all'attivazione di tutto l'apparato di emergenza;
- le valutazioni primarie devono essere rivolte a decidere se richiedere un supporto alla Comunità di Valle o alla Provincia Autonoma di Trento.

Sarà comunque obbligo del Sindaco, per tramite delle proprie strutture, mantenere costantemente informato sull'evolversi della situazione il Dipartimento provinciale di Protezione civile e/o la centrale operativa provinciale.



MATRICE OPERATIVA D'INTERVENTO

OVE NON SIA POSSIBILE INDIVIDUARE UNA CLASSIFICAZIONE DELL'EMERGENZA TRAMITE I LIVELLI PREVISTI, PER SICUREZZA, VERRANNO AVViate LE ATTIVITÀ RIFERITE AL LIVELLO MASSIMO. RIMANE FACOLTA' DEL SINDACO DISPORRE L'ATTIVAZIONE DIRETTA DEL COC E DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA IN BASE A PROPRIE VALUTAZIONI.

LE FASI DI PREVISIONE E DI VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI ALLERTA PROVINCIALE (vers.maggio 2005), SONO DA CONSIDERARSI PROPEDEUTICHE, NEL CASO DI ALLERTA METEO PAT:

IL SINDACO, di norma, CONTATTA E SI CONFRONTA IN MERITO CON IL COMANDANTE DEI VVF

SI HA DECORSO AD INCOMBENZE AI SENSI DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE A FAR CAPO DALL'EMISSIONE DI UN AVVISO DI ALLERTA DA PARTE DELLA PROVINCIA OVVERO NEL CASO DI UN EVENTO DIRETTO NON FRONTEGGIABILE ATTRaverso L'ORDINARIA ATTIVITÀ DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

MATRICE OPERATIVA D'INTERVENTO		PRINCIPALI ATTIVITÀ		
LIVELLI DI ALLERTA	FASI OPERATIVE	LIVELLO MINIMO	LIVELLO INTERMEDIo	LIVELLO MASSIMO
Avviso di allerta meteo per criticità ordinaria PAT. Informative di criticità ordinaria Dipartimento PC PAT, 115, 112, 113, A22, Ferrovie, Organi PC nazionali. Evento equiparabile coinvolgente il solo territorio comunale.	PREALLERTA	Il Sindaco anche per tramite di delegato di PC, rimane in attesa di un eventuale evolversi della situazione.	Il Sindaco si interfaccia, anche per tramite di delegato di PC, con l'Ente preposto all'allertamento. Viene contattato il Comandante VVF.	Il Sindaco • si interfaccia, direttamente con l'Ente preposto all'allertamento . • contatta il Comandante VVF e attiva una reperibilità rinforzata del personale dipendente o volontario a disposizione.
Avviso di allerta meteo per criticità moderata PAT. Altre informative di criticità moderata Dipartimento PC PAT, 115, 112, 113, A22, Ferrovie, Organi PC nazionali. Evento equiparabile coinvolgente il solo territorio comunale.	ATTENZIONE	Il Sindaco si interfaccia, anche per tramite di delegato di PC, con l'Ente preposto all'allertamento. Viene contattato il Comandante VVF.	Il Sindaco • mantiene i contatti con l'Ente preposto all'allertamento. • convoca il Comandante VVF e attiva il personale dipendente o volontario a disposizione	Il Sindaco • mantiene i contatti con l'Ente preposto all'allertamento ed in ogni caso con il Dipartimento di PC della PAT • convoca il Gruppo di valutazione presso i suoi uffici • dispone un presidio operativo in Comune • Stabilisce l'informativa da diramare e attiva l'allertamento comunale di cui alla Sezione 2 – Tavola/Scheda ORG 9
Avviso di allerta meteo per criticità elevata PAT. Altre informative di criticità elevata Dipartimento PC PAT, 115, 112, 113, A22, Ferrovie, Organi PC nazionali. Evento equiparabile coinvolgente il solo territorio comunale.	PREALLARME	Il Sindaco • mantiene i contatti con l'Ente preposto all'allertamento. • convoca il Comandante VVF e attiva il personale dipendente o volontario a disposizione.	Il Sindaco • attiva il COC e le FUSU • mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT e si attiene alle direttive impartite • dispone il dispiegamento del personale dipendente o volontario a disposizione	Il Sindaco • attiva il COC disponendo le attivazioni di cui alla Sezione 2 – Tavola/Scheda ORG 9 Informa dell'attivazione la sala operativa provinciale/Dipartimento PC PAT • mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT e si attiene alle direttive impartite Per tramite delle FUSU: • dispone il dispiegamento del personale dipendente o volontario a disposizione • attiva il presidio continuativo dei punti di raccolta (Sezione 1 – Tavola/Scheda OG 12) e di controllo della viabilità di competenza • dispone la diramazione del preallarme come da SCHEDA INFO 2, nonché il presidio e l'attivazione delle aree di cui alla Sezione 1 – Tavola/Scheda
Evento diretto ed improvviso². Evento meteo in atto a criticità elevata. Evento equiparabile coinvolgente il solo territorio comunale.	ALLARME	Vedi livello massimo	Vedi livello massimo	Il Sindaco • opera in collaborazione con il Gruppo di Valutazione e la Sala Decisioni/Giunta come previsto dalla Sezione 2 – Tavola/Scheda ORG9 • mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT e si attiene alle direttive impartite Per tramite delle FUSU: • dispone la diramazione dell'allarme come da Sezione 2 – Tavola/Scheda ORG9, il soccorso alla popolazione coinvolta e le evacuazioni necessarie • attiva l'accuartieramento delle forze e la disposizione dei materiali e dei mezzi esterni • attiva in toto la macchina operativa comunale di PC

L'ATTIVAZIONE DEL COC DEVE ESSERE RESA SEMPRE OPERATIVA SU INDICAZIONE DELLA SALA OPERATIVA PROVINCIALE/DIPARTIMENTO PC PAT.

IL RIENTRO DA CIASCUNA FASE OVVERO IL PASSAGGIO AD UNA FASE SUCCESSIVA, VIENE DISPOSTO DALLA SALA OPERATIVA PROVINCIALE (se operativa)/DIPARTIMENTO PC PAT.

RIMANE FATTO SALVO CHE IN CASO DI SOVRAPPORSI DI PIÙ EVENTI CALAMITOSI, COERENTI CON L'APPLICAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI CUI AL SEGUENTE PIANO, IL SINDACO DOVRÀ INDIVIDUARE LA PROCEDURA MAGGIORMENTE IDONEA AD AFFRONTARE LA SITUAZIONE CONTINGENTE, ANCHE IN ACCORDO CON LA SALA OPERATIVA PROVINCIALE (se operativa)/DIPARTIMENTO PC PAT

² Ad esempio: frana non in allerta, esplosione, incidente rilevante, terremoto, cedimento dighe etc. L'estensione e la magnitudo deve essere chiaramente coerente con i presupposti del Piano.



PREALLERTA per Livello Massimo - Specifiche

FASE OPERATIVA	PROCEDURA	
	OBIETTIVI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
PREALLERTA	Funzionalità del sistema di allerta comunale e del sistema di comando e controllo	<p>Il Sindaco</p> <ul style="list-style-type: none"> • si interfaccia, direttamente con l'Ente preposto all'allertamento verificando l'evolversi della situazione contattando anche i Servizi provinciali preposti alla gestione della problematica (ex Bacini Montani per opere idrauliche, Viabilità per strade etc) ovvero chi gestisce l'infrastruttura o gli impianti quali Gestore idroelettrico, SET, SNAM, A22, Ferrovie etc • contatta il Comandante VVF che può anche convocare in riunione presso i propri Uffici e attiva una reperibilità rinforzata del personale dipendente o volontario a disposizione. <p>Inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ in base alla problematica evidenziata può contattare o far contattare per confronto i Sindaci dei comuni limitrofi confinanti e di prima corona; ➤ dispone ai preposti (personale interno, VVF volontari etc) le dovute verifiche procedurali del Piano di Protezione Civile (manuale, scenario e procedure standard)



ATTENZIONE per Livello Massimo - Specifiche

FASE OPERATIVA	PROCEDURA	
	OBIETTIVI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
ATTENZIONE	Funzionalità del sistema di allerta comunale e del sistema di comando e controllo	<p>Il Sindaco</p> <ul style="list-style-type: none"> • mantiene i contatti con l'Ente preposto all'allertamento ed in ogni caso con il Dipartimento di PC della PAT • mantiene i contatti con i Servizi provinciali preposti alla gestione della problematica (ex Bacini Montani per opere idrauliche, Viabilità per strade etc) ovvero il gestore dell'infrastruttura quali Gestore idroelettrico, SET, SNAM, A22, Ferrovie etc • stabilisce l'informativa da diramare e attiva l'allertamento comunale di cui alla Sezione 2 – Tavola/Scheda ORG 9 <p>Inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ in base all'evolversi della situazione mantiene i contatti con i Sindaci dei comuni limitrofi confinanti e di prima corona potenzialmente co-interessati dalla problematica; ➤ dispone, presso i preposti, che le procedure del Piano di Protezione civile siano correttamente (manuale, scenario e procedure standard)
	Coordinamento operativo locale	<ul style="list-style-type: none"> • dispone un presidio continuativo in Comune per tramite del personale dipendente • convoca il Gruppo di valutazione presso i suoi uffici. Eventualmente convoca in tale sede elementi aggiunti in base alla specifica problematica (Responsabili FUSU dedicati, tecnici esperti)



PREALLARME per Livello Massimo – Specifiche

FASE OPERATIVA	PROCEDURA		
PREALLARME 1	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
	Coordinamento Operativo Locale	Funzionalità del sistema di allerta comunale e del sistema di comando e controllo	<p>Il Sindaco</p> <ul style="list-style-type: none"> • attiva il COC disponendo le attivazioni di cui alla Sezione 2 – Tavola/Scheda ORG 9 Informa dell'attivazione la sala operativa provinciale/Dipartimento PC PAT • mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT <u>e si attiene alle direttive impartite</u> • mantiene contatti diretti con i Servizi provinciali preposti alla gestione dell'emergenza sul proprio territorio (soccorso tecnico urgente)
	Monitoraggio e controllo del territorio	Presidio territoriale e delle aree Sezione 2 PPCC	<ul style="list-style-type: none"> • dispone il dispiegamento del personale dipendente o volontario a disposizione • attiva il presidio continuativo dei punti di raccolta (Sezione 1 – Tavola/Scheda IG 12) e di controllo della viabilità di competenza • dispone il presidio e l'attivazione delle aree di cui alla Sezione 1 – Tavola/Scheda IG 12 verificandone l'effettiva efficienza anche tramite sgomberi • in base allo specifico scenario attiva il presidio territoriale in collaborazione e sotto la gestione della sala operativa provinciale/Servizi PAT preposti
		Valutazione degli scenari di rischio	<ul style="list-style-type: none"> • per tramite del Responsabile della Sala Funzioni rimane costantemente informato della situazione dei presidi, delle aree, della popolazione etc • raccorda l'attività del Gruppo di Valutazione e della Sala Decisioni e della Sala Funzioni FUSU all'interno delle specifiche competenze;
		Assistenza alla popolazione	<ul style="list-style-type: none"> • provvede a far diramare presso la popolazione potenzialmente coinvolta le principali notizie di immediata utilità e comprensione (Sezione). Pone attenzione a diramare in più lingue gli avvisi (turisti, lavoratori stranieri etc) • affigge fogli informativi/pubblica notizie su sito internet del Comune • informa le aziende del territorio con priorità a quelle che trattano agenti pericolosi per la salute e l'ambiente. Avvisa ditte operanti in cantieri. • informa i gestori dei beni ambientali, architettonici e paesaggistici presenti



		Gestione	<ul style="list-style-type: none">• per tramite della FUSU specifica predisponde il servizio di assistenza ai soggetti vulnerabili ed alle persone non deambulanti, degenti etc• predisponde l'assistenza, il trasporto e l'accoglienza sia materiale che psicologica alla popolazione in base allo specifico scenario d'evento• verifica effettiva consistenza della popolazione - presenze turisti• verifica presso le aziende la situazione reale di dipendenti• predisponde eventuali adeguamenti al piano di evacuazione/ospitalità
--	--	-----------------	---



PREALLARME per Livello Massimo – Specifiche

FASE OPERATIVA	PROCEDURA	
PREALLARME 2	OBIETTIVI GENERALI / SPECIFICI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
	Disponibilità di materiali e mezzi	<ul style="list-style-type: none"> attiva per tramite della FUSU specifica una verifica d'urgenza degli elenchi di cui alla Sezione contattando le ditte ivi individuate ovvero altre in base allo specifico scenario d'evento predisponde o fa arrivare presso i luoghi di ammassamento tutti i materiali necessari e non prontamente disponibili sul territorio comunale
	Efficienza reti e servizi primari	<ul style="list-style-type: none"> attiva e mantiene i contatti con le ditte/enti erogatori dei servizi primari ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni
	Efficienza viabilità comunale e provinciale	<ul style="list-style-type: none"> verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie comunali predisponde ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi necessario al presidio dei cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico mantiene i contatti con il Servizio provinciale preposto alla gestione delle infrastrutture viarie ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni. Pari cautela per Gestore idroelettrico, SET, SNAM, A22, Ferrovie etc
	Comunicazioni	<ul style="list-style-type: none"> verifica il sistema di telecomunicazioni adottato attiva i referenti dei gestori dei servizi locali di telecomunicazione e dei radioamatori fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione
	Vigilanza	<ul style="list-style-type: none"> supportato dalle locali forze dell'ordine o di quelle disponibili avvia un controllo rafforzato e dedicato del territorio contro fenomeni di sciacallaggio, disturbo della quiete pubblica etc



ALLARME - Specifiche

FASE OPERATIVA	PROCEDURA		
	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
ALLARME 1	Coordinamento Operativo Locale	Funzionalità del COC	<p>Il Sindaco</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>per EVENTO DIRETTO ED IMPROVVISO attiva il COC e dispone le attivazioni di cui alla Sezione 2</u> • mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT e si attiene alle direttive impartite • mantiene contatti diretti con i Servizi provinciali preposti alla gestione dell'emergenza sul proprio territorio (soccorso tecnico urgente)
	Monitoraggio e controllo del territorio	Presidio territoriale e delle aree Sezione 2 PPCC	<ul style="list-style-type: none"> • mantiene i contatti con il personale dipendente o volontario a disposizione; ne verifica il dislocamento in area sicura • mantiene i contatti con i presidi e le aree di cui alla Sezione 1 – Tavola/Scheda IG 12 • mantiene i contatti con i presidi dei punti di raccolta (Sezione 1 – Tavola/Scheda IG 12) e di controllo della viabilità di competenza • mantiene i contatti con i presidi/il presidio territoriale in collaborazione e sotto la gestione della sala operativa provinciale/Servizi PAT preposti; ne verifica il dislocamento in area sicura
		Viabilità	<ul style="list-style-type: none"> • verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie comunali • predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi necessario al presidio dei cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico • mantiene i contatti con il Servizio provinciale preposto alla gestione delle infrastrutture viarie ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni. Pari cautela per Gestore idroelettrico, SET, SNAM, A22, Ferrovie etc
		Valutazione degli scenari di rischio	<ul style="list-style-type: none"> • organizza periodici sopralluoghi di verifica della situazione rimanendone costantemente informato (tecnici ed operatori specializzati)



FASE OPERATIVA	PROCEDURA		
ALLARME 2	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
	Assistenza alla popolazione	EVACUAZIONE	<p>In accordo e contatto continuo con la Sala operativa provinciale (se operativa) ovvero del Dipartimento di Protezione civile:</p> <ul style="list-style-type: none"> • PROVVEDE AD AVVIARE LA POPOLAZIONE COINVOLTA O COINVOLGIBILE DALL'EVENTO INCOMBENTE VERSO I PUNTI DI RACCOLTA SECONDO LE PROCEDURE, MEZZI E FORZE INDICATE NELLA Sezione 2 – Tavola/Scheda ORG 9 • PROVVEDE ALL'EVACUAZIONE DELLA POPOLAZIONE COINVOLTA O COINVOLGIBILE DALL'EVENTO INCOMBENTE DAI PUNTI DI RACCOLTA VERSO LE AREE DI CUI ALLA Sezione 2 – Tavola/Scheda IG12 E SECONDO LE PROCEDURE, MEZZI E FORZE INDICATE NELLA Sezione 2 – Tavola/Scheda OR9 • PROVVEDE ALL'EVACUAZIONE DIRETTA VERSO LE AREE PROTETTE OVVERO VERSO STRUTTURE IDONEE ED OPERATIVE EXTRACOMUNALI DEI SOGGETTI VULNERABILI ED ALLE PERSONE NON DEAMBULANTI, DEGENTI etc; QUESTO SECONDO LE PROCEDURE, MEZZI E FORZE INDICATE NELLA SCHEDA MOD.INT 10
		Gestione popolazione evacuata	<ul style="list-style-type: none"> • supportato dal Dipartimento di PC della PAT provvede alla gestione dei luoghi di ricovero comunali ovvero della propria popolazione dislocata fuori del territorio comunale • supportato dal Dipartimento di PC della PAT provvede al rientro presso i luoghi di origine dei turisti e dei lavoratori temporaneamente ospitati presso i suddetti ricoveri
		Informazione	<ul style="list-style-type: none"> • provvede a far fluire presso la popolazione coinvolta le principali notizie di immediata utilità e comprensione (Sezione) • affigge fogli informativi/pubblica su sito internet notizie
	Vigilanza		<ul style="list-style-type: none"> • supportato dalle locali forze dell'ordine o di quelle disponibili mantiene un controllo rafforzato e dedicato del territorio contro fenomeni di sciacallaggio, disturbo della quiete pubblica etc



FASE OPERATIVA	PROCEDURA	
OBIETTIVI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale	
ALLARME 3	Assistenza sanitaria, psicologica e veterinariaEVACUAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • in accordo con i referenti dell'A.P.S.S. assicura l'assistenza sanitaria tramite uno o più Posti Medici Avanzati (PMA) o l'evacuazione alla popolazione ed a tutto il personale coinvolto verso strutture ospedaliere idonee ed operative • garantisce il sostegno psicologico alla popolazione ed a tutto il personale coinvolto • in accordo con i referenti dell'A.P.S.S. procede all'assistenza veterinaria necessaria alla selvaggina, agli animali da compagnia, presso gli allevamenti etc
	Impiego risorse	<ul style="list-style-type: none"> • invia materiali e mezzi diversamente necessari ai cantieri, ai luoghi di ricovero ovvero ove necessario • mobilita e coordina in accordo con gli specifici Servizi della PAT, le ditte convenzionate/precettate al fine del loro pronto intervento ove necessario
	Gestione aree magazzino	<ul style="list-style-type: none"> • coordina sotto l'egida della Sala operativa provinciale (se operativa) ovvero del Dipartimento di Protezione civile la richiesta di materiali/mezzi/forze ed il loro dislocamento presso le aree di cui alle Sezione 1 – Tavola/Scheda IG12. • cura la gestione, il censimento e in accordo con gli specifici Servizi della PAT, le destinazioni di materiali e mezzi, viveri, scorte etc
	Impiego forze - volontari	<ul style="list-style-type: none"> • cura la gestione, il censimento ed i compiti dei volontari, sotto l'egida della Sala operativa provinciale (se operativa) ovvero del Dipartimento di Protezione civile, nonché la loro ospitalità presso le aree dedicate di cui alla Sezione 1 – Tavola/Scheda IG 12
	Impiego forze	<ul style="list-style-type: none"> • cura la gestione, il censimento ed i compiti del personale, sotto l'egida della Sala operativa provinciale (se operativa) ovvero del Dipartimento di Protezione civile, nonché la loro eventuale ospitalità presso le aree dedicate di cui alla Sezione 1 – Tavola/Scheda IG 12
	Efficienza reti e servizi primari	<ul style="list-style-type: none"> • mantiene i contatti con le ditte/enti erogatori dei servizi primari ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni • dispone l'attivazione prioritaria delle utenze privilegiate di cui alla Sezione 1. – Tavola/Scheda IG12
	Efficienza viabilità comunale e provinciale	<ul style="list-style-type: none"> • verifica il mantenimento della percorribilità delle infrastrutture viarie comunali ed il presidio dei cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico • mantiene i contatti con il Servizio provinciale preposto alla gestione delle infrastrutture viarie ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni. Pari cautela per Gestore idroelettrico, SET, SNAM, A22, Ferrovie etc
	Comunicazioni	<ul style="list-style-type: none"> • mantiene in efficienza il sistema di telecomunicazioni adottato



Attenzione:

Nella fase di allarme, dovrà essere tempestivamente individuata e correttamente delimitata sul territorio una **Zona Rossa** ove sarà interdetto l'accesso ai non addetti alla gestione dell'emergenza ovvero alle persone autorizzate. L'interdizione dovrà essere vigilata dalle forze dell'ordine disponibili e mantenuta fino al cessato allarme/pericolo.

L'individuazione di detta area da eseguirsi sotto la diretta responsabilità del Sindaco che emetterà idonea ordinanza e dovrà avvenire solo nel caso sia possibile una sua reale delimitazione; questo specie in base alla tipologia ed alla magnitudo dell'evento.

La citata ordinanza regolerà la viabilità esterna utilizzabile, i termini di accesso (interdizione, vigilanza ed accompagnamento interni), le aree di stoccaggio dei materiali e degli eventuali rifiuti, l'operatività dei soccorritori e la loro sicurezza, le eventuali modalità di prevenzione dello sciacallaggio, la mobilità interna e tutte le restrizioni/prescrizioni considerate utili; tutto questo, per tramite delle funzioni di supporto, anche in accordo con le autorità preposte alle singole competenze.

La Zona Rossa predetta potrà essere preceduta da una zona intermedia (cuscinetto) tra l'area più direttamente colpita e tutta la restante parte del territorio considerata ragionevolmente sicura; per la fruizione/accesso/operatività etc relative a questa area intermedia si rimanda alle disposizioni da stabilirsi nell'ordinanza sindacale citata.



AVVIO POPOLAZIONE AI PUNTI DI RACCOLTA - PROCEDURE, MEZZI E FORZE - STRUTTURE PUBBLICHE ASSOGGETTABILI AD EVACUAZIONE

PROCEDURA E CAUTELE

**Ogni indicazione che segue dovrà essere attentamente valutata ed utilizzata in base
alla situazione reale**

- Verificare esistenza del presidio permanente presso i punti di raccolta individuati nella Sottoscheda EA1
- Verificare che il presidio sia individuabile e ben visibile
- Stabilire con il presidio un contatto diretto via cellulare, apparati radio etc, pari cautela con la Funzione dedicata
- Rendersi riconoscibili tramite pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto. Farsi dotare di tesserini di riconoscimento
- **EVITARE IN OGNI MODO FENOMENI DI PANICO E TRANQUILLIZZARE PER QUANTO POSSIBILE LA POPOLAZIONE SOCCORSA**
- Evitare discussioni, nel caso avvisare le forze dell'ordine a disposizione
- Evitare in assenza delle suddette prelievi forzosi
- Specie in ore notturne dotarsi di mezzi di illuminazione efficaci
- Farsi affiancare/supportare da eventuali forze dell'ordine
- Dotarsi di stradari suddivisi per aree di competenza e gravitanti su di un unico punto di raccolta
- Dotarsi della stima di persone da evadere e confrontarsi in merito con il presidio e la Funzione dedicata
- Dotarsi di megafoni e/o luminosi o assimilabili per poter meglio raggiungere la popolazione; non tralasciare la possibilità che possano esserci ipovedenti/Ipoudenti
- Verificare che l'area di competenza sia stata raggiunta dalla campagna di informazione predisposta dal Piano di Protezione Civile
- Preventivamente all'utilizzo di squadre a piedi, se possibile, effettuare uno o più passaggi su automezzi dotati di megafoni ribadendo la necessità di evacuazione
- Procedere civico per civico alla verifica che il messaggio di evacuazione non possa essere trascurato
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata/Forze dell'ordine disponibili in loco la presenza di persone restie all'evacuazione
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata la presenza di persone impossibilitate a spostarsi autonomamente al fine di attivare le procedure di cui alla Scheda MOD.INT. 10 (specie se non inclusa negli elenchi comunali e del Piano di PC)
- Indirizzare le persone ai punti di raccolta ed accompagnare o far accompagnare per gruppi le persone forestiere con residenti
- Se possibile creare comunque gruppi di persone guidate da residenti e se possibile farli avviare ai punti indicati
- Utilizzare mezzi a motore solo se strettamente necessari non essendo disponibili specie nell'immediatezza per tutti
- Non creare sottozone di raccolta se non strettamente necessario, nel caso avvisare la Funzione di riferimento
- Accompagnare direttamente la popolazione solo in caso di reale bisogno; chiedere eventuale supporto a questo fine
- Ridurre al minimo la dotazione di borse/borsoni ingombranti che ostacolino il soccorso o il trasporto
- Ricordare alla popolazione di chiudere casa ed i rubinetti di gas/acqua (se possibile)



FORZE

- Per ogni punto di raccolta creare squadre minime di due persone e procedere a multipli di due
- Prevedere per ogni area di competenza almeno un componente delle forze dell'ordine o in sub-ordine creare una squadra volante dedicata

MATERIALI E MEZZI

- cellulare, apparati radio etc
- pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto.
- tesserini di riconoscimento
- mezzi di illuminazione/acustici efficaci
- stradari suddivisi per aree di competenza e gravitanti su di un unico punto di raccolta
- stima di persone da evadere e confrontarsi in merito con il presidio e la Funzione dedicata
- se disponibili automezzi dotati di megafoni con capienza di almeno 7-8 posti
- dotazione di soccorso sanitario se disponibile e se abilitati



AVVIO POPOLAZIONE AI PUNTI/LUOGHI DI SMISTAMENTO E/O RICOVERO - PROCEDURE, MEZZI E FORZE

PROCEDURA E CAUTELE

Ogni indicazione che segue dovrà essere attentamente valutata ed utilizzata in base alla situazione reale

- I LUOGHI DI RICOVERO IDONEI VERRANNO DECISI DAL GRUPPO DI VALUTAZIONE IN BASE ALL'EVENTO EFFETTIVO
- Verificare predisposizione dei luoghi di ricovero di cui alle Sottoschede EA3 e EA4 nonché del loro presidio permanente
- Stabilire con il presidio un contatto diretto via cellulare, apparati radio etc, pari cautela con la Funzione dedicata
- Rendersi riconoscibili tramite pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto. Farsi dotare di tesserini di riconoscimento
- EVITARE IN OGNI MODO FENOMENI DI PANICO E TRANQUILLIZZARE PER QUANTO POSSIBILE LA POPOLAZIONE SOCCORSA
- Evitare discussioni, nel caso avvisare le forze dell'ordine a disposizione
- Evitare in assenza delle suddette prelievi forzosi
- Specie in ore notturne dotarsi di mezzi di illuminazione efficaci
- Farsi affiancare/supportare da eventuali forze dell'ordine
- Dotarsi di stradari suddivisi per aree di competenza e gravitanti su di un unico punto di raccolta
- Dotarsi della stima di persone da evadere e confrontarsi in merito con il presidio e la Funzione dedicata
- Dotarsi di megafoni e/o luminosi o assimilabili per poter meglio raggiungere la popolazione; non tralasciare la possibilità che possano esserci ipovedenti/Ipoudenti
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata/Forze dell'ordine disponibili in loco la presenza di persone restie all'evacuazione
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata la presenza di persone impossibilitate a spostarsi autonomamente al fine di attivare le procedure di cui alla Scheda MOD.INT. 10 (specie se non inclusa negli elenchi comunali e del Piano di PC)
- Ridurre al minimo la dotazione di borse/borsoni ingombranti che ostacolino il soccorso o il trasporto

FORZE

- Per ogni punto di raccolta creare squadre minime di due persone e procedere a multipli di due

MATERIALI E MEZZI

- cellulare, apparati radio etc
- pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto.
- tesserini di riconoscimento
- mezzi di illuminazione/acustici efficaci
- stradari
- stima di persone da evadere e confrontarsi in merito con il presidio e la Funzione dedicata
- automezzi con capienza di almeno 9 posti



EVACUAZIONE DIRETTA DEI SOGGETTI PROTETTI

- Dotarsi di elenchi dettagliati delle persone da soccorrere
- Dotarsi di stradari con l'ubicazione dei civici delle persone da soccorrere
- Verificare esistenza di un presidio permanente presso i luoghi di ricovero protetti ovvero di un referente di struttura
- Stabilire con il presidio un contatto diretto via cellulare, apparati radio etc, pari cautela con la Funzione dedicata
- Tenere contatti diretti e continui con il presidio e la Funzione dedicata
- Rendersi riconoscibili tramite pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto. Farsi dotare di tesserini di riconoscimento
- **EVITARE IN OGNI MODO FENOMENI DI PANICO E TRANQUILLIZZARE PER QUANTO POSSIBILE LA POPOLAZIONE SOCCORSA**
- Evitare discussioni, nel caso avvisare le forze dell'ordine a disposizione
- Evitare in assenza delle suddette prelievi forzosi
- Specie in ore notturne dotarsi di mezzi di illuminazione efficaci
- Farsi affiancare/supportare da eventuali forze dell'ordine
- Dotarsi della stima di persone da evadere e Dotarsi di megafoni e/o luminosi o assimilabili per poter meglio raggiungere la popolazione; non tralasciare la possibilità che possano esserci ipovedenti/Ipoudenti
- Verificare che l'area di competenza sia stata raggiunta dalla campagna di informazione predisposta dal Piano di Protezione Civile
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata/Forze dell'ordine disponibili in loco la presenza di persone restie all'evacuazione
- Ridurre al minimo la dotazione di borse/borsoni ingombranti che ostacolino il soccorso o il trasporto
- Ricordare alla popolazione di chiudere casa ed i rubinetti di gas/acqua ovvero procedere direttamente (se possibile)
- Soccorrere prioritariamente il paziente non deambulante; solo se strettamente necessario far seguire, al massimo, un parente/badante

FORZE

- Per ogni punto di raccolta creare squadre minime di due persone e procedere a multipli di due. Uno sarà l'autista ed il secondo si occuperà direttamente delle persone vulnerabili.
- Sul territorio comunale non ci sono strutture protette...(ospedali case di riposo, strutture per disabili, ecc.)
- Prevedere per ogni area di competenza almeno un componente delle forze dell'ordine o in sub-ordine creare una squadra volante dedicata



MATERIALI E MEZZI

- cellulare, apparati radio etc
- pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto.
- tesserini di riconoscimento
- mezzi di illuminazione/acustici efficaci
- elenchi e stradari
- automezzi ad almeno 9 posti; se disponibili automezzi di soccorso (ambulanze)
- dotazione di soccorso sanitario se disponibile e se abilitati



SEZIONE 3

RISORSE DISPONIBILI

SCHEDA EDIFICI, AREE ED UTENZE PRIVILEGIATE

SOTTOSCHEDE da EA 1 a EA 8

SCHEDA MEZZI, ATTREZZATURE, MATERIALI ed UNITÁ DI SERVIZI

SOTTOSCHEDE da MM 1 a MM 4



EDIFICI, AREE ED UTENZE PRIVILEGIATE

SOTTOSCHEDE da EA1 a EA8

SOTTOSCHEDA EA 1 Punti di raccolta

SOTTOSCHEDA EA 2 Centri di prima accoglienza e di smistamento.

SOTTOSCHEDA EA 3 Luoghi di ricovero, Posto Medico Avanzato, Ambulatorio

SOTTOSCHEDA EA 4 Area aperte di accoglienza

SOTTOSCHEDA EA 5 Area di ammassamento (forze) (Area tattica) Area di ammassamento (forze) – PIAZZOLE ELICOTTERI – SITO STOCCAGGIO RIFIUTI

SOTTOSCHEDA EA 6 Area parcheggio e magazzino

SOTTOSCHEDA EA 7 Area di accoglienza volontari e personale

SOTTOSCHEDA EA 8 Utenze privilegiate



SOTTOSCHEDA EA 1 – VERSIONE DICEMBRE 2014

Punti di raccolta

VEDI TAVOLA –SCHEDA IG12

Sono i luoghi, accessibili e sicuri, in cui il PPCC indica di raccogliere la popolazione, specie se bisognosa di un trasporto; lo stesso avverrà verso il più vicino centro di prima accoglienza e di smistamento o direttamente ai luoghi di ricovero qualora già individuati.

Punto di raccolta SCOPERTO: S.P. 71 Ponte rio delle Seghe – campo sportivo	Area priva di sottoservizi ma che è possibile organizzare in base alle esigenze



SOTTOSCHEDA EA 2 – VERSIONE DICEMBRE 2014
Centri di prima accoglienza e di smistamento
VEDI TAVOLA –SCHEDA IG12

Sono edifici in zona sicura che sono state individuati per essere utilizzati per alloggiare la popolazione a seguito di un evento calamitoso. Sono strutture pubbliche, da impiegare come primi centri per lo smistamento e l'accoglienza dei bisognosi.

La sicurezza, l'accessibilità (logistica) e gli aspetti igienico-sanitari sono stati i principali discriminanti considerati nella scelta dei luoghi da destinare al ricovero della popolazione. Inoltre è stata valutata la ricerca del mantenimento dell'identità locale e il comfort/accoglienza.

SITI IN TAVOLA IG12	Note/caratteristiche
Edificio di accoglienza e ricovero: Frazione Casatta SCUOLE ELEMENTARE VALFLORIANA++	Area provvista dei vari sottoservizi ma da organizzare in base alle esigenze
	
Edificio di accoglienza e ricovero: Frazione Casatta TEATRO COMUNALE VALFLORIANA++	Area provvista dei vari sottoservizi ma da organizzare in base alle esigenze
	



SOTTOSCHEDA EA 3 – VERSIONE DICEMBRE 2014

Luoghi di ricovero, Posto Medico Avanzato, Ambulatorio VEDI TAVOLA –SCHEMA IG12

Sono edifici o aree (attrezzate e non) in zona sicura che sono state individuate per essere utilizzate per alloggiare la popolazione a seguito di un evento calamitoso. Sono strutture e/o aree pubbliche, private o turistiche (alberghi, campeggi ecc.), da impiegare come “zone ospitanti”.

La sicurezza, l'accessibilità (logistica) e gli aspetti igienico-sanitari sono stati i principali discriminanti considerati nella scelta dei luoghi da destinare al ricovero della popolazione. Inoltre è stata valutata la ricerca del mantenimento dell'identità locale e il comfort/accoglienza.

L'allestimento e la gestione di luoghi di ricovero temporaneo ed eventualmente di luoghi suppletivi di emergenza, anche su indicazione del C.O.M. provinciale e/o sovra comunale rimangono sotto la diretta responsabilità del Sindaco.

Il Sindaco stabilirà inoltre, in accordo con le forze di pubblica sicurezza, un idoneo sistema di sorveglianza garantendo altresì, per quanto possibile, i servizi essenziali d'energia elettrica, acqua, fognatura.

SITI IN TAVOLA IG12	Note/caratteristiche
Edificio di ricovero temporaneo: Frazione Casatta SCUOLE ELEMENTARE VALFLORIANA++	Edificio provvisto dei vari sottoservizi ma da organizzare in base alle esigenze – è presente appartamento indipendente affidato ad associazione locale ma può essere liberato per ospitare persone – al massimo possono essere ospitate 20 persone
Edificio di accoglienza e ricovero: Frazione Casatta TEATRO COMUNALE VALFLORIANA++	Edificio provvisto dei vari sottoservizi ma da organizzare in base alle esigenze – Può ospitare al massimo 20 persone
ITI IN TAVOLA IG12	Note/caratteristiche
SEDE POSTO MEDICO AVANZATO: S.P. 71 Fersina Avisio - Ponte rio delle Seghe – campo sportivo	Attendamenti di appoggio logistica



SITI IN TAVOLA IG12	Note/caratteristiche
AMBULATORIO MEDICO: piano terra edificio Municipio	Predisio APSS territoriale No degenza/urgenza



SOTTOSCHEDA EA 4 – VERSIONE DICEMBRE 2014
Aree di ammassamento (forze) – PIAZZOLE ELICOTTERI – SITO STOCCAGGIO RIFIUTI
 (Area tattica)
VEDI TAVOLA – SCHEDA IG12

Luoghi di convergenza **ove ammassare le forze d'intervento** (uomini e mezzi), da utilizzare ed eventualmente smistare successivamente; tale smistamento avverrà su indicazione del Centro Operativo competente.

Sono state scelte in quanto zone accessibili e sicure due aree preposte a questo scopo di cui una posta presso il campo sportivo immediatamente a valle del punte della S.P. 71 sul rio delle Seghe ed una seconda in frazione Villaggio presso la caserma dei Vigili del Fuoco (site in prossimità d'importanti arterie stradali, aventi caratteristiche idonee per ospitare un gran numero di mezzi e di personale di soccorso).

Le aree di ammassamento fungeranno da deposito principale per le attività di Protezione civile del Comune e potranno essere altresì destinate all'ospitalità di parte delle squadre di soccorso.

SITO IN TAVOLA IG12	Note/caratteristiche
Deposito presso caserma VVFV	<p>Area principale di stoccaggio di materiali e parcheggio mezzi AREA TATTICA AMMASSAMENTO Viabilità discreta Superficie utile complessiva 800 m² c.a. Parcheggi 15 posti auto</p> 
SITO STOCCAGGIO RIFIUTI: Piazzale comunale località Villaggio	<p>L'AREA DEVE ESSERE UTILIZZATA PREVIA EMISSIONE DI ORDINANZA SITO DA UTILIZZARE SPECIE PER LO STOCCAGGIO IN EMERGENZA DI RIFIUTI INERTI DA DEMOLIZIONI (SISMA) LO STOCCAGGIO DI ALTRE TIPOLOGIE DI RIFIUTI ANCHE SOLO AD ESEMPIO PER TRONCHI, RAMAGLIE ETC, DERIVATI DA PULIZIA ALVEI DEVE ESSERE ATTENTAMENTE VALUTATO SOTTO IL CONTROLLO DELLE AUTORITÀ E DEI SERVIZI PROVINCIALI COMPETENTI</p>



**PIAZZOLA ELICOTTERI PRESSO CASERMA
VVFV**

In frazione Villaggio



**PIAZZOLA ELICOTTERI PRESSO CAMPO
SPORTIVO**

Ponte su S.P. 71 - rio delle Seghe



**SITO STOCCAGGIO RIFIUTI:
Piazzale a lato S.P. 71 presso ponte Rio
delle Seghe**

L'AREA DI PROPRIETA DELLA P.A.T. DEVE
ESSERE UTILIZZATA PREVIA AUTORIZZAZIONE
SERVIZIO GESTIONE STRADE DELLA PAT ED
EMISSIONE DI ORDINANZA
SITO DA UTILIZZARE SPECIE PER LO
STOCCAGGIO IN EMERGENZA DI RIFIUTI INERTI
DA DEMOLIZIONI (SISMA)



	<p>LO STOCCAGGIO DI ALTRE TIPOLOGIE DI RIFIUTI ANCHE SOLO AD ESEMPIO PER TRONCHI, RAMAGLIE ETC, DERIVATI DA PULIZIA ALVEI DEVE ESSERE ATTENTAMENTE VALUTATO SOTTO IL CONTROLLO DELLE AUTORITÀ E DEI SERVIZI PROVINCIALI COMPETENTI</p>
--	--



SOTTOSCHEDA EA 5 – VERSIONE DICEMBRE 2014

Aree parcheggio e magazzino VEDI TAVOLA –SCHEDA IG12

Luogo o luoghi di convergenza **ove ammassare il materiale**, da utilizzare ed eventualmente smistare successivamente; tale smistamento avverrà su indicazione del Centro Operativo competente.

Sono state scelte in quanto zone accessibili e sicure, site preferibilmente in prossimità d'importanti arterie stradali, aventi caratteristiche idonee per ospitare quantitativi di materiale importanti.

I luoghi indicati consentono/non consentono il soggiorno del personale avendo/non avendo un'idoneità igienico-sanitaria, ovvero la possibilità di allaccio ai servizi essenziali d'acqua e fognatura.

SITO IN TAVOLA IG12	Note/caratteristiche
Parcheggio presso campo sportivo Ponte rio delle Seghe –	Area principale di stoccaggio di materiali e parcheggio mezzi AREA TATTICA AMMASSAMENTO Viabilità ottima. Superficie utile complessiva 1.000 m² c.a. Parcheggi 20 posti auto





**Parcheggio presso frazione Villaggio –
Vi sono due parcheggi pubblici presso
questa frazione uno lungo la strada
provinciale n. 250 ed il secondo presso il
magazzino comunale**

**Area principale di stoccaggio di materiali e
parcheggio mezzi
AREA TATTICA AMMASSAMENTO
Viabilità discreta.
Superficie utile complessiva 500+800 m2 c.a.
Parcheggi 30 posti auto**

Parcheggio a fianco S.P. 250



Parcheggio presso magazzino comunale





SOTTOSCHEDA EA 6 – VERSIONE DICEMBRE 2014

Aree di accoglienza volontari e personale

VEDI TAVOLA –SCHEMA IG12

SITI IN TAVOLA IG12	Note/caratteristiche
<p>Area di attendimento dei Volontari esterni: campo sportivo S.P. 71 Ponte rio delle Seghe</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Referente di Presidio: Comandante VVFV. attivabile solo in caso di emergenza • posti disponibili: 50 • servizio docce (nelle vicinanze): NO • cucina (nelle vicinanze): NO • accesso diversamente abili: SI • idoneità anziani/bambini: NO • viabilità: dalla viabilità provinciale • parcheggi: 20. <p>Area priva di sottoservizi ma che è possibile organizzare in base alle esigenze</p>
	



PRECETTAZIONI POSSIBILI SU STRUTTURE ALBERGHIERE/B&B

SITO	Note/caratteristiche
Agritur Fior di Bosco Frazione Sicina, n. 55	Posti letto 15





SOTTOSCHEDA EA 7 – VERSIONE DICEMBRE 2014

Utenze privilegiate

VEDI TAVOLA –SCHEDA IG12

Sono le utenze degli edifici strategici per il controllo e la gestione dell'emergenza, ai quali, compatibilmente con l'evento, dovranno essere sempre garantiti i servizi essenziali d'energia elettrica, acqua, fognatura, comunicazioni via telefono o radio, nonché, tutti i restanti impianti/allacciamenti assimilabili normalmente funzionanti in tempo di pace.

Gli edifici da considerare utenze privilegiate nel territorio del Comune di Capriana sono:

- **COC Caserma VVFV – frazione Villaggio - Valfloriana**
- **Municipio – COC 2 - frazione Casatta - Valfloriana**
- **Scuola Elementare – frazione Casatta - Valfloriana**
- **Teatro comunale – frazione Casatta - Valfloriana**

Inoltre se destinati previa precettazione quali **luoghi di ricovero**:

- **Agritur Fior di Bosco – frazione Sicina - Valfloriana**



MEZZI, ATTREZZATURE, MATERIALI ed UNITÀ DI SERVIZI

Questa parte costitutiva del PPCC comprende tutte le attrezzature ed i mezzi che possono essere ritenute disponibili sul territorio comunale ed in sub-ordine nei Comuni limitrofi o a livello di Comunità.

SOTTOSCHEDE da MAM 1 a MAM 4

SOTTOSCHEDA MAM 1 - Attrezzature e mezzi disponibili

SOTTOSCHEDA MAM 2 - Materiali, medicinali e viveri – Scorte idriche

SOTTOSCHEDA MAM 3 - Unità di servizi

SOTTOSCHEDA MAM 4 – AMMISSIBILITÀ DOMANDA CONTRIBUTI

Disposizioni per l'acquisizione immediata della disponibilità di beni

(art. 39 l.p. n°9 del 01 luglio 2011)

In applicazione dell'articolo 7 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato E (Legge sul contenzioso amministrativo), quando è dichiarato lo stato di emergenza o lo stato di eccezionale pericolo di incendi boschivi e non è possibile reperire con la necessaria tempestività la disponibilità delle scorte, delle attrezzature e dei beni necessari per gli interventi tecnici e per il soccorso alle popolazioni, il Presidente della Provincia, con riferimento agli interventi e alle attività d'interesse provinciale o di livello sovracomunale, e il sindaco, con riferimento agli interventi e alle attività d'interesse di un solo comune, possono disporre che si provveda alle requisizioni in uso e, limitatamente ai beni mobili, alle scorte e alle attrezzature, anche in proprietà, indicando il segretario comunale o un dirigente incaricato di assumere i provvedimenti di requisizione e di determinare la liquidazione degli indennizzi e degli eventuali risarcimenti spettanti ai proprietari dei beni requisiti.

In caso di espropriazione di beni immobili occorrenti per l'esecuzione dei lavori e degli interventi di gestione dell'emergenza e di ricostruzione, anche con nuova destinazione d'uso per finalità pubbliche, di beni immobili danneggiati dalle calamità, l'indennità di espropriazione prevista dal titolo I, capo III, della legge provinciale sugli espropri è determinata con riferimento allo stato di fatto e di diritto degli immobili immediatamente precedente il momento del verificarsi della calamità. La Giunta provinciale determina le modalità di verifica dello stato di diritto e di fatto dei beni immobili precedente la calamità e può autorizzare l'affidamento di studi, ricerche e valutazioni necessari per determinare questo stato a professionisti esterni all'amministrazione, assumendo a proprio carico le relative spese.

In merito al reperimento di materiali e mezzi utili ad affrontare la prima emergenza, di cui al presente paragrafo sono viceversa fatte salve tutte le disposizioni contenute nella l.p. n°9 del 01 luglio 2010 - Capo II *“Interventi di ripristino definitivo dei servizi pubblici e di ricostruzione dei beni pubblici e dei beni di uso civico”*.

AMMISSIBILITÀ DOMANDA CONTRIBUTI

ai sensi del d.G.p. 1305 del 1° luglio 2013

http://www.protezionecivile.tn.it/normativa_modulistica/evid_normativa/pagina7.html



SOTTOSCHEDA MAM 1 - Attrezzature e mezzi disponibili (VVF volontari): VERSIONE MAGGIO 2014

Inventario caserma/e VVFV

PK Toyota (con generatore 400/230Vac 4,5kW e colonna fari a bordo)
Jeep Defender TD90 (con verricello 40q)
Carrello Incendi boschivi
Carrello Motopompa
Carrello trasporti vari
Carrello generatore 400/230Vac 10kVA
Tirfort
Fari 1000W
2pz motosega
Fasce 60q, 40q

Mezzi del cantiere comunale

- Trattore John Deere
completo di :
rimorchi portata,
verricello.....
...lama sgombraneve.....
...sabbiatore.....
...appendice per irrorare a lancia (capacita serbatoio 200 l)
- Pala gommata Kramer
completo di :
benna normale
benna miscelante
forche
alettone sgombraneve
- Motocarro Piaggio Quargo
completo di :
spargisale
- Miniescavatore Messersi (0,9 tonn)
completo di :
2 benne
martellone
- Trattore tosaerba John Deere
- Autovettura Fiat Panda



Attrezzature del cantiere comunale

- n. 2 motoseghe a scoppio
- n. 1 motosega a palo
- decespugliatore a zaino
- generatore corrente diesel 6,5 kw
- elettrosaldatrice elettronica kw
- sgelatubi elettrica kw.....
- demolitore elettrico (.....
- tassellatore a batteria (.....
- n. 2 trapani elettrico
- idropulitrice
- circolare a banco elettrica
-
-
-

Mezzi del Custode forestale

- Mezzo fuoristrada Suzuki Jimny.....



SOTTOSCHEDA MAM 2 - Materiali, medicinali e viveri – Scorte idriche VERSIONE DICEMBRE 2014

Sono di seguito riportati tutte le tipologie di materiali e viveri fruibili all'interno del territorio comunale; per brevità sono riportate le scorte disponibili ed una stima dei quantitativi a vario titolo presenti (scorte magazzini alimentari, supermercati etc), depositi, ferramenta, magazzini edili e quant'altro ritenuto utile in fase di emergenza

Tipologia:

- materiali:

1. Materiali per edilizia e ferramenta Varesco Carlo e Figlio S.r.l.

- tipologia: materiali per l'edilizia e ferramenta
- ubicazione: Via Segherie 17 a Molina di Fiemme
- disponibilità: variabile secondo le ordinazioni
- contatto: 333 7960379 (Mariano)

- medicinali:

Farmacia Vinante dott. Giorgio & C. S.n.c.

- tipologia: Farmacia
- ubicazione: Edificio Polifunzionale
- disponibilità:
- sede Castello di Fiemme contatto: 0462 341359
- sede Molina di Fiemme contatto: 0462 340633

- viveri:

Famiglia Cooperativa sede di Cavalese – filiale Casatta - filiale Montalbiano

- tipologia: alimentari
- ubicazione: Casatta - Valfioriana
- ubicazione: Montalbiano - Valfioriana
- disponibilità: generi di prima necessità di approvvigionamento da altre sedi
- contatto: filiale Casatta 0462 910121 - Filiale Montalbiano 0462 910281

Scorte idriche o fonti di approvvigionamento alternative

- nessuna.;



SOTTOSCHEDA MAM 3 - Unità di servizi VERSIONE DICEMBRE 2014

Elenco ditte in grado di fornire materiali o mezzi anche in grado di erogare un servizio completo ed autonomo (ad esempio: mezzi d'opera con operatori esperti e disponibile, fornitura e distribuzione di pasti caldi per un numero x di persone, realizzazione di un impianto di potabilizzazione per numero x di persone, trasporto autonomo di numero x di persone, ecc.).

Si ricorda che:

- in merito al reperimento di mezzi utili ad affrontare la prima emergenza, di cui al presente paragrafo sono viceversa fatte salve tutte le disposizioni contenute nella l.p. n°9 del 01 luglio 2010 - Capo II *"Interventi di ripristino definitivo dei servizi pubblici e di ricostruzione dei beni pubblici e dei beni di uso civico"*.
- l'elenco dei mezzi disponibili e dei rispettivi proprietari o custodi deve essere costantemente aggiornato. Nel caso vengano stipulate apposite convenzioni deve essere previsto che la proprietà informi il comune in caso di cessioni dei mezzi, inoperatività prolungata, etc.

Elenco ditte - Precettazioni possibili:

1. Impresa Edile ...Edilvalfloriana

- i: ubicazione: Dorà - Valfioriana.....
- ii: disponibilità: ...immediata.....
- iii: contatto: ...3495512443 Tomasini Manuel
- IV: materiali: ...Miniescavatore
autocarro Bremach.....

2. Cava Estrazione Fiemme S.a.s.:

- ubicazione: Loc. Stramentizzo – Castello di Fiemme
 - disponibilità: immediata
 - contatto: 329.9596659 (Federico)
- ... materiali: recupero materiali da demolizione sabbia ghiaia calcestruzzo, movimenti terra

Impresa Edile Stradale geom. Dezulian & C. S.n.c.:

- ubicazione: Via Ruaia 1/C – Molina di Fiemme
- disponibilità: presso magazzino
- contatto: 0462 340079 – 337485087 (Fiorenzo)
- materiali:

Miniescavatore cingolato Kubota U17-3

Escavatore cingolato Mecalac 6MCR Kw 54,4

Escavatore cingolato Komatsu PC 128 Kw 64

Escavatore cingolato Komatsu PC 160 kw 78

Escavatore gommato Mecalac 12MXT E/2 Kw 68,80

Pala cingolata Takeuchi TL 240 Kw 61,9

Pala gommata Komatsu WA-100 Kw 61,2

Pala gommata Komatsu WB 270/3 Kw 108

Autocarro Man 18N – 2 assi Kw 206 portata mc 6



Autocarro Man 33.463FDK – 3 assi Kw 338 portata mc 12
Autocarro Furgone Iveco 35 q.li Kw 107
Autocarro Toyota Hylux Kw 75
Rullo vibrante Amman AV12 Kw 13,0
Dumper cingolato Yamauchi WB12H Kw 13,0

4. Impresa Misconel S.r.l.:

- ubicazione: Via Pizzegoda 3 – Cavalese
- disponibilità: presso magazzino
- contatto: Gianni Misconel (cell. 337/453756) o Giulio Misconel (cell 337/459624)
- materiali:

Tipologia	Nr.interno	Descrizione	Targa
Autocarro	N-004	IVECO EUROTRAKKER BETONIERA	AF 359 RX
Autocarro	N-011	PERLINI DP 205	843182
Autocarro	N-014	PERLINI DP 205 (EX GOLLER)	833015
Autocarro	N-016	BREMACH TGR 35	TN 572076
Autocarro	N-018	IVECO EUROTRAKKER 380	DZ 204 SD
Autocarro	N-019	IVECO 190 E37 4x4	BF 507 HV
Autocarro	N-025	LEOMAR 4 x 4	ADS942
Autocarro	N-026	IVECO EUROTRAKKER 410 E48 POMPA	CD 331 TS
Autocarro	N-027	IVECO EUROTRAKKER 410 E48	CD 741 TT
Autocarro	N-029	IVECO 190S35 MEILLER SCARRABILE	CT 892 ZP
Autocarro	N-030	IVECO MAGIRUS A720T48T	CY 925 KM
Autocarro	N-031	IVECO MAGIRUS A400T44WT	DA 845 KC
Autocarro	N-032	SCANIA R164	BZ 614 AS
Autocarro	N-033	IVECO MAGIURS A410T/E4	DH 254 DZ
Autocarro	N-034	IVECO MAGIRUS A410T/E4	DH 315 DZ
Autocarro	N-035	IVECO MAGIRUS 260/SE4 - GRU FASSI	DJ 240 ZK
Autocarro	N-036	IVECO MAGIRUS A410T/E4	DR 200 CF
Autocarro	N-037	IVECO MAGIRUS A410T/E4	DV 995 XC
Autocarro	N-038	NISSAN CABSTAR 45.13	DZ 170 SD
Autocarro	N-039	IVECO MAGIRUS A410T/E4	ED 723 ML



Autocarro	N-040	DAF CF85 CON SCARRABILE	ED 775 ML
Autocarro	N-041	IVECO MAGIRUS A410T/E4	EJ 651 ZA
Autocarro	N-042	IVECO MAGIRUS A410T/EA BETONPOMPA	EK 272 JA
Mezzi_meccanici	R-005	JOHN DEERE 555	
Mezzi_meccanici	R-008	BOBCAT 443 MINIPALA	
Mezzi_meccanici	R-012	J.C.B. 2 CX MK2	BZ AE502
Mezzi_meccanici	R-016	MERLO 30.11	TN AE901
Mezzi_meccanici	R-018	NEUSON RD1402 MINIESCAVATORE	
Mezzi_meccanici	R-025	BOBCAT 853 H MINIPALA	AAG 721
Mezzi_meccanici	R-026	MERLO ROTO 30.13	AAG 722
Mezzi_meccanici	R-034	REV GCS 90 - FRANTUMATORE MOBILE	
Mezzi_meccanici	R-037	AIRMAN AX 45.2 MINIESCAVATORE	
Mezzi_meccanici	R-047	YANMAR V50 - MINIESCAVATORE	
Mezzi_meccanici	R-050	VIPER 121 SELEZIONATORE MOBILE	BZ A0373
Mezzi_meccanici	R-055	VIESSE POMPA ACQUA CARRATA	
Mezzi_meccanici	R-065	LOCATELLI GRIL 827 AUTOGRU	GE AE336
Mezzi_meccanici	R-068	MECALAC 12 MXT E/2	AEV 958
Mezzi_meccanici	R-077	VOLVO EC 140 BLC	
Mezzi_meccanici	R-080	IHIMER MINIESCAVATORE 14NXT	
Mezzi_meccanici	R-081	CATERPILLAR 973 C	
Mezzi_meccanici	R-082	CATERPILLAR 345 CLME	
Mezzi_meccanici	R-083	VOLVO EC 290 BNLC DEMOLITION	
Mezzi_meccanici	R-085	VOLVO EC 240 CNL	
Mezzi_meccanici	R-086	VOLVO EC 235 CNL	
Mezzi_meccanici	R-087	RUBBLE MASTER RM80 IMPIANTO MOBILE	
Mezzi_meccanici	R-088	VOLVO EC R58	
Mezzi_meccanici	R-089	KEESTRACK NOVUM 4215 VAGLIO MOBILE	
Mezzi_meccanici	R-090	OM APOLLO IMPIANTO MOBILE	
Mezzi_meccanici	R-091	VOLVO EC 240 CNL	
Mezzi_meccanici	R-093	WACKER RULLO RT 82 SC2	
Mezzi_meccanici	R-094	LIEBHERR R926 ESCAVATORE CINGOLATO	



Mezzi_meccanici	R-095	VOLVO EC 240 CNL	
Mezzi_meccanici	R-096	VOLVO L 110 F PALA GOMMATA	AFA 912
Mezzi_meccanici	R-097	VOLVO EW 160 C ESCAVATORE GOMMATO	AFA 933
Mezzi_meccanici	R-098	MANITOU MRT 1432	AFF 386
Mezzi_meccanici	R-099	LIEBHERR R926	
Mezzi_meccanici	R-100	MECALAC 714 MW ESCAV. GOMMATO	AFA 940
Mezzi_meccanici	R-102	CATERPILLAR 324 D ESCAVATORE CINGOLATO	
Mezzi_meccanici	R-103	LIEBHERR A312 ESCAVATORE GOMMATO	AGX 357
Mezzi_meccanici	R-104	VOLVO EC 220 DNL ESCAVATORE CINGOLATO	
Mezzi_meccanici	R-105	VOLVO EC 250 DNL ESCAVATORE CINGOLATO	
Mezzi_meccanici	R-106	VOLVO EC 235 ESCAVATORE CINGOLATO	
Mezzi_meccanici	R-107	LIEBHERR R924 NLC ESCAVATORE CINGOLATO	
Mezzi_meccanici	R-108	VOLVO EC 220 D ESCAVATORE CINGOLATO	
Mezzi_meccanici	R-109	VOLVO L250G PALA GOMMATA	
Mezzi_meccanici	R-110	LIEBHERR R 946 ESCAVATORE CINGOLATO	
Mezzi_meccanici	R-111	VOLVO EC 480 - ESCAVATORE CINGOLATO	
Mezzi_meccanici	R-112	VOLVO L110E PALA GOMMATA	ADY 983
Mezzi_meccanici	R-113	IHIMER 40 NX2 MIDIESCAVATORE CINGOLATO	

5. Cava inerti Diessegi S.r.l.:

- ubicazione: Loc. Stramentizzo - Castello di Fiemme
- disponibilità: immediata
- contatto: 0462 340636
- materiali: sabbia ghiaia calcestruzzo



SEZIONE 4

SCENARI DI RISCHIO

Il rischio risulta essere la conseguenza potenziale di un pericolo individuato sul territorio, in relazione al livello di antropizzazione e alle modalità d'uso del territorio medesimo.

Il concetto di rischio è infatti legato non solo alla capacità di calcolare la probabilità che un evento pericoloso accada (pericolosità), ma anche alla capacità di definire il danno provocato. Rischio e pericolo non sono la stessa cosa: il pericolo è rappresentato dall'evento calamitoso che può colpire una certa area (la causa), la pericolosità è la probabilità che questo dato evento accada ed il rischio è rappresentato dalle sue possibili conseguenze, cioè dal danno che ci si può attendere (l'effetto); per valutare concretamente un rischio, quindi, non è sufficiente conoscere il pericolo, ma occorre anche stimare attentamente il valore esposto, cioè i beni presenti sul territorio che possono essere coinvolti da un evento.

Il *PPCC* per ogni tipologia di rischio riportata nella tabella riportata di seguito, dovrà individuare:

- i materiali ed i mezzi che possono essere ritenuti maggiormente idonei;
- il personale ed il volontariato a disposizione che possa svolgere al meglio gli interventi.

Si evidenzia che valutata l'assenza di una determinata tipologia di rischio, risulta sufficiente riferire in tale senso nel *PPCC*.

Il *PPCC* dovrà inoltre considerare, qualora disponibili, gli effetti sul territorio comunale dei piani di emergenza dei Gestori di servizi (autostrade, ferrovie, linee elettriche, gasdotti, ecc.).

Qui di seguito viene riportata, una tabella riassuntiva dei possibili rischi riscontrabili:

RISCHIO
Idrogeologico: idraulico <ul style="list-style-type: none"> - allagamenti estesi e prolungati da acque superficiali; - opere ritenuta (dighe ed invasi) - bacini effimeri geologico <ul style="list-style-type: none"> - frane valanghivo
Sismico
Eventi meteorologici estremi <ul style="list-style-type: none"> - carenza idrica; - gelo e caldo estremi e prolungati; - nevicate eccezionali; - vento e trombe d'aria o d'acqua
Incendio <ul style="list-style-type: none"> - boschivo; - di interfaccia;
Industriale



Chimico Ambientale <ul style="list-style-type: none">- inquinamento aria, acqua e suolo;- rifiuti;
Viabilità e Trasporti <ul style="list-style-type: none">- trasporto sostanze pericolose;- gallerie stradali;- incidenti rilevanti ambito stradale- cedimenti strutturali;
Ordigni bellici inesplosi
Sanitario e veterinario <ul style="list-style-type: none">- epidemie/virus/batteri;- smaltimento carcasse
Reti di servizio ed annessi <ul style="list-style-type: none">- acquedotti e punti di approvvigionamento;- fognature e depuratori;- rete gas;- black out elettrico e rete di distribuzione;
Altri rischi <ul style="list-style-type: none">- nucleare e radiazioni ionizzanti- grandi eventi con afflussi massivi di popolazione (fiere, manifestazioni, raduni politici e religiosi, cortei di protesta, etc);- scioperi prolungati;- evacuazioni massive di infrastrutture primarie (ospedali, edifici pubblici, case di riposo, scuole e asili);



Principali rischi

Di seguito sono riassunti i principali rischi.

Rischio idrogeologico

La cartografia del rischio del *PGUAP* risulta valida fino all'approvazione della nuova carta di sintesi della pericolosità, in corso di redazione, prevista dalla legge provinciale 4 marzo 2008 n. 1, quale allegato del Piano Urbanistico Provinciale. La carta citata sostituirà poi la mappatura dei pericoli e dei rischi contenuta nel *PGUAP*.

Relativamente alla valutazione del rischio è stata stabilita una metodologia per la redazione delle relative carte che, successivamente all'approvazione del citato piano, ha portato al costante aggiornamento della mappatura dei rischi.

La complementarietà e l'integrazione in Trentino degli strumenti a disposizione della suddetta protezione civile con gli strumenti di governo del territorio, che contemplano la possibilità di imporre vincoli e prescrizioni per l'utilizzo delle aree a rischio, consente di configurare un sistema compiuto e organico, adeguato a fronteggiare il rischio di alluvioni, realizzando le finalità previste dalla direttiva in oggetto.

La Provincia dispone inoltre del Piano generale delle opere di prevenzione, strumento con valenza a tempo indeterminato per la ricognizione e l'aggiornamento delle opere di difesa già realizzate sul territorio nonché per la definizione e la localizzazione dei fabbisogni di ulteriori opere o di manutenzione delle stesse.

Tra i fattori naturali che predispongono il nostro territorio ai dissesti idrogeologici, rientra la sua conformazione geologica e geomorfologica, caratterizzata da un'orografia giovane e da rilievi in via di sollevamento.

Provvedimenti normativi hanno imposto la perimetrazione delle aree a rischio, mentre un efficace sistema di allertamento e sorveglianza dei fenomeni ha consentito la messa a punto di una pianificazione di emergenza per coordinare in modo efficace la risposta delle istituzioni agli eventi idrogeologici. Allo stesso tempo, vengono svolti numerosi studi scientifici per l'analisi dei fenomeni e la definizione delle condizioni di rischio.

Il rischio idrogeologico è espresso da una formula che lega pericolosità, vulnerabilità e valore esposto:

- la pericolosità è la probabilità che un fenomeno di una determinata intensità si verifichi in un dato periodo di tempo ed in una data area;
- la vulnerabilità indica l'attitudine di un determinata "componente ambientale", come la densità della popolazione, gli edifici, i servizi, le infrastrutture, etc., a sopportare gli effetti dell'intensità di un dato evento.
- il valore esposto o esposizione indica l'elemento che deve sopportare l'evento e può essere espresso o dal numero di presenze umane o dal valore delle risorse naturali ed economiche presenti, esposte ad un determinato pericolo.

Il rischio esprime quindi la possibilità di perdite di vite umane, di feriti, di danni a proprietà, di distruzione di attività economiche o di risorse naturali, dovuti ad un particolare evento dannoso.

Rischio idraulico

Definizione: si intende il rischio connesso ad inondazioni, colate detritiche ed eventi meteo intensi.



La Provincia autonoma di Trento sta attuando le disposizioni derivanti dall'applicazione della Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione ed alla gestione del rischio di alluvioni e del relativo decreto legislativo attuativo n° 49 del 23 febbraio 2010.

L'Amministrazione provinciale ha adottato nel tempo strumenti adeguati al perseguitamento delle predette finalità; in merito si fa riferimento all'approvazione, con D.P.R. 15 febbraio 2006, del Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche (*PGUAP*).

Considerato il quadro ordinamentale della Provincia in materia di valutazione e gestione del rischio di alluvioni e la pluralità di strumenti già a disposizione per garantire un buon presidio e il governo del territorio, l'Amministrazione provinciale ha inoltre già definito un sistema indirizzato alle finalità della Direttiva in oggetto esercitando le competenze ad essa spettanti ai sensi dello Statuto speciale e delle relative Norme di attuazione.

L'implementazione di tale sistema è ad oggi in corso, e questo avviene in coordinamento con le Autorità di bacino del fiume Po, del fiume Adige e del fiume Brenta.

Come sopra accennato la Provincia autonoma di Trento si è dotata del Manuale operativo per il servizio di piena che comprende le attività e le azioni da intraprendere nel caso di rischio idraulico.

Per i corsi d'acqua iscritti nell'elenco delle acque pubbliche e quelli appartenenti al demanio ramo acque, la competenza delle attività di protezione civile e di prevenzione del rischio idraulico è della Provincia autonoma di Trento.

Rischio frane

Definizione: si intende il rischio connesso a movimenti franosi.

Per la predisposizione degli scenari da inserire all'interno del *PPCC* si dovrà fare riferimento alla cartografia contenuta nel *PGUAP*, ed in particolare:

- carta di sintesi della pericolosità;
- carta di sintesi geologica.

Il Comune individua, per le aree a pericolosità elevata e molto elevata, gli elementi esposti interessati dall'evento atteso.

Rischio valanghe

Definizione: il rischio è determinato dalla combinazione di pericolosità, vulnerabilità ed esposizione di persone e beni; esso è quindi misura dei danni attesi in un dato intervallo di tempo, in base al tipo di evento valanghivo, di resistenza delle costruzioni e di antropizzazione (natura, qualità e quantità dei beni esposti). Uno scenario di rischio è la rappresentazione degli eventi che possono verificarsi quando si manifestano determinate condizioni (soglie di evento) e delle azioni che si possono attuare per ridurre quanto più possibile i danni.

Il piano individua e rappresenta con apposite cartografie i fenomeni valanghivi che si possono manifestare sul territorio, differenziando la pericolosità degli eventi prevedibili nonché gli scenari di rischio che ne derivano.



La pericolosità di un evento valanghivo è funzione dell'intensità del fenomeno e della probabilità con cui esso può manifestarsi; la sua zonazione territoriale deve essere fatta di norma utilizzando tre classi di pericolo (elevata, media, bassa). Per le valanghe di tipo radente la perimetrazione di tali classi è effettuata in base alle distanza di arresto con tempo di ritorno rispettivamente di 30, 100 e 2-300 anni, per tutte le aree ricadenti in queste classi devono essere riportate le rispettive soglie di innesco, cioè le condizioni che devono verificarsi per generare l'evento in questione, tipicamente espresse come altezza di neve che può mobilitarsi in un determinato momento. Per le valanghe nubiformi invece le perimetrazioni della pericolosità sono effettuate anche tenendo conto delle pressioni di impatto prodotte dalle valanghe (sempre distinte per i tempi di ritorno citati e abbinate alle corrispondenti soglie di innesco).

Le soglie di innesco delle singole valanghe sono poi suddivise in tre distinti gruppi, omogenei per dimensione delle stesse soglie, a ciascuno dei quali è associata una soglia di evento che caratterizza l'insieme delle valanghe che possono verificarsi con condizioni nivologiche simili e che caratterizzano uno specifico scenario di rischio.

Rischio sismico

Definizione: il rischio è determinato dalla combinazione della pericolosità, della vulnerabilità e dell'esposizione, è la misura dei danni attesi in un dato intervallo di tempo, in base al tipo di sismicità, di resistenza delle costruzioni e di antropizzazione (natura, qualità e quantità dei beni esposti).

La sismicità indica la frequenza e la forza con cui si manifestano i terremoti, ed è una caratteristica fisica del territorio. Se conosciamo la frequenza e l'energia associate ai terremoti che caratterizzano un territorio, e attribuiamo un valore di probabilità al verificarsi di un evento sismico di una data magnitudo in un certo intervallo di tempo, possiamo definirne la pericolosità sismica. La pericolosità sismica sarà tanto più elevata quanto più probabile sarà il verificarsi di un terremoto di elevata magnitudo, a parità di intervallo di tempo considerato.

Le conseguenze di un terremoto dipendono anche dalle caratteristiche di resistenza delle costruzioni alle azioni di una scossa sismica. La predisposizione di una costruzione ad essere danneggiata si definisce vulnerabilità. Quanto più un edificio è vulnerabile (per tipologia, progettazione inadeguata, scadente qualità dei materiali e modalità di costruzione, scarsa manutenzione), tanto maggiori saranno le conseguenze.

Infine, la maggiore o minore presenza di beni esposti al rischio, la possibilità cioè di subire un danno economico, ai beni culturali, la perdita di vite umane, è definita esposizione.

La Microzonazione Sismica studia i possibili effetti locali a seguito di uno scuotimento al suolo indotto da un terremoto in profondità. Lo scuotimento sismico può essere infatti amplificato alla superficie in funzione delle caratteristiche locali del sottosuolo e della topografia.

Per l'intero territorio provinciale è stata redatta la Carta della Microzonazione Sismica di primo livello, sulla base di quanto definito negli Indirizzi e Criteri di Microzonazione Sismica.

La cartografia definisce in modo qualitativo zone a comportamento sismico omogeneo, prendendo in considerazione possibili amplificazioni di tipo topografico o stratigrafico.

Sono quindi definite zone stabili prive di amplificazioni locali quelle caratterizzate da substrato roccioso affiorante o sub-affiorante in presenza di topografia con acclività inferiore



ai 15°. Le zone suscettibili di amplificazioni locali di tipo topografico sono caratterizzate dalla presenza di substrato ed acclività maggiori di 15°.

Le zone suscettibili di amplificazioni locali di tipo stratigrafico comprendono invece le aree con depositi di versante e quelle lungo le vallate con depositi a granulometria grossolana o medio-fine. In presenza di depositi medio - fini si attendono i massimi effetti di amplificazione locale.

Le zone suscettibili di instabilità sono infine caratterizzate da movimenti gravitativi soggetti a potenziale innesco a seguito di una scossa sismica.

Rischio incendi

Definizione: fuoco che tende ad espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate che si trovano all'interno delle stesse aree.

Si suddivide in due categorie:

- a) boschivo: fuoco che si propaga provocando danni alla vegetazione.
- b) di interfaccia: fuoco che si propaga provocando danni anche agli insediamenti umani (case, edifici o luoghi frequentati da persone).

interessate dal fenomeno sia durante la stagione invernale sia durante la stagione estiva.

La Provincia autonoma di Trento ha approvato il Piano per la Difesa dei Boschi dagli Incendi (PDBI) per il decennio 2010-2019. Detto Piano è in essere sin dal 1978 e ne rappresenta la terza revisione. Individua le aree a rischio di incendio boschivo, gli interventi selvicolturali e le opere infrastrutturali atti a prevenire e fronteggiare il fenomeno.

Il Piano integra e fa proprie le misure di mitigazione degli effetti ambientali previste dal Rapporto ambientale e dalla Relazione di incidenza, nell'intento di perseguire la massima efficacia degli interventi di prevenzione e lotta agli incendi boschivi e, nel contempo, la loro sostenibilità ambientale.

Rischio industriale

Definizione: la possibilità che in seguito a un incidente in un insediamento industriale si sviluppi un incendio, con il coinvolgimento di sostanze infiammabili, un'esplosione, con il coinvolgimento di sostanze esplosive, o una nube tossica, con il coinvolgimento di sostanze che si liberano allo stato gassoso, i cui effetti possano causare danni alla popolazione o all'ambiente.

I processi industriali che richiedono l'uso di sostanze pericolose, in condizioni anomale dell'impianto o del funzionamento, possono dare origine a eventi incidentali - emissione di sostanze tossiche o rilascio di energia - di entità tale da provocare danni immediati o differiti per la salute umana e per l'ambiente, all'interno e all'esterno dello stabilimento industriale.

Gli effetti di un incidente industriale possono essere mitigati dall'attuazione di piani di emergenza adeguati, sia interni sia esterni. Questi ultimi prevedono misure di autoprotezione e comportamenti da fare adottare alla popolazione.



Cartografia riassuntiva dei rischi

Contiene le informazioni tecniche sommarie derivanti dalle attività di previsione e per definizione è l'elenco dei rischi censiti in un determinato ambito amministrativo, e di quelli aventi origine all'esterno di questo, ma con presumibili ricadute negative all'interno; è volutamente sintetico, quando possibile accompagnato da rappresentazioni cartografiche. La mappa generale dei rischi è la base per dimensionare ed orientare il sistema di *PC* alle reali esigenze e per l'elaborazione del *PPCC*.



Rischio Idrogeologico - idraulico
(sulla base delle banche dati provinciali) – Versione dicembre 2014
VEDI SEZIONE 1 - TAVOLA-SCHEDA 18

Referenti in Provincia autonoma di Trento: Servizio Bacini montani , Servizio Prevenzione Rischi - Ufficio Dighe, Sala di Piena

Alluvioni e colate detritiche

Premessa:

Il territorio comunale di Valfioriana è interessato da molteplici corsi d'acqua minori e sul fondovalle scorre il torrente Avisio. Nel comune di Valfioriana possiamo dividere sotto il profilo storico le problematiche connesse ai fenomeni alluvionali ante 1966 e post 1966 (data della nota alluvione). Infatti dall'alluvione del 1966 tutte le zone un tempo abitate situate lungo i margini del torrente Avisio di fatto risultano abbandonate e quindi non costituiscono più un problema di protezione civile anche se queste risultano quelle maggiormente soggette a rischio idrogeologico (alluvioni, frane, ecc.). Le principali problematiche attuali in capo al Comune riguardano principalmente il fondovalle del rio delle Seghe e altri siti abitati posti in adiacenza dei ripidi rivi che scendono dalla montagna.

Pericolosità

La pericolosità per i fini del presente PPCC, è la probabilità che fattori ambientali, naturali o antropici, singolarmente considerati o per interazione con altri fattori (pericolo), generino una calamità (evento) con un determinato tempo di ritorno in una determinata area.

La Provincia Autonoma di Trento ha definito con la legge provinciale n° 7 del 07 agosto 2003, le zone da sottoporre a vincoli particolari per la difesa del suolo e delle acque. Tali aree, individuate con generale delimitazione nelle tavole alla scala 1:25.000 del Sistema Ambientale del Piano Urbanistico Provinciale (P.U.P.), sono definite con precisione all'interno della **Carta di Sintesi geologica** alla scala 1:10.000 (scala 1:5.000 per il solo territorio del comune di Trento), approvata con delibera di Giunta Provinciale n. 2813 del 23 ottobre 2003. La carta ha subito sei aggiornamenti; l'ultimo è in vigore dal 27 luglio 2011.

La l.p. n. 07/2003, negli articoli 2, 3, 30 e 32, disciplina le tre maggiori categorie di penalità (salvo quanto previsto dall'art. 48 delle Norme di attuazione del nuovo PUP):

- a) Aree ad elevata pericolosità geologica, idrologica e valanghiva;
- b) Aree a controllo geologico, idrologico, valanghivo e sismico;
- c) Aree senza penalità geologiche.

Rischio

Il rischio risulta essere la conseguenza potenziale di un pericolo individuato sul territorio, in relazione al livello di antropizzazione e alle modalità d'uso del territorio medesimo.

Ai sensi del Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche (P.G.U.A.P.), approvato con d.P.R. 15 febbraio 2006, costituiscono aree a rischio idrogeologico le porzioni di territorio comunale nelle quali sono presenti persone e/o beni esposti agli effetti dannosi o distruttivi di esondazioni, frane o valanghe. Le aree a rischio sono suddivise in quattro classi di gravosità crescente (R1, R2, R3 ed R4), secondo quanto previsto dal d.p.c.m. 29 settembre 1998 ed in funzione del livello di pericolosità dell'evento, della possibilità di perdita di vite umane e del valore dei beni presenti.

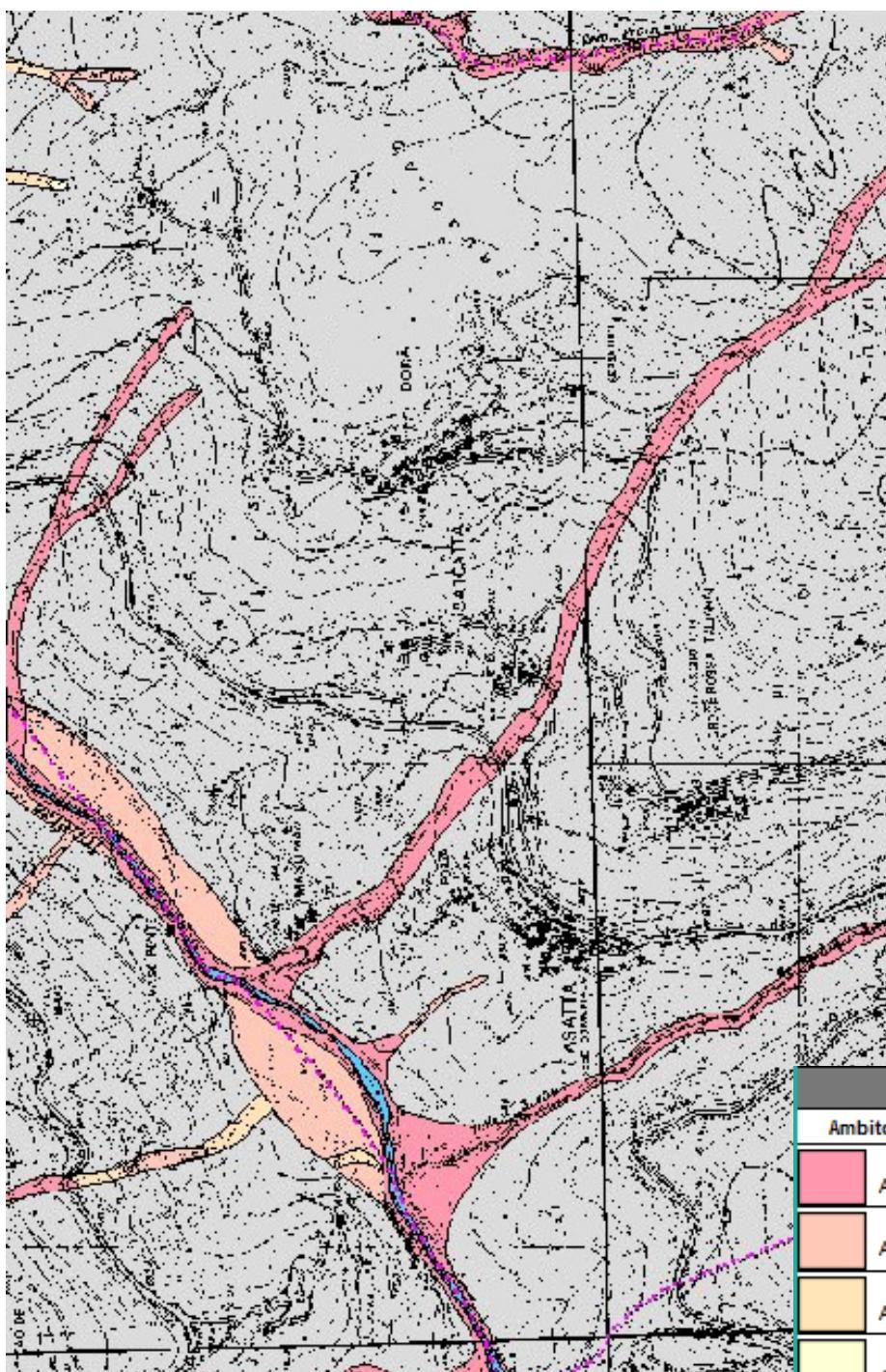


La carta del rischio idrogeologico comunale scaturisce, come già precisato, dalla sovrapposizione della carta del pericolo idrogeologico con quella di valore dell'uso del suolo e deriva dalla cartografia presente nel P.G.U.A.P..

Va inoltre precisato che le aree a rischio risultanti dalla procedura fin qui descritta sono strettamente legate ai beni presenti sul territorio ed al relativo valore d'uso; sarebbe quindi più corretto parlare di carta degli elementi a rischio, proprio in considerazione del fatto che detto rischio è in ultima analisi associato ai beni presenti e non all'area in quanto tale (cioè solo geograficamente intesa).



TAVOLA – Ambito fluviale e torrentizio – Valfioriana – Versione dicembre 2014



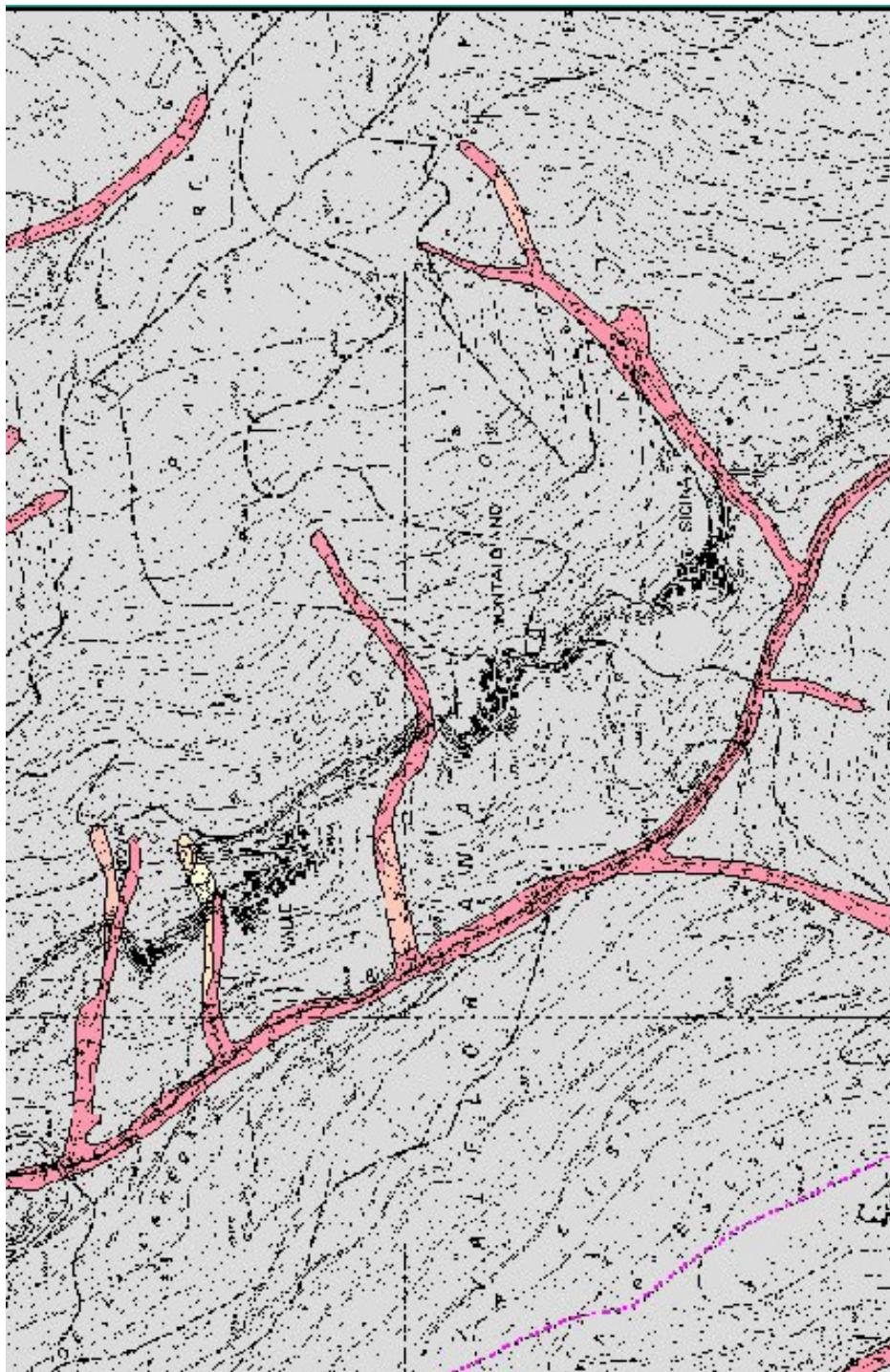
Zonizzazione

Ambito fluviale, torrentizio e colata detritica

	Area ad elevata pericolosita'
	Area critiche recuperabili
	Area con penalita' gravi o medie
	Area con penalita' leggere
	Area soggette a fenomeni di esondazione
	Area senza penalita'
	Fiumi e Laghi
	Ghiacciai

Temi a corredo

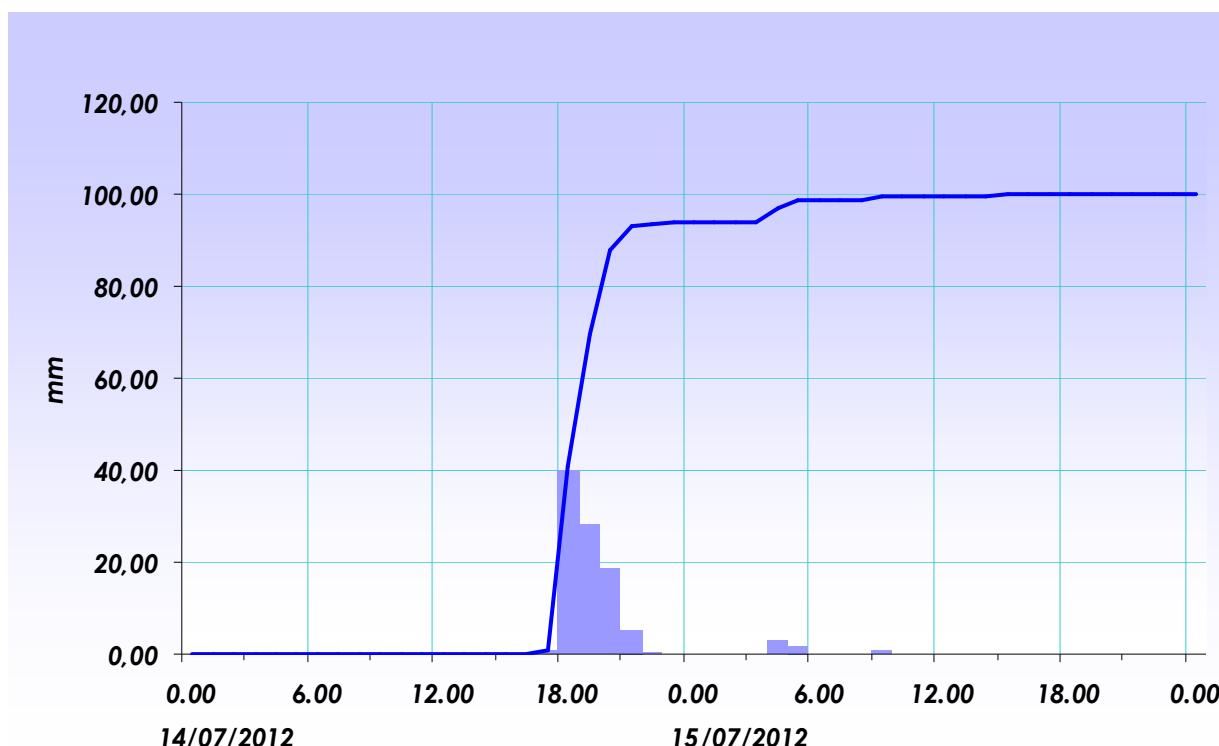
Comuni amministrativi





Risposta della rete idrografia a eventi meteorologici intensi

L'ultimo evento meteorologico più rilevante si è verificato nella giornata del 14 luglio 2012 nella quale si sono registrati episodi temporaleschi molto intensi che hanno interessato il territorio comunale di Valfioriana. L'evento più significativo si è concentrato tra le ore 18:00 e le ore 21:00, con una intensità di pioggia che ha raggiunto i 40 mm/h tra le ore 18 e le ore 19 raggiungendo valori cumulati di 100 mm, come possibile desumere dai dati della stazione meteo posta in località Maso Bait nel comune di Capriana riportati nel grafico sottostante.



Questo evento così intenso ha comportato notevoli ripercussioni sulla rete idrografica del territorio comunale, andando a interessare i tre principali corsi d'acqua: Rio delle Seghe (rio Longo), rio Barcatta, rio val del Rudat (sotto Montalbiano) e altri minori. In occasione di tale evento, seppure di notevole intensità, sul territorio comunale non sono state registrate situazioni particolarmente critiche.

Fonti rischio – elenco e caratteristiche di massima:

Si fa riferimento alla cartografia estratta dal WEBGIS provinciale.

http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt/community/carta_di_sintesi_geologica/752/carta_di_sintesi_geologica/21152



Rio delle Seghe (rio Longo)

Il corso d'acqua del Rio delle Seghe presenta un reticolo idrografico piuttosto esteso e articolato e raccoglie le acque di molti piccoli affluenti posti sia in destra che sinistra idrografica. Il corso d'acqua è stato regimato con possenti briglie ed opere idrauliche dopo l'alluvione del 1966 ed ora l'azione delle sue acque è controllata e non presenta criticità di rilievo. Il rio ha un deflusso piuttosto regolare anche se i suoi affluenti in genere sono per lunghi periodi privi di acque ma che si attivano rapidamente in caso di piogge prolungate o di forte intensità. Il fondovalle al momento risulta con marcata copertura arborea e anche nell'alveo sono presenti piante anche di alto fusto. Il rio è iscritto nel registro delle acque pubbliche e ha propria particella di demanio idrico e versa le sue acque direttamente nel torrente Avisio.

Elementi vulnerabili

Il corso d'acqua del Rio delle Seghe interessa le seguenti strutture:

- Strada provinciale n. 71 Fersina Avisio
- Strada forestale arginale al rio
- Metanodotto sulla S.P. 71

Rio Barcatta

Questo corso d'acqua nasce in cima alla montagna, il località Tovo, a monte della frazione Dorà, e scende lungo il costone con orientamento nord nord del comune di Valfioriana fino a confluire nel torrente Avisio passando a lato delle frazioni di Barcatta, Pozza e Maso.

Si tratta di un corso d'acqua minore che tuttavia mantiene anche nei periodi più asciutti una seppur minima portata. Nella parte più alta (a monte di Barcatta) scorre il compluvio naturale ben identificato ed interessa terreni piuttosto ripidi interessati da boschi prevalentemente di conifere con sottobosco ben assortito.

Nei pressi della frazione di Barcatta assume una sua precisa connotazione che diventa sempre più marcata scendendo verso valle dove si collega direttamente nel torrente Avisio le superfici sono in genere interessate da boschi prevalentemente cedui ma ci sono anche conifere. Solo in corrispondenza dell'attraversamento della strada provinciale n. 250 e n. 71 sono presenti opere di regimazione nel mentre sul resto del percorso il rio scorre libero. A valle della S.P. 71 e fino alla confluenza con l'Avisio presenta notevoli problemi di ordine idrogeologico e anche la frazione di Pozza potrebbe risentire negativamente di eventuali esondazioni. In linea di massima potenziali fenomeni franosi conseguenti all'azione di questo corso d'acqua dovrebbero principalmente interessare aree boschive ed ex coltivi abbandonati.

Il rio è iscritto nel registro delle acque pubbliche e ha propria particella fondiaria di demanio idrico.

Sul suo percorso non si riscontrano strutture di valenza primaria in pericolo (strade, acquedotti, ecc.)

Elementi vulnerabili

- Strada provinciale n. 71 Fersina Avisio
- Strada provinciale n. 250 di Valfioriana
- Strada comunale Villaggio-Dorà
- L'acquedotto comunale
- La fognatura comunale
- Metanodotto sulla S.P. 71



Rio Casanova

Questo corso d'acqua secondario nasce a monte della frazione di Casanova e scende a nord-ovest del piccolo centro abitato fino a confluire nel rio delle Seghe (rio Longo) all'altezza della S.P. 71. Nella parte più alta il compluvio naturale in cui scorre è poco segnato ed i terreni risultano piuttosto ripidi con modesta "potenza" e rocce superficiali e interessati da boschi prevalentemente di conifere con sottobosco ben assortito; nella parte a valle della frazione il fosso scorre in un compluvio più marcato con fondi a tratti molto ripidi che hanno strati di materiale piuttosto consistente in parte sorretti da muri in sassi a secco in quanto ex coltivi; le superfici sono in genere interessate da boschi prevalentemente cedui ma ci sono anche conifere.

Il corso d'acqua del Rio Casanova presenta caratteri di marca discontinuità, per lo più privo di acqua per la maggior parte dell'anno ha però un reticolo idrografico che si attiva molto rapidamente in caso di piogge prolungate o di forte intensità. Tutte le superfici del suo bacino idrografico sono in genere interessate da buona copertura arborea e lungo il suo corso non si riscontrano fenomeni franosi attivi di particolare rilievo. Il rio non è iscritto nel registro delle acque pubbliche e non ha propria particella fondiaria di demanio idrico.

Il corso d'acqua è regimato in corrispondenza della S.P. 250 e a valle della medesima con opere in c.a. possenti realizzate dopo l'alluvione del 1966.

Elementi vulnerabili

Il corso d'acqua del Rio Casanova interessa le seguenti strutture:

- Strada forestale loc. Pausole
- Strada provinciale n. 250 di Valfioriana in cui corre l'acquedotto comunale
- Strada comunale agricola Casatta-Casanova
- La frazione di Casanova (parte ricolta a nord)

Rio Rudat (Montalbiano)

Il rio Rudat nasce in cima alla montagna posta sopra all'abitato di Motnalbiano, il località Pian da Roncac, e scende lungo il costone con orientamento ovest del comune di Valfioriana fino a confluire nel rio delle Seghe (rio Longo) passando a lato della frazioni di Montalbiano. Si tratta di un corso d'acqua minore che tuttavia mantiene anche nei periodi più asciutti una seppur minima portata. Nella parte più alta (a monte di Montalbiano) scorre in compluvio naturale ben identificato ed interessa terreni piuttosto ripidi interessati da boschi prevalentemente di conifere con sottobosco ben assortito.

Nei pressi della frazione di Montalbiano assume una sua precisa connotazione che diventa sempre più marcata con fondi a tratti molto ripidi che hanno strati di materiale piuttosto consistente in parte sorretti da muri in sassi a secco in quanto coltivati prevalentemente a prato a abbandonati (ex coltivi); le superfici sono interessate da boschi cedui ma ci sono anche prati.

Il corso d'acqua del Rio Rudat presenta caratteri di marca discontinuità, per lo più privo di acqua per la maggior parte dell'anno ha però un reticolo idrografico che si attiva molto rapidamente in caso di piogge prolungate o di forte intensità. Tutte le superfici del suo bacino idrografico sono in genere interessate da buona copertura arborea e lungo il suo corso non si riscontrano fenomeni franosi attivi di particolare rilievo.

Il rio è iscritto nel registro delle acque pubbliche e ha propria particella fondiaria di demanio idrico.

Il corso d'acqua è poco regimato e tali opere sono solo in corrispondenza della S.P. 250, presso la frazione di Montalbiano e verso il punto di compluvio sul rio delle Seghe, per questo non si



escludono possibili problemi di erosione dei fronti con frane e dissesti idrogeologici dato che non ci sono opere di protezione e regimazione.

Elementi vulnerabili

Il corso d'acqua del Rio Rudat interessa le seguenti strutture:

- Strada forestale loc. Bosco del Gigelo, pian da Roncac
- Strada provinciale n. 250 di Valfioriana in cui corre l'acquedotto comunale
- Strada comunale agricola Casanova-rio delle Seghe (vasca Imhoff) in cui corre l'acquedotto e la fognatura comunale
- La frazione di Montalbiano (parte ricolta a nord)

Fosso Sicina

Questo corso d'acqua secondario nasce a monte della frazione di Sicina e scende a sud-est del piccolo centro abitato fino a confluire nel rio delle Seghe (rio Longo) poco sotto.

Si tratta di un corso d'acqua minore che tuttavia mantiene anche nei periodi più asciutti una seppur minima portata. Nella parte più alta (a monte di Sicina) scorre il compluvio naturale ben identificato ed interessa terreni piuttosto ripidi interessati da boschi di conifere con sottobosco ben assortito nella parte a valle della frazione il fosso scorre in un compluvio più marcato con fondi a tratti molto ripidi che hanno strati di materiale piuttosto consistente in parte sorretti da muri in sassi a secco in quanto coltivati o ex coltivi; le superfici sono in genere interessate da prati e boschi prevalentemente cedui.

Tutte le superfici del suo bacino idrografico sono in genere interessate da buona copertura arborea e lungo il suo corso non si riscontrano fenomeni franosi attivi di particolare rilievo.

Il fosso non è iscritto nel registro delle acque pubbliche e non ha propria particella fondiaria di demanio idrico.

Il corso d'acqua è regimato solo in corrispondenza della S.P. 250, presso frazione di Sicina, e a valle della medesima vi sono modeste strutture murarie e briglie; il compluvio è sostanzialmente pulito e libero da vegetazione.

Elementi vulnerabili

Il corso d'acqua del Rio Casanova interessa le seguenti strutture:

- Strada forestale loc. Val Bona – Pian da la Stala
- L'acquedotto comunale
- Strada provinciale n. 250 di Valfioriana
- Strada comunale agricola Sicina-rio Longo
- Strada arginale rio delle Seghe

Rio Pradicella

Il rio Pradicella scorre a confine con il comune di Castello Molina di Fiemme, nella parte a Nord-Est del Comune di Valfioriana e segna un lungo tratto di tale confine. Scorre prevalentemente in alveo roccioso molto ripido distante da strutture pubbliche sensibili e centri abitati e l'attraversamento della S.P. 71 avviene sul possente e ampio ponte di Pradicella

Alti corsi d'acqua

Il territorio comunale è interessato da altri corsi d'acqua i quali, seppure con bacini idrografici piuttosto importanti, risultano marginali sotto il profilo dell'emergenza comunale in quanto distanti dai centri abitati. Si segnale il rio di Cadino e il rio di Catarinello che scorrono nella parte Est del territorio comunale e interessano la foresta demaniale di Cadino e le vaste e pregiate



arie boscate della Fornasa. Si segnala anche il Rio Campo Larice, affluente del rio Cadino, situato a sud est del territorio di Valfioriana.



CRITICITÀ, ALLERTAMENTO E GESTIONE DELL'EMERGENZA:

MODELLO DI INTERVENTO conseguente all'allertamento provinciale o a segnalazioni locali – n.b. **ALLERTARE COMUNQUE LA CENTRALE UNICA DELL'EMERGENZA:**

SEGUIRE LE PROCEDURE CONTENUTE NELLA SEZIONE 5 - SCHEDE MOD.INT. 2 E MOD.INT. da n° 4 a n° 10.



ESEMPIO SCHEMA - Rischio Idrogeologico – geologico - frane

Versione Mese dicembre/Anno2014

VEDI SEZIONE 1 - TAVOLA-SCHEMA 18

Referente in Provincia autonoma di Trento (MESE..../ANNO.....): Servizio Geologico

Lo studio e il monitoraggio dei movimenti franosi

La serie geologica del Trentino presenta una notevole varietà di formazioni costituite da multiformi associazioni di rocce. La propensione al loro dissesto è tipicamente legata al contenuto e alla percentuale di minerali o di interstrati argillosi, alla fratturazione delle rocce, alle pendenze accentuate dei versanti, nonché all'azione dell'acqua, sia essa di imbibizione sia di scorrimento superficiale.

Le frane principali si localizzano nelle formazioni filladiche, in quella siltitica werfeniana, in quella marnosa eocenica, nonché nei depositi sciolti quaternari. I dissesti più frequenti sono quelli in forma di colata di fango o di detrito ed i crolli di masse rocciose.

Causa prima delle frane è la naturale evoluzione geomorfologica del territorio, che si manifesta da un lato con la degradazione dei rilievi e dall'altro con il riempimento delle depressioni con continui spostamenti di masse, sia verticali sia tangenziali, per il raggiungimento dell'equilibrio.

Altre tipologie di frana sono legate all'elevata degradazione di certi litotipi, che porta alla creazione di coltri eluviali argillose.

Queste ultime possono essere interessate da fenomeni franosi, anche su pendii con debole inclinazione, per le scadenti caratteristiche geotecniche dei materiali. Frequenti sono anche le frane di crollo o di scivolamento, in particolare nelle aree di affioramento delle rocce calcareo-dolomitiche, porfiriche e granitiche, di età sia recente sia prodottesi in tempi molto antichi.

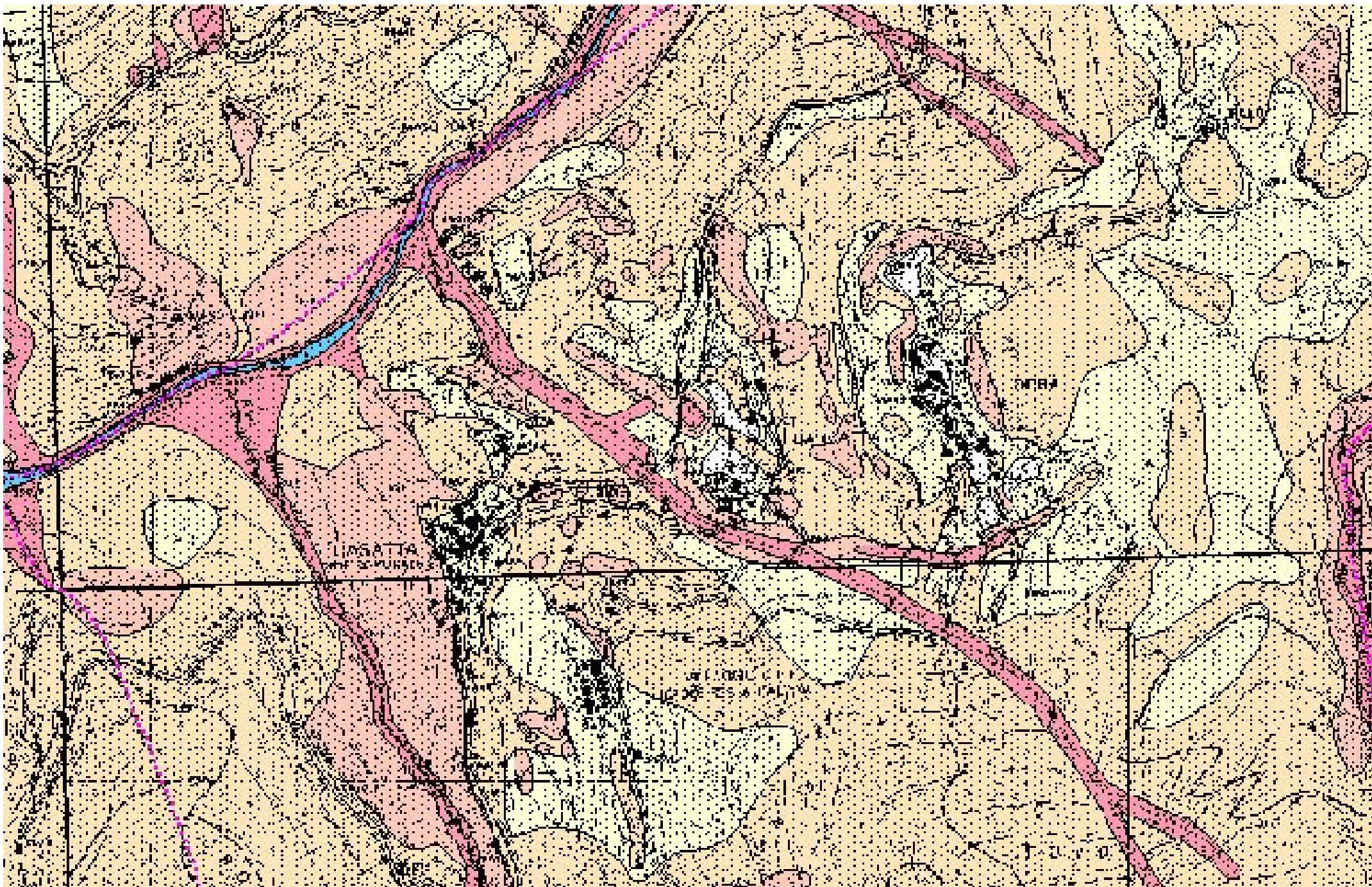
Le cause di questi fenomeni sono molteplici: le discontinuità litologiche, tettoniche e stratigrafiche, il gelo-disgelo, la dissoluzione carsica e non ultime le scosse telluriche.

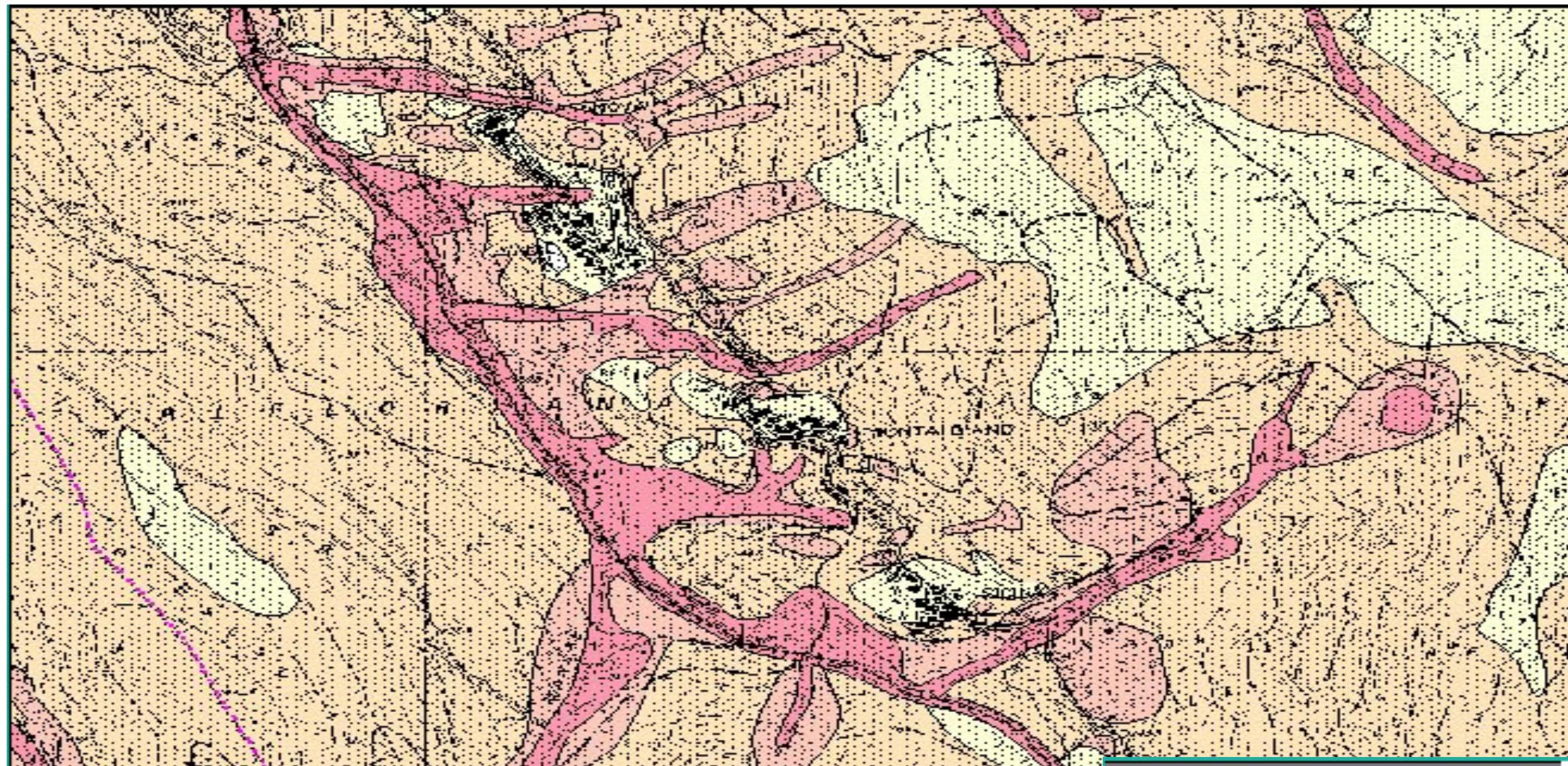
Fra le cause dell'incremento di frequenza dei fenomeni franosi va acquistando incidenza quantitativa sempre maggiore l'antropizzazione, con le connesse rotture dell'equilibrio naturale. Infatti lo spopolamento di alcune zone della montagna, la concentrazione in poli di insediamento e l'ampliamento della rete viaria, che da una parte ha privato dell'azione di presidio ed intervento di manutenzione di ampie aree, ora in fase di rapida degradazione, dall'altra ha creato zone e centri più vulnerabili, perché troppo densamente antropizzati, aumentando i costi diretti ed indiretti di prevenzione dei dissesti.

Dalla breve illustrazione della situazione del territorio trentino si evince la sua potenziale vulnerabilità. Per prevenire i dissesti è pertanto necessario conoscerne la localizzazione, i meccanismi di movimento, le cause ed individuare gli eventuali interventi di bonifica.



Ambito geologico – CSG - Valfioriana –





Zonizzazione	
Ambito geologico	
	Aree ad elevata pericolosita' geologica ed idrologica
	Aree critiche recuperabili
	Aree con penalita' gravi o medie
	Aree con penalita' leggere
	Aree senza penalita'
	Fiumi e Laghi
	Ghiacciai
Temi a corredo	
.....	Comuni amministrativi



Fonti di rischio – elenco e caratteristiche di massima:

Si fa riferimento alla precedente cartografia estratta dal WEBGIS provinciale.

http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt/community/carta_di_sintesi_geologica/752/carta_di_sintesi_geologica/21152

La maggior parte dell'area comunale di Valfioriana risulta individuata come aente penalità gravi o medie e lungo i fondovalle dei corsi d'acqua il territorio è in aree ad elevata pericolosità geologica ed idrogeologica e Aree critiche recuperabili.

Fenomeni franosi

Frane di crollo Interessano prevalentemente i tratti della viabilità principale esposti al di sotto di pareti rocciose, in particolare nel tratto della strada provinciale 71 Fersina-Avisio nel tratto a nord della frazione di Casatta fino al confine sul rio Pradicella; diverse opere di difesa passiva sono state realizzate sulle pareti rocciose e rampe a monte della strada medesima. Per la viabilità forestale il tratto maggiormente soggetto a frane da crollo è quello della strada forestale bait del Manz – malga dal Sass nella parte più a monte anche se questi sono piuttosto modesti e limitati

Un area che presenta certo interesse dal punto di vista del rischio idrogeologico è il cosiddetto dal compluvio dove scorre il rio Barcatta nel tratto attiguo alla frazione di Pozza; un tratto lungo circa 500 m è privo di argini e opere di regimazione che in conseguenza dell'alluvione del 1966 era stato interessato da fenomeni franosi importanti. L'area necessita di monitoraggio per evitare un attivazione dei fenomeni franosi con ulteriore arretramento del fronte di frana in direzione dell'abitato di Pozza.

Anche la frazione di Ischiazzà è posta in area che era stata interessata da frane e dissesti idrogeologici in occasione dell'alluvione del 1966 tanto che il nucleo abitato è stato abbandonato. Anche in questo caso le opere danneggiate dall'alluvione non sono state ripristinate ed i terreni abbandonati si sono naturalmente rimboschiti restando però le rovine dei fabbricati e manufatti.

I rivi e fossi minori localizzati a valle delle frazioni di Casanova, Montalbiano e Sicina hanno determinato l'apertura di gole e fenomeni erosivi che interessano marginalmente la S.P. 250 di Valfioriana e strade agricole e forestali. Tali fenomeni erosivi in caso dia arretramento del fronte possono costituire un pericolo per i collegamenti veicolare alle frazioni alte di Valfioriana

Crollo di muri a secco

Tutto il territorio comunale di Valfioriana è stato soggetto nei secoli scorsi ad un imponente opera di terrazzamento che ha portato alla realizzazione di molti km di muri a secco. Molto spesso questi muri costituiscono i muri di sostegno a monte e a valle di diverse strade secondarie e interessano in alcuni casi anche quelle principali.

L'abbandono dell'agricoltura ha comportato l'imboschimento dei terreni e la mancata manutenzione di queste opere che progressivamente vanno deteriorandosi e in occasione di fenomeni meteorologici non necessariamente intensi è frequente il loro collasso che in alcuni casi può interessare la viabilità principale e secondaria e in alcuni casi anche le abitazioni di Capriana per quelli che si trovano a monte dell'abitato.



ESEMPIO SCHEMA– Rischio Sismico

(sulla base delle banche dati provinciali) – Versione Mese...../Anno.....

VEDI SEZIONE 1 - TAVOLA-SCHEMA 18

Referente in Provincia autonoma di Trento: Servizio Geologico

La sismicità indica la frequenza e la forza con cui si manifestano i terremoti, ed è una caratteristica fisica del territorio. Se conosciamo la frequenza e l'energia associate ai terremoti che caratterizzano un territorio, e attribuiamo un valore di probabilità al verificarsi di un evento sismico di una data magnitudo in un certo intervallo di tempo, possiamo definirne la pericolosità sismica. La pericolosità sismica sarà tanto più elevata quanto più probabile sarà il verificarsi di un terremoto di elevata magnitudo, a parità di intervallo di tempo considerato.

Le conseguenze di un terremoto dipendono anche dalle caratteristiche di resistenza delle costruzioni alle azioni di una scossa sismica. La predisposizione di una costruzione ad essere danneggiata si definisce vulnerabilità. Quanto più un edificio è vulnerabile (per tipologia, progettazione inadeguata, scadente qualità dei materiali e modalità di costruzione, scarsa manutenzione), tanto maggiori saranno le conseguenze.

Infine, la maggiore o minore presenza di beni esposti al rischio, la possibilità cioè di subire un danno economico, ai beni culturali, la perdita di vite umane, è definita esposizione.

Il **rischio sismico**, determinato dalla combinazione della **pericolosità**, della **vulnerabilità** e dell'**esposizione**, è la misura dei danni attesi in un dato intervallo di tempo, in base al tipo di sismicità, di resistenza delle costruzioni e di antropizzazione (natura, qualità e quantità dei beni esposti).

L'Italia ha una pericolosità sismica medio-alta (per frequenza e intensità dei fenomeni), una vulnerabilità molto elevata (per fragilità del patrimonio edilizio, infrastrutturale, industriale, produttivo e dei servizi) e un'esposizione altissima (per densità abitativa e presenza di un patrimonio storico, artistico e monumentale unico al mondo). La nostra Penisola è dunque ad elevato rischio sismico, in termini di vittime, danni alle costruzioni e costi diretti e indiretti attesi a seguito di un terremoto.

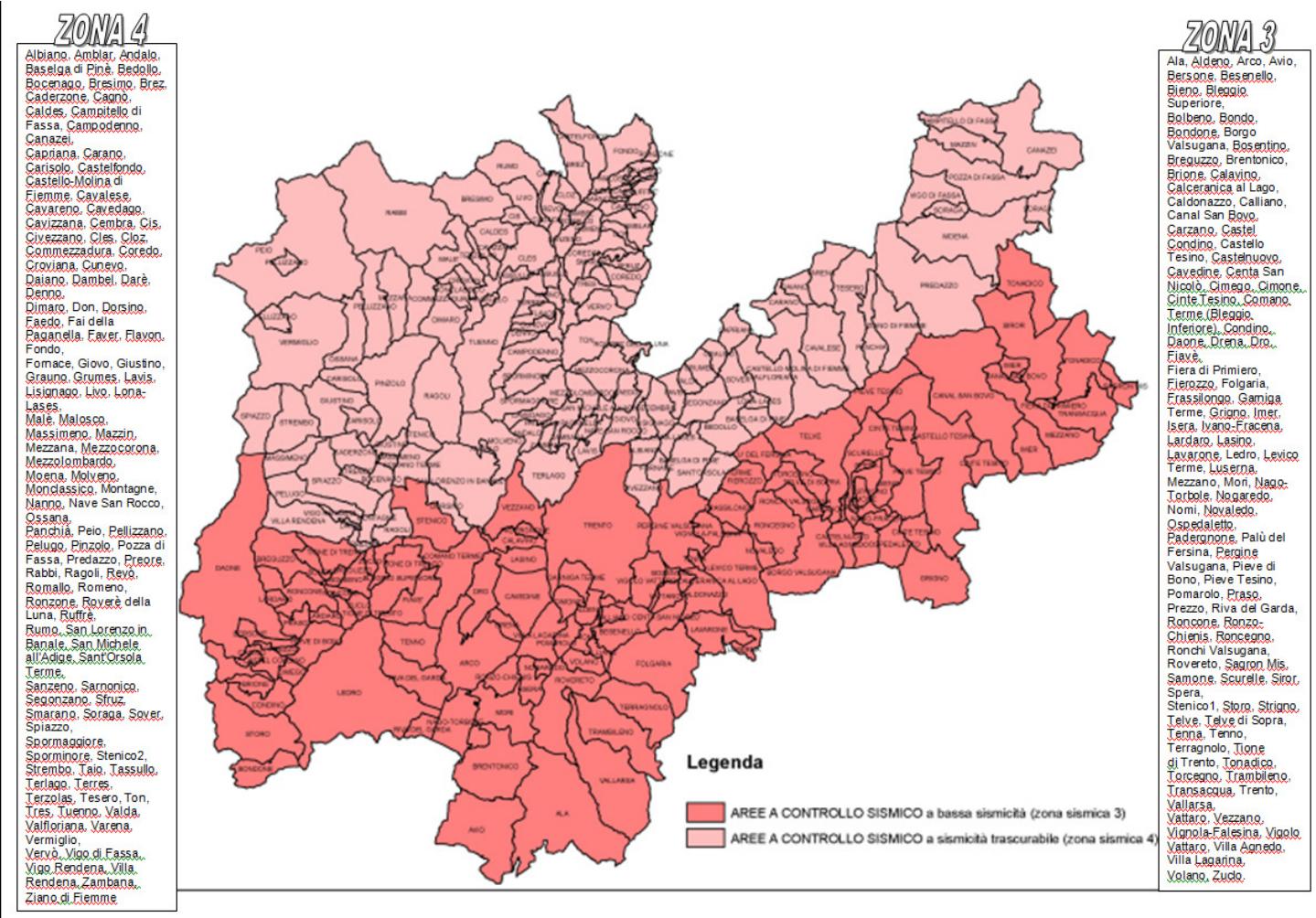
VERIFICARE ALL'INDIRIZZO:

<http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt?open=514&objID=21159&mode=2>

**GLI EVENTI SISMICI INDIVIDUATI PER IL TERRITORIO COMUNALE LIMITROFI E
INSERIRE CONSIDERAZIONI**



Il territorio comunale di Valfioriana, a seguito dell'emanazione dell'OPCM 3274 del 2003 e dei successivi adeguamenti normativi ovvero ai sensi delle vigenti Norme di attuazione della C.S.G. (d.G.p. 2919 d.d. 27 dic. 2012), è **da considerarsi a sismicità molto bassa(zona sismica 4)** ed il valore di accelerazione di picco al suolo su terreno rigido (ag) è pari a 0,06. g.; il Comune è/non è ricompreso nell'[Allegato 7: elenco dei comuni con ag>0,125 g e periodi di classificazione](#) di cui all'OPCM 4007 del 29 febbraio 2012.





Microzonazione Sismica di primo livello del Trentino

Nuova Carta realizzata dal Servizio Geologico della Provincia autonoma di Trento

La Microzonazione Sismica studia i possibili effetti locali a seguito di uno scuotimento al suolo indotto da un terremoto in profondità. Lo scuotimento sismico può essere infatti amplificato alla superficie in funzione delle caratteristiche locali del sottosuolo e della topografia.

Per l'intero territorio provinciale è stata redatta la Carta della Microzonazione Sismica di primo livello, sulla base di quanto definito negli Indirizzi e Criteri di Microzonazione Sismica, testo approvato nel 2008 da parte della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri (Dipartimento della Protezione civile).

Questa cartografia (vedi immagine allegata) definisce in modo qualitativo zone a comportamento sismico omogeneo, prendendo in considerazione possibili amplificazioni di tipo topografico o stratigrafico.

Sono quindi definite zone stabili prive di amplificazioni locali quelle caratterizzate da substrato roccioso affiorante o sub-affiorante in presenza di topografia con acclività inferiore ai 15°. Le zone suscettibili di amplificazioni locali di tipo topografico sono caratterizzate dalla presenza di substrato ed acclività maggiori di 15°.

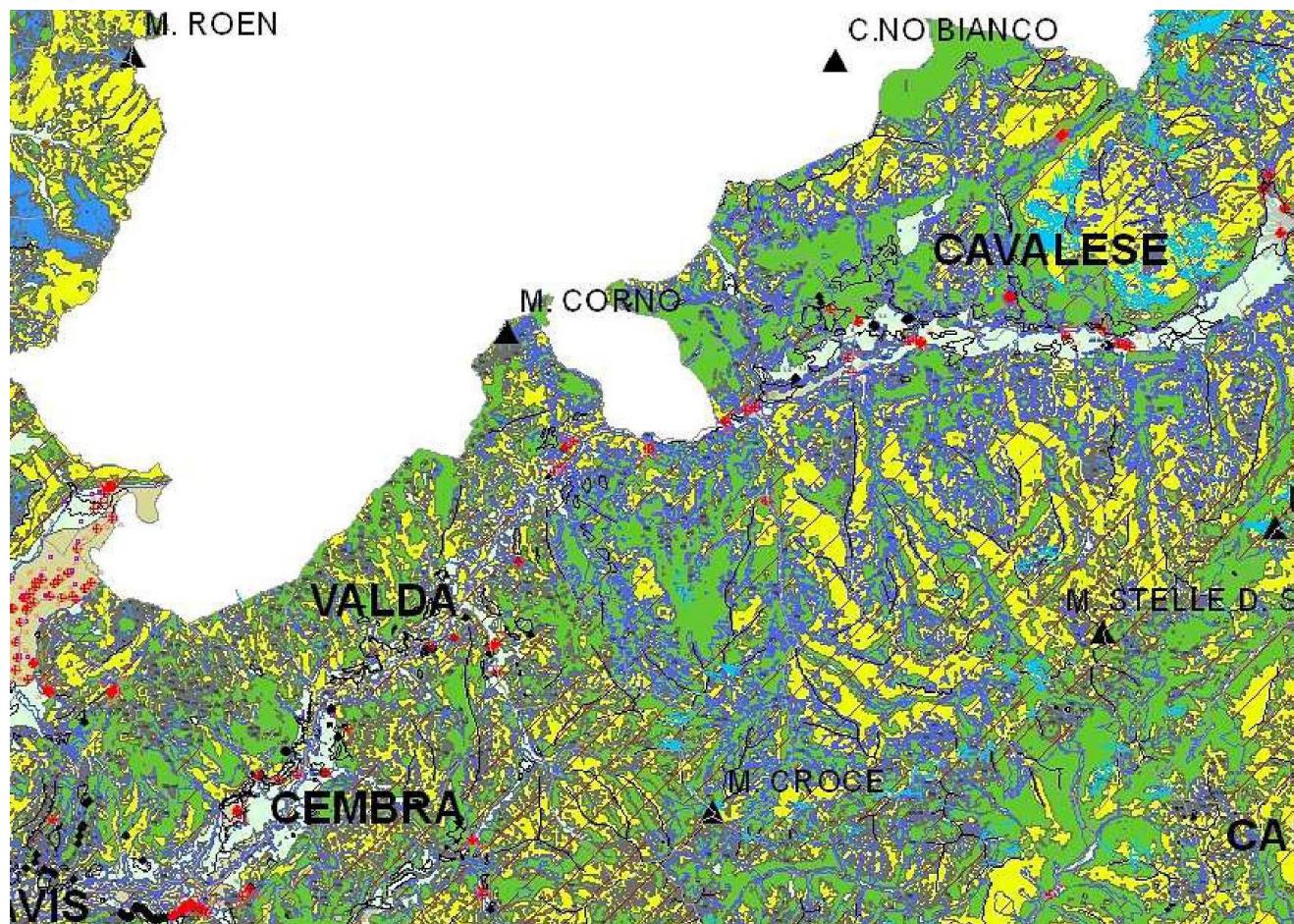
Le zone suscettibili di amplificazioni locali di tipo stratigrafico comprendono invece le aree con depositi di versante e quelle lungo le vallate con depositi a granulometria grossolana o medio-fine. In presenza di depositi medio-finì si attendono i massimi effetti di amplificazione locale.

Le zone suscettibili di instabilità sono infine caratterizzate da movimenti gravitativi soggetti a potenziale innesco a seguito di una scossa sismica.

Nella seguente pagina si riporta un estratto della cartografia di microzonazione sismica di primo livello del territorio trentino (Servizio Geologico PAT), evidenziante il territorio di Valfioriana

Nell'individuazione di massima possibile con l'attuale cartografia i nuclei abitati di **Valfioriana si posizionano in Zona prive di amplificazioni locali**

Limitate parti del territorio suddetto si posizionano anche in zone suscettibili di amplificazioni locali (zona 4)



Legenda

ZONE PRIVE DI AMPLIFICAZIONI LOCALI (substrato sub-affiorante con acclività <15°)

- ZONA 1 - Substrato lapideo
 - ZONA 2 - Substrato granulare cementato
 - ZONA 3 - Substrato coesivo sovraconsolidato
- s = stratificato ns = non stratificato

ZONE SUSCETTIBILI DI AMPLIFICAZIONI LOCALI Amplificazioni di tipo TOPOGRAFICO (substrato sub-affiorante con acclività ≥15°)

- ZONA 4 - Substrato lapideo
 - ZONA 5 - Substrato granulare cementato
 - ZONA 6 - Substrato coesivo sovraconsolidato
- s = stratificato ns = non stratificato

Amplificazioni di tipo STRATIGRAFICO

- ZONA 7 - Depositi indifferenziati con spessore <20 m
- ZONA 8 - Depositi grossolani con spessore >20 m
- ZONA 9 - Depositi medio-finì con spessore >20 m

ZONE SUSCETTIBILI DI INSTABILITÀ'

- Instabilità di versante
- Faglie attive e capaci
 - Faglia diretta
 - Faglia inversa
 - Faglia trascorrente

FORME/ELEMENTI DI SUPERFICIE

- Orlo di scarpata
- Trincea o frattura
- Cresta o argine
- Conoide alluvionale
- Area interessata da cavità diffuse
- Cavità (puntuale)

SONDAGGI GEOGNOSTICI

- Sondaggio in materiale sciolto (indicata la profondità in metri)
- Sondaggio che intercetta il substrato (indicata la profondità del substrato)

INDAGINI GEOFISICHE

- ReMi
- HVSR
- MASW
- Sismica a rifrazione
- Geoelettrica



CRITICITÀ, ALLERTAMENTO E GESTIONE DELL'EMERGENZA:

Le caratteristiche proprie di un evento sismico comportano l'applicazione diretta del MODELLO DI INTERVENTO – fase di ALLARME:

SEGUIRE LE PROCEDURE CONTENUTE NELLA SEZIONE 5 - SCHEDE MOD.INT. 2 E MOD.INT. da n° 7 a n° 10.

In aggiunta alle disposizioni standard si ricorda che in caso evento sismico, si dovranno applicare le seguenti disposizioni:

- **ATTIVITÀ PRIORITARIA DI RICERCA E SOCCORSO NEI RIGUARDI DELLA POPOLAZIONE;**
- **VERIFICA DELLA VIABILITÀ ANCORA IDONEA ALL'UTILIZZO IN BASE ALL'EVENTO (MAGNITUDO ED EFFETTI);**
- **VERIFICA DELL'AGIBILITÀ STATICÀ DEGLI EDIFICI ATTI ALL'ACCOGLIENZA ED AL SOCCORSO DELLE PERSONE (EDIFICI STRATEGICI) ANCORA IDONEI ALL'UTILIZZO IN BASE ALL'EVENTO (MAGNITUDO ED EFFETTI);**
- **VERIFICA DELL'ACCESSIBILITÀ DELLE AREE AREE TATTICHE E DI ACCOGLIENZA VOLTE PRIORITARIAMENTE AL SOCCORSO DELLE PERSONE OVVERO ANCORA IDONEE ALL'UTILIZZO IN BASE ALL'EVENTO (MAGNITUDO ED EFFETTI);**

TUTTE LE PROCEDURE ANDRANNO VERIFICATE IN CONFORMITÀ ALLE DISPOSIZIONI PROVINCIALI – VEDI PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE.



SEZIONE 7

INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE E AUTOPROTEZIONE

L'ELENCO DI SEGUITO RIPORTATO SUGGERISCE COME POPOLARE LA PRESENTE SEZIONE. NESSUN ELEMENTO RISULTA OBBLIGATORIO.

SCHEDA INFO 1 – Premessa e finalità

SCHEDA INFO 2 – Modalità di diramazione del preallarme e/o dell'allarme



SCHEMA INFO 1 - VERSIONE MAGGIO 2014 – Premessa e finalità

Il Comune si attiverà per attuare campagne d'informazione e di sensibilizzazione in materia di Protezione civile, nonché iniziative di educazione all'autoprotezione individuale e collettiva rivolte alla popolazione, con particolare riferimento a quella scolastica.

Al fine di poter correttamente informare la popolazione locale delle varie situazioni di emergenza che potrebbero venire affrontate a livello comunale o superiore ed al fine di avviare correttamente comportamenti autoprotettivi, in concorso e solidarietà nelle operazioni di emergenza stesse, si è provveduto e si provvederà che nella propria programmazione di Protezione civile siano presenti ad esempio le seguenti modalità:

- incontri e seminari pubblici;
- incontri con le scolaresche, graduando le informazioni fornite in base all'età dei ragazzi;
- invio di brochure dedicate ad illustrare sinteticamente la pianificazione di Protezione civile adottata a livello comunale;
- servizi di messaggistica su cellulare o via mail;
- informative, pagine dedicate ed aggiornamenti da proporre sul sito internet del Comune.

In questa sezione del PPCC vengono stabili i termini generali di attuazione delle disposizioni riguardanti l'argomento in oggetto a cui si è già comunque dato applicazione tramite la apposito atto amministrativo comunale n°..... del..... il Piano di Protezione civile Comunale:

- cos'è e a che cosa serve;
- modalità di allarme ed i allertamento;
- come si stabilisce il livello di allerta;
- i principali rischi del nostro Comune;
- **I PUNTI DI RACCOLTA E RICOVERO, LE VIE DI FUGA PRINCIPALI;**
- argomenti da sviluppare:
 - Introduzione alla pianificazione comunale di protezione civile
 - Struttura del *PPCC*
 - Inquadramento generale;
 - Organizzazione dell'apparato d'emergenza;
 - Risorse disponibili – edifici, aree, mezzi e materiali;
 - Scenari di rischio;
 - Piani di emergenza.
- incontri di approfondimento sui vari Piani di Emergenza;
- Informative di coordinamento con le strutture ricettive presenti sul territorio per predisporre l'eventuale evacuazione di ospiti / turisti;

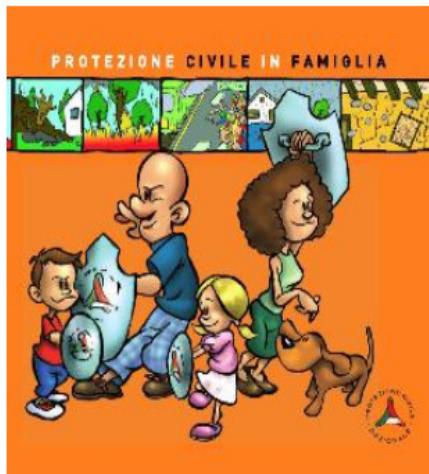
Esempio approfondimento: il PPCC non può tenere conto della presenza di eventuali ospiti presenti nelle abitazioni private. Esiste pertanto la necessità di avvisare il Comune, dopo la diramazione del preallarme, nel caso siano presenti nelle proprie abitazioni **ospiti esterni che non possano autonomamente ritornare alle proprie residenze**; questo quindi specie se detti ospiti risultano non deambulanti/affetti da patologie debilitanti.



MATERIALE INFORMATIVO UFFICIALE DISPONIBILE IN RETE

http://www.protezionecivile.gov.it/resources/cms/documents/vademecum_pc_ita.pdf

Protezione Civile in famiglia



Autore: Dipartimento della Protezione Civile

Editore: Dipartimento della Protezione Civile

Lingua: italiana

Pagine: 64

Anno di pubblicazione: 2005

Disponibile

La Protezione Civile si sta trasformando da "macchina per il soccorso", che interviene solo dopo un evento calamitoso, a sistema di previsione, prevenzione e monitoraggio del territorio rispetto ai rischi che si possono verificare.

Fanno parte del Servizio Nazionale di Protezione Civile le Organizzazioni di volontariato di Protezione Civile e tutti i corpi organizzati dello Stato: dai Vigili del Fuoco alle Forze dell'Ordine, dalle Forze Armate al Corpo Forestale, dai Vigili Urbani alla Croce Rossa, da tutta la comunità scientifica al Soccorso Alpino, dalle strutture del Servizio sanitario al personale e ai mezzi del 118. Perché risulti efficiente, questo sistema deve godere prima di tutto della fiducia dei cittadini, che devono sentirsi soggetti attivi della Protezione Civile.

Il vademecum "Protezione Civile in Famiglia" descrive con semplici concetti e numerose illustrazioni i rischi presenti sul territorio italiano, suggerendo al lettore i comportamenti da adottare di fronte alle piccole o grandi emergenze.

Conoscere i rischi, sapersi informare, organizzarsi in famiglia, saper chiedere aiuto, emergenza e disabilità sono i cinque temi fondamentali in cui è suddivisa la guida. Un modo pratico ed efficace per costruire il proprio "Piano familiare di Protezione Civile".

L'opuscolo, in distribuzione gratuita, può essere richiesto nelle quantità necessarie (il ritiro è sempre a carico del richiedente) all'indirizzo: comunicazione@protezionecivile.it.



SCHEDA INFO 2 - VERSIONE MAGGIO 2014 - Modalità di diramazione del preallarme e/o dell'allarme

Ipotesi per livello massimo

- VERRANNO SEGUITE LE PROCEDURE EVIDENZIATE E COMUNICATE ALLA POPOLAZIONE IN SEDE DI FORMAZIONE/INFORMAZIONE IN TEMPO DI PACE;
- LA NOTIFICA DEL **PREALLARME** VERRÀ EFFETTUATA MEDIANTE:
 - INVIO DI MEZZI DELLA POLIZIA LOCALE/VVF APPOSITAMENTE ATTREZZATE MEDIANTE IMPIANTO DI AMPLIFICAZIONE CHE DIRAMERANNO UN COMUNICATO SINTETICO DELLA SITUAZIONE INCOMBENTE E DEI PUNTI OVE OTTENERE MAGGIORI INFORMAZIONI.
 - LA DIRAMAZIONE DEL **PREALLARME** SARÀ DECISA DIRETTAMENTE DAL SINDACO OVVERO DALLO STESSO SENTITO IL GRUPPO DI VALUTAZIONE E LA SALA OPERATIVA PROVINCIALE
- LA NOTIFICA DELL'**ALLARME** SEGUIRÀ LA PROCEDURA PREDETTA MA VERRANNO UTILIZZATI ANCHE LA SIRENA COMUNALE E SE DEL CASO L'USO DELLE CAMPANE DELLA CHIESA;
- MASSIMA CURA DOVRÀ ESSERE POSTA AL FATTO DI RENDERE IL MESSAGGIO DI ALLARME/PREALLARME COMPRENSIBILE:
 - AI RESIDENTI/OSPITI STRANIERI (MESSAGGIO VERBALE E SCRITTO SU MANIFESTI IN PIÙ LINGUE);
 - ALLE PERSONE IPOUDENTI (ELENCO DA
- SARANNO COMUNQUE ATTIVATI TUTTI I CANALI INFORMATICI ESISTENTI (SITO INTERNET DEL COMUNE), ANCHE TRAMITE L'UTILIZZO DEI SOCIAL NETWORK;
- DOVRANNO ESSERE AVVISETE SISTEMATICAMENTE E DIRETTAMENTE AVVISETE LE ISTITUZIONI OSPEDALIERE, SCOLASTICHE, ASSOCIAZIONI, RICREATIVE, CASE DI RIPOSO E PROTETTE (se potenzialmente coinvolte);
- LE FORZE DELL'ORDINE DISPONIBILI, ASSISITE DALLE FORZE DI VOLONTARIATO PREPOSTE, DEVONO ESSERE INViate A PRESIDIARE/SEGNALARE/CONTROLLARE I PUNTI NEVRALGICI DEL TERRITORIO SPECIE IN RIGUARDO ALLA SALVAGUARDIA DELLA VITA UMANA;
- LE FORZE DELL'ORDINE DI CUI AL PUNTO PRECEDENTE SU INDICAZIONE DEL SINDACO POSSONO PROCEDERE ALL'INIZIO DELLE EVACUAZIONI;
- DEVONO ESSERE AFFISSI MANIFESTI DI INFORMAZIONE IN TUTTI I PUNTI NEVRALGICI DEL TERRITORIO;
- LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE/TURISTICHE (ETC.) DEVONO ESSERE TEMPESTIVAMENTE INFORMATE DELLA SITUAZIONE UTILIZZANDO OGNI CANALE COMUNICATIVO DISPONIBILE;
- DEVONO/POSSONO ESSERE DIRAMATI COMUNICATI STAMPA A TUTTE LE RADIO, LE TESTATE E LE TELEVISIONI LOCALI;
-etc.



SEZIONE 8

Verifiche periodiche ed esercitazioni

Il *PPCC* deve essere verificato con cadenza almeno annuale. Le risposte comportamentali devono essere assunte tramite simulazioni, volte a creare consapevolezza sulle conseguenze della diffusione degli allarmi nelle aree a rischio.

Il *PPCC* dovrà prevedere la verifica della corrispondenza delle risorse umane e materiali agli elenchi ed alle procedure approvate; inoltre si dovrà procedere a verificare:

- la costante efficienza e disponibilità delle aree individuate come idonee ad esplicare servizi e/o ospitare persone e materiali;
- che eventuali modifiche alla viabilità non contrastino con le disposizioni di cui al vigente *PPCC*.

Nello specifico dovrà inoltre essere verificata l'adeguatezza e la rispondenza della catena di allertamento e comando e la disponibilità ed il perdurare dell'idoneità delle sale preposte ad ospitare il *COC* e le unità di crisi comunali. Analoghe verifiche dovranno riguardare la disponibilità di uomini e mezzi.

Revisione completa del *PPCC*

Di norma ogni 10 anni dalla prima redazione del *PPCC* si dovrà procedere alla revisione completa dello stesso tramite la procedura di cui al paragrafo 3.1.

La revisione del Piano dovrà essere altresì eseguita nel caso in cui si verifichino calamità di rilevanza tale da modificare sostanzialmente il tessuto sociale, il territorio e le infrastrutture presenti.

Varianti al *PPCC*

Il *PPCC* nel corso della sua vita utile può, ed in alcuni casi deve, essere variato sia sostanzialmente che non sostanzialmente.

Tale procedure si accompagnano di norma alle esercitazioni e alle verifiche periodiche previste dalle presenti linee guida ed eventualmente all'accadimento di eventi particolarmente avversi.

Variante sostanziale: nel caso si rilevi necessario operare con una variante sostanziale e che quindi si preveda ad esempio una profonda modifica della struttura principale, ovvero dei modelli preventivi e d'intervento, il Sindaco opererà seguendo la procedura prevista per la redazione di un nuovo piano.

Variante non sostanziale: il Sindaco potrà procedere d'ufficio, per mezzo di proprio atto, in caso di varianti non sostanziali, assimilabili a rinnovi/aggiornamenti quali ad esempio:

- aggiornamento liste di allertamento;
- aggiornamenti cartografici;
- modifica della disponibilità di personale e dell'assegnazione degli incarichi ovvero della consistenza di materiali e mezzi;
- modifiche della viabilità ordinaria e della disponibilità dei luoghi di atterraggio, raccolta e accampamento quali elisuperfici, piazze e campi sportivi.

Successivamente all'approvazione della variante del *PPCC*, copia della stessa è trasmessa:

- al *DPCTN*;
- alla Comunità di riferimento;
- al Comandante del locale Corpo dei *VVFV* ed alla relativa *UVVF*.



Esercitazioni

Il PPCC prevede lo svolgimento di esercitazioni degli operatori di protezione civile, in cui può essere coinvolta anche la popolazione.

Le esercitazioni saranno svolte sui rischi principali rischi individuati nel PPCC, testando inoltre l'organizzazione dell'apparato di emergenza comunale anche mediante esercitazioni per "posti di comando".

La cadenza delle esercitazioni è stata posta al massimo ogni due anni.

Iniziative di addestramento previste della delibera n°..... del.....

Le procedure previste nei P.E.C., sono viceversa oggetto di apposite esercitazioni che coinvolgono anche le popolazioni interessate, per testare la validità e l'efficacia delle procedure di gestione dell'emergenza in essi previste.

Nella pianificazione delle esercitazioni del PPCC e del P.E.C. deve essere tenuto conto che:

- l'organizzazione delle esercitazioni e degli addestramenti di Protezione civile e dei servizi antincendi, nonché l'allestimento temporaneo delle aree di proprietà pubblica o privata necessarie sono comunicati almeno trenta giorni prima del loro svolgimento alla Provincia, anche al fine di promuovere un coordinamento, e al comune territorialmente competente. Resta fermo l'obbligo di acquisire il previo assenso dei proprietari degli immobili oggetto dell'esercitazione e degli addestramenti nonché l'obbligo del loro ripristino;
- per l'allestimento temporaneo delle aree e per la realizzazione delle iniziative previste nella l.p. n°9 del 01 luglio 2011, comma 2 non è richiesto il parere dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari. La manipolazione e il confezionamento degli alimenti effettuati nel corso delle esercitazioni e degli addestramenti sono assimilati all'autoconsumo familiare;
- per la realizzazione delle opere precarie, facilmente rimovibili e temporanee, necessarie per allestire le aree temporaneamente destinate alle esercitazioni e agli addestramenti di Protezione civile e dei servizi antincendi si applica l'articolo 97, comma 2, della legge urbanistica provinciale. L'utilizzo delle aree indicate nei commi 2 e 3 e la realizzazione delle opere precarie previste da questo comma sono ammissibili senza necessità di specifiche previsioni o adeguamenti degli strumenti urbanistici;
- per la realizzazione delle esercitazioni e degli addestramenti sono consentiti:
 - a) il prelievo, la movimentazione e il trasporto, l'utilizzo e il deposito non definitivo di rifiuti, anche in deroga alla parte III del decreto del Presidente della Giunta provinciale 26 gennaio 1987, n. 1-41/Legisl. (testo unico provinciale sulla tutela dell'ambiente dagli inquinamenti), e alle altre disposizioni da esso richiamate, ferma restando la destinazione finale allo smaltimento, al reimpiego, al riciclaggio o al recupero dei rifiuti; l'effettuazione di tali operazioni non è soggetta all'acquisizione di provvedimenti permissivi o ad altri obblighi previsti dal medesimo decreto e dalle norme da esso richiamate, e conseguentemente non dà luogo a violazione dei predetti obblighi. Queste disposizioni si applicano anche con riferimento al prelievo, al trasporto e all'utilizzo, compresi lo smontaggio e il danneggiamento, e al deposito non definitivo dei veicoli fuori uso già cancellati dal pubblico registro automobilistico, purché sia assicurata la destinazione finale alla demolizione, in osservanza delle norme vigenti;
 - b) l'accensione, anche mediante l'utilizzo di idrocarburi, di fuochi di dimensioni contenute, limitati nelle possibilità di diffusione e al di fuori dei boschi e degli insediamenti abitativi o produttivi, con l'obbligo di seguirne l'andamento fino al completo spegnimento e cessazione del rischio, anche in deroga ai divieti previsti dall'articolo 11, comma 1, della legge provinciale sulle foreste e sulla protezione della natura e, quando si tratta di bruciatura di stoppie e di residui vegetali, anche in deroga alle limitazioni imposte dall'articolo 13, commi 2 e 2 bis, della legge provinciale 14 aprile 1998, n. 5 (Disciplina della raccolta differenziata dei rifiuti).